

REGIONE  
TOSCANA

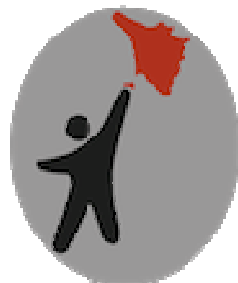


AUTORITÀ REGIONALE PER LA  
PARTECIPAZIONE

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



AUTORITÀ REGIONALE  
PER LA PARTECIPAZIONE  
DELLA TOSCANA

# RAPPORTO ANNUALE

## 2012 2013

art. 5 f) l.r. 69 del 27 dicembre 2007



Rapporto redatto a cura di Rodolfo Lewanski  
con la collaborazione di A. Brazzini, D. Poggi e A. Zuti  
del Settore Analisi della normazione. Biblioteca e documentazione.  
Assistenza all'Autorità per la partecipazione.

Marzo 2013

Il presente Rapporto è anche disponibile nel sito: [www.consiglio.regione.toscana.it/partecipazione](http://www.consiglio.regione.toscana.it/partecipazione)



Il riconoscimento della Associazione Internazionale per la Partecipazione Pubblica (Iap2) al Consiglio Regione e all'Autorità per la Partecipazione quale 'Organizzazione dell'anno 2012'

## SOMMARIO

<b>Nota preliminare .....</b>	<b>3</b>
<b>Introduzione e sommario .....</b>	<b>5</b>
<b>Attività di promozione .....</b>	<b>10</b>
<b>1. Sostegno economico a processi partecipativi (art. 14) .....</b>	<b>10</b>
<b>2. Valutazione ex ante e sostegno metodologico (artt. 15, 16 e 17) .....</b>	<b>15</b>
Valutazione ex ante dei progetti .....	15
<b>3. Altre attività di promozione (art. 3) .....</b>	<b>17</b>
Seminari organizzati dall'Arp.....	17
Partecipazione a convegni e attività formative.....	18
Il sito .....	18
<b>Attività di garanzia .....</b>	<b>19</b>
<b>Valutazione ex post.....</b>	<b>20</b>
<b>L'Ufficio e lo staff .....</b>	<b>21</b>
<b>Prospettive future.....</b>	<b>23</b>

### Anno 2012

**ALLEGATO 1: Dati: tabelle e grafici**

**ALLEGATO 2: Schede di sintesi dei processi**

### Aggiornamento a marzo 2013

**ALLEGATO 1: Dati: tabelle e grafici**

**ALLEGATO 2: Schede di sintesi dei processi**

La cura per i mali della democrazia è più democrazia.

Le competenze democratiche non sono innate, debbono essere apprese (praticandole) (Thomas Jefferson).

‘Abbiamo visto come sia improbabile aspettarsi che amministratori pubblici creino ambienti favorevoli al dialogo e alla deliberazione... Perché questo avvenga, hanno bisogno di un ‘campo di pratica’ (Senge 1990) che funzioni come un laboratorio di apprendimento’  
(J. Hartz Karp).

Non sarà facile convincere i politici... Sarà necessario che alcuni tra loro riescano a comprendere che è possibile trarre vantaggio dal posizionarsi tra i riformatori e... che la politica non è un gioco a somma zero e che tutti gli attori guadagnerebbero da una rafforzata legittimità della sfera pubblica’ (Y. Sintomer)

Le amministrazioni nei prossimi anni si troveranno sottoposte a maggiori ristrettezze mentre dovranno affrontare crescenti richieste nel formulare e controllare le politiche pubbliche.  
(T. Nabatchi, A Manager's Guide to Evaluating Citizen Participation, IBM Center for the Business of Government)

## **Nota preliminare**

Ai sensi dell'art. 5 della l.r. 69/07 contenente ‘Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali’ la ‘Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione’ (ARP):

- a) valuta e ammette le proposte di dibattito pubblico di cui al capo II e i processi partecipativi di cui al capo IV;
- b) elabora orientamenti per la gestione dei processi partecipativi;

- c) definisce i criteri e le tipologie dell'attuazione delle forme di sostegno (finanziario, metodologico o comunicativo/informatico) di cui all'art. 16 c.6;
- d) valuta il rendimento e gli effetti dei processi partecipativi;
- e) cura il **rapporto annuale** sulla propria attività e lo trasmette al Consiglio regionale che ne assicura adeguata pubblicità;
- f) assicura, anche in via telematica, la diffusione della documentazione e della conoscenza dei progetti presentati e delle esperienze svolte, compresi i rapporti finali.

Il **presente Rapporto** annuale è stato redatto in attuazione del punto e), riportando le attività svolte dall'Autorità e dal suo Ufficio nel corso degli esercizi 2012 e 2013 (primo trimestre); ai sensi della lr 72/12, la lr 69 e il mandato dell'Autorità sono stati prorogati fino al 31 marzo 2013 in attesa della approvazione di una nuova normativa in materia, ed è stato stanziato la somma di 150.000 euro che ha consentito di finanziare alcuni progetti presentati alla scadenza del 30 novembre 2012.

I dati e le informazioni sono, in linea di massima, aggiornati al 15 marzo 2013.

L'Autorità ha assunto l'incarico il 1 ottobre 2008; l'attuale rappresenta quindi il **quinto** Rapporto riguardante l'attuazione della lr 69/07 (i Rapporti sono disponibili nel sito dell'ARP).

## Introduzione e sommario

**La democrazia rappresentativa è in affanno**, un po' ovunque. Il fenomeno viene segnalato da più parti (politici, studiosi, media) ormai da diversi decenni, ma la disaffezione dei cittadini per le istituzioni democratiche oggi è accentuata dalla perdurante congiuntura economica negativa e dalla conseguente disoccupazione, specie fra le fasce più giovani della popolazione. Il consenso politico nei paesi 'occidentali' a partire dal secondo dopoguerra è stato generato in larga misura dalla capacità del sistema economico di distribuire benessere materiale e dei sistemi di welfare di assicurare sicurezza sociale. Oggi questo meccanismo appare inceppato; e se la crisi economica dovesse protrarsi e acuirsi, la 'tenuta' delle istituzioni democratiche potrebbe essere a rischio; è già successo in un passato non remoto. Eppure la volontà e la capacità di risposta appaiono basse, la classe politica incerta, troppo spesso priva di 'visione' e di leadership, lasciando spazio a populismo e a tentazioni autoritarie. Seppur invocata da tutti, la capacità 'sistemica' di assumere decisioni ampiamente condivise è debole; sia il cambiamento che la conservazione provocano fratture profonde, che corrono lungo 'faglie' sociali diverse dal passato. Il Rapporto Demos & Pi 2011 sulla fiducia degli italiani nelle istituzioni indica come, a livello nazionale, il 40% dei cittadini nutra fiducia nei Comuni, il 30% nelle Regioni, e solo il 3,9 nei partiti politici.

La crisi della democrazia rappresentativa non riguarda solo l'Italia; appare invece strutturale e affligge molti paesi di consolidata tradizione democratica, dall'India agli Stati Uniti all'Europa (intesa sia come sistemi politici nazionali che come UE). La **Toscana**, pur essendo una regione storicamente ricca di capitale sociale (come indicano le analisi di Robert Putnam e di Roberto Cartocci) non può considerarsi esente dalle problematiche esposte. Anche qui i segnali, seppure meno accentuati che altrove, di erosione del capitale sociale non mancano: nelle ultime elezioni regionali, la Toscana ha registrato il *turnout* più basso d'Italia, dopo la Campania; un sondaggio commissionato dall'Assessorato Bilancio e Rapporti Istituzionali all'EMG (*Regione Toscana. Nuove forme di partecipazione democratica*, 26 febbraio 2011) ha evidenziato, fra l'altro, una notevole disaffezione dei cittadini toscani verso la politica.

Fin qui quanto già scritto nel Rapporto 2011; gli eventi che hanno caratterizzato la scena politica nel corso dell'ultimo anno e i risultati elettorali del febbraio 2013 sono, purtroppo, la conferma empirica della disaffezione degli Italiani quanto meno verso la classe politica, se non verso le istituzioni più in generale.

Se questa premessa è in qualche misura corretta, è di cruciale importanza che i sistemi politici siano in grado di introdurre innovazioni capaci di rivitalizzare la democrazia. Come scrive Marcel Gauchet (docente al [Centre de recherches politiques Raymond Aron](#) presso la [École des Hautes Études en Sciences Sociales](#) EHESS), 'Il modello democratico nato nel dopoguerra è oggi in crisi... Se vuole sopravvivere, **la democrazia deve sapersi reinventare**'. La lr 69/07 della Regione Toscana costituisce per l'appunto una **innovazione**

che va in questa direzione; essa mira a ridare una compartecipazione al 'potere' da parte 'del popolo' (il significato letterale del termine 'democrazia') coinvolgendolo effettivamente ed efficacemente nei processi decisionali e nelle scelte pubbliche. Non si vuole qui argomentare che il coinvolgimento dei cittadini possa costituire da solo la soluzione dei fenomeni accennati: esso può però certamente costituire un tassello significativo di tale soluzione (purché non si riduca a un'operazione simbolico rassicurativa, cosa che produrrebbe l'effetto contrario, ovvero un'ulteriore perdita di credibilità).

La giustezza della scelta toscana é confermata dalle esperienze di altri paesi in cui i cittadini vengono attivamente coinvolti nelle scelte pubbliche; vale per tutti l'esempio di un altro paese europeo, l'Irlanda, che ha recentemente avviato un processo di **revisione della propria Costituzione** con un forum deliberativo formato da 100 membri: 33 parlamentari e 66 cittadini scelti casualmente ([www.constitution.ie](http://www.constitution.ie)).

La lr 69/07 rappresenta dunque, nel panorama italiano e anche in quello internazionale, **uno straordinario esempio di innovazione politico amministrativa** (fra l'altro, in un contesto quale quello italiano dove gli esempi di innovazione non sono frequenti); ciò per almeno sei ragioni, sinteticamente esposte di seguito:

1. E' la **prima normativa** al mondo che, a livello '*meso*'/regionale, mira a promuovere in generale (e non solo rispetto a specifiche tematiche o decisioni) pro attivamente il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte e nelle politiche pubbliche.
2. E' uno dei primi tentativi di tradurre la partecipazione declinata secondo i principi della **teoria dialogico deliberativa**, la frontiera più avanzata della partecipazione **in pratica istituzionale**.
3. La legge é stata essa stessa **approvata mediante un meta processo partecipativo**, che ha coinvolto centinaia di cittadini toscani in una riflessione approfondita sui contenuti della normativa.
4. L'attuazione della legge é largamente affidata a una '**Autorità indipendente**': tale scelta é motivata dalla consapevolezza della diffidenza dei cittadini verso la politica (il sopra citato sondaggio evidenzia come la metà dei toscani pensi che la partecipazione sia solo 'manipolazione' o ratifica di decisioni già prese); una figura indipendente dai partiti politici può offrire maggiori garanzie e credibilità agli occhi dei cittadini.
5. E' **una legge a termine**/*'sunset'*, ispirata a una logica di verifica empirica. La legge è soggetta nei primi tre mesi del 2012 a un percorso di valutazione dell'efficacia e del rendimento dei processi partecipativi da parte di Giunta e Consiglio, **anche attraverso processi partecipativi** (art. 26); gli organi regionali sono quindi chiamati a valutare su base empirica se confermare o modificare la legge; in caso di inerzia la legge decade automaticamente il 31 dicembre 2012. Si tratta di un caso forse **unico nell'ordinamento italiano**, ed assai raro anche in altri ordinamenti.
6. La legge, tramite il meccanismo del Protocollo Enti locali Giunta regionale (art. 18), ha trovato un punto di **equilibrio tra partecipazione e rappresentanza** originale e

innovativo in cui le due forme di democrazia non solo non sono in conflitto, ma si integrano e si rafforzano a vicenda.

Politiche di promozione della partecipazione sono state perseguite in questi anni anche da altre Regioni italiane quali il Lazio e la Puglia; **in Europa** sono attive in questo campo 'regioni' francesi (Nord Pas de Calais, Poitou Charrentes, Rhone Les Alpes), tedesche (Baden Wuerttemberg, Rheinland Pfalz), austriache (Voralberg), inglesi (Galles), spagnole (Catalunya) e danesi. Ma solo la **Regione Emilia Romagna** ha approvato una propria normativa organica sul tema (lr 18 del 9.2.10) sull'esempio della Toscana.

Se l'impianto della legge e le soluzioni adottate sono quindi di grande interesse, anche la sua **attuazione** può essere valutata come un **significativo successo**. A parlare sono le cifre: dal 2008 al 30 novembre 2012 (prima scadenza dell'esercizio 2013) sono pervenute 220 richieste di sostegno economico a processi partecipativi locali, e sono stati finanziati 116 processi partecipativi. Si può stimare che nel corso di questi 116 processi abbiano preso parte agli incontri partecipativi 'in senso stretto' (ovvero incontri strutturati in base a metodologie dialogiche) **oltre 10.000 persone**, mentre il numero delle persone che hanno preso parte agli eventi di 'contorno' (assemblee aperte, camminate, incontri di presentazione o restituzione) può essere calcolato intorno alle **80.000**. Se si aggiungono anche i processi attivati per effetto della lr 1/05 nello specifico campo del governo del territorio, rispetto al resto d'Italia la Toscana si pone all'avanguardia nel coinvolgimento dei propri cittadini. Oggi dunque la **Toscana** può a buon diritto rivendicare di rappresentare nel campo della partecipazione **l'esperienza più avanzata in Italia e una delle più avanzate in Europa**. Questo è indiscutibilmente merito della lungimirante *policy* a sostegno della partecipazione voluta dalla Regione (va ricordato come sia stata una scelta condivisa al di là degli schieramenti: la lr 69/07 è stata votata da una larga maggioranza del Consiglio, con sei astenuti e un solo voto contrario).

#### **Riconoscimento internazionale**

In tal senso è da leggere il riconoscimento di **Organisation of the year 2012** attribuito dalla International Association for Public Participation (Iap2) al Consiglio Regionale e all'Autorità per la Partecipazione (l'immagine del premio è riportata in copertina).

La lr 69/07 ha dunque generato un considerevole interesse per la partecipazione e una messe consistente di processi; tali processi hanno avuto per oggetto le tematiche più diverse e si sono svolti in gran parte del territorio regionale, come testimoniano le schede nell'allegato 3. I **beneficiari** del sostegno regionale sono stati in larghissima misura (quasi 4/5 del totale) **gli enti locali**, e in particolare i Comuni, e quindi le comunità locali. In base agli elementi disponibili, si può affermare che la lr 69 incontra **ampi consensi** tra gli amministratori locali e i cittadini che hanno fatto l'esperienza dei processi partecipativi. L'elevato numero di numero di richieste pervenute evidenzia **il forte interesse** da parte di

Amministrazioni e di altri soggetti per la partecipazione e per le opportunità offerte dalla l.r. 69/07.

Va evidenziato come, almeno fino al 2012, anche di fronte alla riduzione delle risorse complessive a disposizione, la Regione abbia mantenuto ferma la **disponibilità finanziaria**. L'ARP dispone in pratica di circa 700.000 euro all'anno per il sostegno dei processi partecipativi locali; tolte le peraltro assai modeste spese per il funzionamento dell'ARP, si tratta di **circa 650.000 euro all'anno** (per dati precisi si veda la tabella n. 1).

Si tratta di una cifra considerevole, per un verso, ma anche largamente inferiore alla domanda che è circa tre volte superiore. Se la politica di promozione della partecipazione deve diventare la 'forma ordinaria di amministrazione e di governo' (come recita l'art. 1.3 b della normativa), le **risorse finanziarie attualmente disponibili**, per quanto consistenti, sono palesemente insufficienti. La disponibilità di risorse adeguate costituisce una delle condizioni necessarie per assicurare la qualità e la 'effettività' dei processi partecipativi. D'altra parte non sembra realistico nell'attuale situazione della finanza regionale e locale un aumento delle risorse disponibili in questo settore. Vi sono però alcune azioni che aumenterebbero l'**efficacia** della policy, e che vengono espone nell'ultimo paragrafo del Rapporto.

Per valutare la congruità di tale cifra occorre fare chiarezza: per '**partecipazione**' qui **non** s'intendono semplici **riunioni di tipo assembleare, né consultazioni tradizionali** con gruppi organizzati; queste forme tradizionali di partecipazione costano poco o nulla. La '**partecipazione**' che si è cercato di promuovere è invece qualcosa di **diverso e innovativo**, in linea con gli sviluppi in corso da tempo in altre parti del mondo, in particolare nei paesi anglosassoni (USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Gran Bretagna) e del nord Europa. In sintesi, si tratta di processi che coinvolgono i partecipanti in un attento **confronto dialogico**, grazie anche alla disponibilità di adeguate e bilanciate **informazioni**, cercando di pervenire, tipicamente con l'assistenza di professionisti e facilitatori che gestiscono i processi e le interazioni, a **una opinione 'ben ponderata' e possibilmente condivisa**. I partecipanti sono per lo più '**microcosmi**' rappresentativi della propria comunità sotto il profilo socio demografico (genere, età, area di residenza, eccetera) selezionati in modo casuale (analogamente ai tradizionali sondaggi); questo approccio consente di conoscere con una buona approssimazione **quale sarebbe l'opinione informata di una comunità se fosse possibile coinvolgere tutti i cittadini** in una discussione faccia a faccia approfondita in merito a una specifica questione (cosa che, anche solo per motivi pratici, invece non è possibile). Come si vede, si tratta di un approccio che costituisce un netto avanzamento rispetto al modello assembleare, in cui non vi è confronto, ma scontro, e i cui partecipanti auto selezionati sono rappresentativi solo di sé stessi: una partecipazione che in realtà appare assai poco democratica e ancor meno produttiva.

Questo tipo di approccio richiede l'intervento di professionisti o comunque di persone con specifiche competenze, la predisposizione di materiali informativi e la presenza di esperti, il reclutamento di campioni di cittadini, nonché una logistica appropriata, tutti requisiti

che implicano costi. In media i processi partecipativi ex lr 69/07 sono finora costati circa 33.000 euro (la media ovviamente riflette una 'forbice' piuttosto ampia che va dai 10 ai 70 mila euro). Si è scelto pertanto di dare sostegno a una ventina di processi partecipativi di qualità ogni anno, **evitando** esplicitamente la logica dei **finanziamenti a pioggia** .

I **costi** dei processi partecipativi sono stati in alcuni casi oggetto di critiche, apparse anche nella stampa regionale. L'esperienza internazionale indica come i processi partecipativi, in particolare di stampo dialogico deliberativo, abbiano la potenzialità di produrre numerosi benefici per la collettività, quali decisioni condivise e più efficaci. Ma non va sottovalutata anche la capacità di generare fiducia e credibilità nelle relazioni all'interno delle comunità e tra cittadini e amministratori. Dunque la spesa va valutata in relazione a tali benefici; ad esempio: quale valore si attribuisce al **capitale sociale** di una comunità, locale e regionale? Va ricordato come il capitale sociale rappresenti una risorsa cruciale per lo sviluppo economico. Inoltre, va notato come le risorse spese ritornino rapidamente **nel circuito economico regionale**, e promuovano **nuove professionalità** quindi prospettive occupazionali, specie per i giovani in un settore altamente innovativo (d'interesse anche per il settore privato: approcci partecipativi di questo tipo vengono impiegati, sia pure con finalità diverse da quelle del settore pubblico, anche nelle imprese). Per le ragioni esposte, la spesa per il sostegno dei processi partecipativi va vista come un **investimento che produce valore aggiunto** sotto varie forme a vantaggio della comunità.

In questo quadro, sostanzialmente positivo, la '**ombra**' riguarda l'ARP. Nonostante precise rassicurazioni ricevute al momento di assumere l'incarico e l'Accordo Giunta Consiglio del 7 ottobre 2008, l'ARP **non ha potuto disporre nel corso del proprio mandato delle capacità operative necessarie** per svolgere i numerosi compiti che la lr 69/07 gli assegna. L'ARP ha dovuto di conseguenza focalizzare le proprie risorse sul compito essenziale di offrire **sostegno finanziario e metodologico** ex art. 17 ai processi locali. Si tratta di un'attività impegnativa che è stata svolta in modo tutt'altro che formalistico, mirata ad assicurare la qualità sostantiva dei processi come condizione per la loro approvazione. Altre attività quali la redazione dei Rapporti annuali, come in questo caso, subiscono pertanto ritardi; altre attività ancora quale l'organizzazione di iniziative di promozione della cultura della partecipazione possono aver luogo solo in misura ridotta. Infine, non è stato possibile svolgere in modo sistematico altre attività quali il monitoraggio e la valutazione dei processi, benché rappresentino una pre condizione essenziale per garantire la qualità dei processi e per la valutazione della legge, che, ai sensi della stessa legge, avrebbe dovuto aver luogo nei primi tre mesi del 2012 (art. 26 lr 69/07).

La maggior parte del **presente Rapporto** si riferisce quindi all'attività di sostegno della partecipazione, di cui ai punti a, b e c elencati nella nota preliminare, offrendo un breve commento ai dati riportati nelle tabelle e nelle figure di cui all'**Allegato 1**. Il Rapporto passa quindi ad esporre le altre attività di promozione svolte nel 2012 e nel primo trimestre 2013, nonché la situazione per quanto riguarda l'attività di valutazione ex post (di cui al punto d), e quindi la situazione e la capacità operativa dell'Ufficio, concludendo con alcune osservazioni circa le prospettive future.

**L'Allegato 2** contiene, in ordine alfabetico, le schede di sintesi descrittive di tutti i processi finanziati nelle quattro scadenze (30 novembre 2011, 31 marzo e 31 luglio 2012, 30 novembre 2012) degli esercizi 2012 e 2013 (si tratta di: schede provvisorie come indicato nelle schede stesse nei casi in cui i processi non siano ancora terminati o non siano ancora pervenute le Relazioni finali, oppure di schede definitive quando il processo sia terminato e sia disponibile la Relazione finale).

## Attività di promozione

Per quanto concerne in particolare l'attività di promozione, come accennato l'attività si è focalizzata in via prioritaria sull'attribuzione di **sostegno finanziario e metodologico** ai processi partecipativi locali; tuttavia si sono svolte anche altre attività: formazione; partecipazione a seminari e convegni, anche al di fuori della regione, per far conoscere la legge e l'esperienza toscana in materia di partecipazione che, vale la pena di sottolinearlo nuovamente, costituisce attualmente **una delle esperienze a scala regionale più avanzate al mondo**.

### **1. Sostegno economico a processi partecipativi (art. 14)**

Nel complesso, fra il 2008 e il 2013 sono pervenute **220 richieste** di sostegno a processi partecipativi locali ex art. 14 ss.. Di queste, sono stati **finanziati** in totale **116** processi: 20 nel 2008<sup>1</sup>, 21 nel 2009, 27 nel 2010, 18 nel 2011, 25 nel 2012 e 5 nella prima scadenza del 2013 (tabella 1).

Nelle quattro scadenze dell'esercizio **2012 e 2013** (30.11.11, 31.3.12 e 31.7.12, 30.11.12) sono state presentate **54 richieste** di sostegno finanziario a processi ex art. 14 per oltre 2,8 milioni di euro. Sono stati attribuiti **finanziamenti a 30 progetti** per un importo complessivo di 875.000 euro circa, meno di un terzo del sostegno totale richiesto.

#### **LO STATO DEI PROCESSI**

Al marzo 2013 lo **stato** dei processi finanziati risulta essere il seguente: 84 sono terminati, 24 sono in corso, mentre a 5 è stato revocato il sostegno finanziario e 3 sono stati interrotti da parte dei proponenti prima di giungere alla conclusione. Dei 39 progetti finanziati nel 2012, sempre a metà marzo 2013, solo 5 risultano terminati e 1 è stato revocato; tutti processi del 2013 sono ovviamente in corso (figura 1).

#### **RICHIEDENTI E BENEFICIARI**

L'**elenco completo delle richieste** di sostegno presentate, con l'indicazione di alcuni elementi descrittivi (nome del richiedente e relativa tipologia, provincia, titolo, durata e oggetto del progetto, data di presentazione della richiesta) ed economici (costo complessivo del progetto previsto nella richiesta, sostegno richiesto, percentuale delle

---

<sup>1</sup> In attesa della nomina dell'Autorità per la partecipazione, nel periodo marzo settembre 2008 erano state presentate 35 richieste di sostegno all'Assessorato Riforme istituzionali, Rapporto con gli Enti Locali e la Partecipazione dei cittadini della Regione, per un ammontare complessivo di oltre 1,8 milioni di euro. L'Autorità, una volta preso servizio in ottobre, ha chiesto ai proponenti di presentare nuovamente le richieste fornendo gli elementi necessari per una valutazione comparativa; ne sono state ripresentate 23. Per ulteriori informazioni su questo aspetto si veda anche la Relazione 2008.

risorse che il richiedente contribuisce quando dovute, sostegno eventualmente attribuito, popolazione) è riportato nelle tabelle 2a (esercizio 2008), 2b (2009), 2c (2010), 2d (2011), 2e (2012), 2f (2013, solo prima scadenza del 30.11.12).

Come accennato in precedenza, le **richieste di sostegno** avanzate all'Autorità provengono in larga misura (circa il 66% sia nel periodo 2008 13 146 su 220 sia nell'esercizio 2012 3 36 su 54) da **enti locali** (tabelle 3, 4 e 4bis e rispettive figure: 3a e 3b, 4a e 4b, 4abis e 4b bis).

Sono in particolare i **Comuni** (con 114 richieste su 146 presentate da enti locali nell'intero periodo, e 28 richieste su 36 nel 2012 13), a emergere come i soggetti principalmente **interessati** ad accedere alla lr 69/07 (nonché i maggiori beneficiari, come si vedrà tra breve).

Le tabelle 5, 6 e 6 bis, e le rispettive figure 5, 6 e 6 bis presentano le richieste, articolate su base provinciale, rispettivamente per **l'intero periodo** e per il **2012 e il 2013** in rapporto agli **scaglioni degli importi dei contributi richiesti**, evidenziando come tali importi siano concentrati per oltre il 70% dei casi nella fascia fra i 10 e i 50 mila euro; il 10 13% delle richieste si colloca nello scaglione successivo 50 70.000 euro. Nel complesso, le richieste presentano una **'forbice' piuttosto ampia** (rispetto alle risorse a disposizione della lr 69/07), ma spiegabile sulla scorta delle significative variazioni esistenti fra i progetti sotto svariati profili (quali natura del proponente, dimensione del territorio e della popolazione interessati, oggetto del processo, metodologie impiegate, numero e tipologia dei partecipanti).

Rispetto alle richieste, gli importi dei **finanziamenti effettivamente attribuiti** risultano concentrati nella fascia 10 50.000 euro: circa il 90% nell'intero periodo, la totalità nell'esercizio 2012 13 (tabelle e figure 13, 14 e 14 bis). Sei progetti hanno ottenuto finanziamenti superiori a 50.000 euro nel periodo 2008 13, nessuno nel 2012 o 2013.

Le tabelle 22, 23 e 23 bis, e relative figure pongono in relazione gli importi dei **contributi effettivamente attribuiti con le categorie di proponenti**, mettendo in evidenza come a ricevere i contributi più bassi siano tendenzialmente gli **istituti scolastici**; ciò risulta del resto comprensibile se si considera come tali soggetti svolgano processi più circoscritti, dispongano di risorse proprie (ad es. logistica) e non debbano sostenere costi di reclutamento dei partecipanti. Il sostegno attribuito a gran parte dei progetti di **enti locali** si colloca fra i 10 e i 50 mila euro; i pochi beneficiari di importi superiori nell'intero periodo sono quattro Comuni, una Provincia, e un processo proposto da cittadini (relativo alla realizzazione di una moschea a Firenze). **In media**, nel quadriennio ogni processo ha ricevuto un finanziamento pari a **31.516 euro** (tabella 1).

Le tabelle 11, 12 e 12 bis, e le rispettive figure riportano invece i dati relativi ai 116 **processi finanziati** nel periodo 2008 13 e in particolare ai 30 finanziati nel 2012 13. Analogamente a quanto osservato in precedenza in relazione alle richieste di sostegno, i processi **finanziati**

riguardano quasi per l'80% gli **enti locali** (sempre con una larga preponderanza dei Comuni) nel periodo 2008 13, ma si registra un calo significativo (68%) nel 2012, mentre nel 2013 tutti i processi finanziati riguardano gli enti locali, e più precisamente Comuni.

Per quanto riguarda in specifico le **dimensioni dei Comuni**, nel periodo 2008 13 in oltre la metà dei casi si tratta di enti con una popolazione fra i 5 i 40 mila abitanti; i Comuni medio grandi (per gli standard demografici della Toscana) fra i 40 e 100 mila abitanti rappresentano poco meno di un quinto del totale dei progetti finanziati, mentre i Comuni con una popolazione superiore ai 100.000 ab. rappresentano solo il 4,6% del totale (figura 21; i numeri assoluti dei progetti finanziati sono esposti nella tabella 21).

Per quanto riguarda le altre categorie di soggetti che possono accedere alla lr 69/07, i progetti presentati da **cittadini** e finanziati sono stati 11 nel periodo 2008 13, di cui 3 nel 2012 13 (a Calci relativamente al recupero di un fiume, a Buonconvento in merito alla proposta di realizzare impianti di biogas, nel quartiere 5 di Firenze in relazione alla riqualificazione di un area antistante una scuola)

Una nota particolare meritano **gli istituti scolastici**, soggetti di importanza cruciale per la cultura civico politica delle nuove generazioni e per la formazione del capitale sociale: 'L'istituzione più rilevante per la democrazia deliberativa a parte il governo è il sistema educativo' scrivono Gutmann e Thompson, due noti studiosi statunitensi<sup>2</sup>.

Le **richieste** presentate da istituti scolastici risultano piuttosto consistenti (poco meno di un quarto nell'intero periodo), anche se si osserva un leggero calo nel 2012 13; cfr. tabelle e figure 3, 4 e 4bis), il numero dei progetti **finanziati** risulta significativo: 14 (di cui 1 revocato) nel periodo 2008 13, di cui 5 nel 2012 13. Molti dei progetti non presentavano infatti i necessari requisiti qualitativi, e in particolare non prevedevano l'impiego di metodologie partecipative adeguate, né avevano un oggetto/tema su cui gli studenti sarebbero stati chiamati ad assumere effettivamente una decisione (*empowerment*). Questi due requisiti sono ritenuti essenziali perché l'esperienza partecipativa possa rappresentare un'occasione di apprendimento di competenze civiche (ascolto attivo, rispetto della diversità, esplorazione delle opzioni) nell'assunzione di decisioni collettive. Questione strettamente legata alla precedente è l'età degli studenti: processi con le caratteristiche sopra descritte appaiono attagliarsi agli studenti delle superiori piuttosto che a quelli delle scuole medie ed elementari. In linea generale, molti progetti presentati da scuole elementari e medie sembrano presentare un carattere più pedagogico che partecipativo (anche se non risulta sempre agevole distinguere in modo netto fra le due categorie concettuali). In ogni caso, andrebbe aumentata la conoscenza della legge nel mondo della scuola per promuovere l'interesse e l'impegno del corpo docente. Per parte sua, proprio a questo fine l'ARP aveva bandito negli anni precedenti una gara per il logo dell'Autorità (riportato nella copertina del presente Rapporto) destinato alle scuole superiori. Naturalmente andrebbe fatto di più, in collaborazione con il mondo della scuola e le

---

<sup>2</sup> cit. in Ryfe 2007 JPD art. 3, p. 15.

Amministrazioni territoriali competenti.

Nel periodo 2008 13 è pervenuta una sola richiesta da parte di un soggetto che si è proposto come **'impresa'** (della Provincia di Livorno); non è stato possibile accogliere la richiesta in quanto non accompagnata dalle firme di cittadini previste dall'art. 14.4. L'Associazione Industriali di Lucca aveva dato un contributo a un progetto della Provincia sui rifiuti cartari, poi però terminato senza giungere a conclusione. Il progetto del Comune di Castelfranco di Sotto ha avuto per oggetto un impianto di smaltimento di rifiuti speciali proposto da un'impresa, ma il processo è stato richiesto e gestito dall'Amministrazione, d'intesa con altri Comuni e con la Provincia di Pisa, e l'impresa ha preso parte al processo sullo stesso piano degli altri attori (pur impegnandosi a versare un contributo economico a sostegno del processo). Di fatto quindi nessuna richiesta accoglibile è pervenuta da imprese nel periodo 2008 11. Il dato meriterebbe un approfondimento: è semplicemente possibile che, data la congiuntura economica, **nessuna impresa** in questo periodo abbia previsto **'interventi di rilevante impatto'** (art. 14.4); un'ipotesi alternativa è che le aziende toscane non ritengano (ancora?) importante il coinvolgimento e il consenso delle popolazioni locali in questo tipo di decisioni.

**Il 'beneficiario' ultimo della politica regionale**, va ricordato, **sono i cittadini toscani**. I progetti finanziati nel 2012 hanno toccato territori abitati complessivamente da oltre 3 milioni di persone, nel 2013 da oltre 2 milioni (tabella 1). Ovviamente, si tratta di un dato figurativo, poiché solo una frazione di questi cittadini è stata coinvolta direttamente nei processi partecipativi in oggetto (si vedano le stime indicate nell'introduzione), ma si può presumere che una qualche influenza su aspetti che interessano almeno parte di questa popolazione sia stata prodotta dai processi in esame.

#### DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Sotto il profilo della **distribuzione territoriale** (tabelle 3, 4, 4 bis e relative figure), le **richieste nel periodo 2008 13** complessivamente considerate appaiono concentrate lungo l'asse Arezzo Firenze (che da sola rappresenta un quarto del totale regionale) Pisa, interessando in minore misura le province di Lucca, Pistoia, Grosseto, Massa Carrara, seguite infine da Livorno, Prato e Siena. I dati relativi al **2012 13** offrono un quadro sostanzialmente simile.

Il quadro appare sostanzialmente analogo per quanto riguarda i **progetti finanziati**: nel **periodo 2008 13** le province di Firenze, Lucca, Arezzo, seguite da Lucca, Pisa, Pistoia risultano le più attive, seguite via via dalle altre; il **2012 13** vede ancora Firenze al primo posto (con un quasi un quarto dei processi finanziati), seguita da Lucca e poi dalle altre province (tabelle 11 e 12 e relative figure).

Le tabelle 15 e 16 e relative figure evidenziano invece il **rapporto tra progetti presentati e quelli finanziati** per ogni provincia della Toscana: nel **periodo 2008 13** i richiedenti di Lucca e Pistoia presentano il tasso più alto di **'successo'** nell'ottenere sostegno finanziario

ai propri progetti, Pisa e Prato il più basso; nel **2012 13** le province che hanno ottenuto un numero maggiore di progetti finanziati in relazione a quelli presentati sono invece Lucca e Firenze. Nel complesso, l'impressione è che questo esito sia il risultato della politica perseguita dall'ARP di distribuire le risorse disponibili, laddove possibile, in base anche a un criterio di **equità territoriale** a prescindere dal numero assoluto di richieste presentate (su questo cfr. *infra*).

Può inoltre risultare interessante sotto questo profilo un confronto con la distribuzione per province dei 102 enti locali che alla fine del 2012 risultano aver sottoscritto con la Regione il **Protocollo d'intesa** previsto dall'art. 18 della lr 69/07: se si eccettua la provincia di Firenze dove si registrano 21 firmatari, il numero di enti firmatari oscilla da un massimo di 13 (Pisa) a un minimo di 6 (Livorno), indicando un interesse potenziale per la lr 69/07 diffuso in tutto il territorio regionale, ma con variazioni significative fra province (tabella n. 24).

In generale, la misura in cui le richieste vengono finanziate nel **2012** è stata del 64% e nel 2013 del 33% (tabelle 16 e 16bis), rispetto alla media del **periodo 2008 13**, pari al 53% (tabella 15). Evidentemente la possibilità di dare risposta positiva alle richieste è condizionata dalle risorse disponibili. La politica seguita dall'Autorità è di attribuire circa un terzo delle risorse complessive disponibili ad ognuna delle tre scadenze, e in ogni caso di impegnare tutte le risorse disponibili (cosa che finora è avvenuta senza difficoltà, considerando che, come si è detto, le richieste superano di gran lunga le disponibilità).

## OGGETTO/TEMI

**Oggetto delle richieste** sono tematiche e politiche molto diversificate. Per comodità espositiva, nel Rapporto le tematiche sono state raggruppate in nove categorie, contraddistinte dagli acronimi riportati nelle tabelle 7, 8 e 8 bis, relative figure. Nel **periodo 2008 13** si osserva una prevalenza dei processi che riguardano educazione (PE), i bilanci partecipati (BP), la riqualificazione urbana (RU), seguite dagli strumenti urbanistico/territoriali (SU); da sole, queste categorie costituiscono circa il 70% delle richieste presentate (155 su 220). Considerando il **2012 13**, la distribuzione per oggetto delle richieste risulta più focalizzata su due categorie, ovvero i bilanci partecipativi e i progetti di carattere educativo, che da soli costituiscono la metà (27 su 54) delle richieste presentate.

Il quadro, sempre relativamente all'oggetto dei progetti, cambia significativamente quando si considerano invece i **progetti effettivamente finanziati**. Nel **periodo 2008 13** i bilanci partecipativi e i progetti di riqualificazione urbana risultano i più frequenti. I progetti educativi, pur percentualmente significativi, risultano assai meno numerosi rispetto alle richieste per le ragioni discusse in precedenza. Nel **2012 13** risultano in aumento i bilanci partecipativi, seguiti dai progetti connessi all'educazione e da processi di 'meta partecipazione (partecipazione sui regolamenti della partecipazione e circoscrizioni; PRP) (tabelle 17, 18 e 18 bis, e relative figure).

Mettendo in relazione le **categorie dei soggetti proponenti e la tipologia degli oggetti** dei processi (tabelle 9, 10 e 10 bis e relative figure relativamente alle **richieste**; tabelle 19, 20 e 20 bis e relative figure per quanto riguarda i **finanziamenti**), si osserva come:

I progetti educativi siano comprensibilmente quasi sempre richiesti da istituti scolastici (si noti però che la Provincia di Firenze ha condotto un processo nel campo delle politiche della formazione).

I Comuni presentino progetti relativi un po' a tutte le tematiche (salvo PE), con una prevalenza di quelle accennate in precedenza (in particolare BP, RU e SU e PRP) **nel periodo 2008 13**; nel **2012 13** i Comuni spostano ulteriormente il loro interesse nella direzione dei bilanci partecipati.

I cittadini siano interessati a progetti infrastrutturali (IP), ma contrariamente a quanto 'paventato' da alcuni anche ad altre tematiche quali la riqualificazione urbana, le politiche sociali ed socio economiche; nel **2012 13** è stato finanziato un processo proposto da cittadini relativo a progetti di impianti energetici nel territorio di Buonconvento.

Infine, le **Società della salute** (SdS Firenze Nord Ovest e SdS Valdarno Inferiore), che negli anni precedenti avevano presentato due progetti, nel **2012 13** ne hanno presentato uno (Area Grossetana). Il coinvolgimento della popolazione in genere, e dei propri utenti in particolare, si noti, è una tendenza in atto da tempo nei sistemi sanitari di altri paesi (ad es. Gran Bretagna, Canada, Brasile).

**In conclusione**, i punti da evidenziare sono:

- le richieste di sostegno pervenute nel 2012 13 confermano ancora **l'interesse verso la partecipazione** e la lr 69/07;
- **i principali beneficiari** della lr 69/07 sono **gli enti locali**, e in particolare **i Comuni**; questo dato empirico dovrebbe far riflettere chi teme che la lr 69/07 possa costituire un 'cavallo di Troia' per il cd 'comitatismo';
- in genere i processi attivati riguardano situazioni o decisioni **poco conflittuali**; solo in pochi casi (l'esempio più lampante è quello relativo alla localizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti speciali a Castelfranco di Sotto) il processo partecipativo si è svolto in un clima di conflitto. D'altra parte non va invece sottovalutata la funzione di prevenzione della conflittualità svolta dalla lr 69/07: è lecito supporre che numerose situazioni di conflitto siano state 'anticipate' grazie alla ricerca e adozione di soluzioni ampiamente condivise, e alla legittimità prodotta dai processi partecipativi.

Finora si è fatto riferimento esclusivamente ai processi partecipativi locali previsti dagli artt. 14 e seguenti. Non si è tenuto invece alcun **dibattito pubblico** relativo a una grande opera di cui al Capo II della lr 69/07. Critiche sono state avanzate all'ARP e alla stessa legge per questa 'assenza'. La legge tuttavia non assegna all'ARP la facoltà di attivare autonomamente dibattiti pubblici su grandi opere: la domanda deve essere avanzata da altri soggetti (art. 8); nessuna richiesta in tal senso è pervenuta finora all'Autorità, forse anche perché non si sono presentati casi di nuove grandi opere cui applicare la procedura.

In sede di valutazione e modifica della lr 69, potrebbe esser opportuno considerare la possibilità per l'ARP di decidere autonomamente l'attivazione di processi di dibattito pubblico, sulla falsariga di quanto avviene in altri ordinamenti. Sotto il profilo operativo, va anche notato che non è chiaro con quali risorse organizzative l'ARP dovrebbe gestire un dibattito pubblico qualora un caso del genere si presentasse effettivamente.

Ciò premesso, il dibattito pubblico (che deriva dalle *public enquiries* delle procedure di valutazione d'impatto ambientale, già presente nella normativa comunitaria, nazionale e regionale) non rappresenta forse né la parte più rilevante e né quella più innovativa della norma in oggetto. I **processi partecipativi locali in realtà appaiono assai più rilevanti** se l'obiettivo la (ri)generazione del capitale sociale, la creazione di fiducia tra cittadini e Amministrazioni, e la **prevenzione della conflittualità**. Naturalmente molti di questi effetti si manifestano in tempi lunghi, piuttosto che nella soluzione di situazioni contingenti.

## **2. Valutazione ex ante e sostegno metodologico (artt. 15, 16 e 17)**

### **Valutazione ex ante dei progetti**

L'art. 5 alla lett. b della lr 69/07 affida all'Autorità il compito di elaborare '**orientamenti per la gestione dei processi partecipativi**'. A questo fine nel sito sono state predisposte, e via via aggiornate alla luce dell'esperienza acquisita:

- a) Le 'Istruzioni per l'uso' che forniscono indicazioni operative e illustrano i criteri seguiti dall'ARP nella scelta dei progetti da finanziare.
- b) Le schede da utilizzare per le richieste di sostegno finanziario, per le singole categorie di soggetti previste dalla lr. 69/07 (enti locali, scuole, imprese, residenti); tali schede sono state strutturate in modo da poter rilevare e valutare sia gli aspetti descrittivi dei progetti, sia la presenza dei criteri discussi tra breve, sia infine gli aspetti economici. Nel sito è disponibile anche una Guida alla compilazione delle schede.
- c) Una scheda (e relativa Guida) da utilizzare per la Relazione finale, da presentare insieme alla documentazione contabile e ai materiali prodotti nel corso dei processi.

Nell'assumere le decisioni relative alla attribuzione del sostegno regionale, l'ARP è tenuto ad attenersi ai seguenti criteri:

- 1) Debbono ovviamente essere soddisfatti i **criteri di ammissibilità** di cui all'art. 15 della lr 69/07; questi criteri costituiscono una *conditio sine qua non*, ovvero se non sono rispettati non è possibile neppure procedere alla valutazione di merito del progetto.
- 2) Nella valutazione vengono presi in esame i possibili **criteri di priorità** indicati nell'art. 16. L'esperienza della prima fase di applicazione della normativa peraltro mostra che quasi tutti i progetti presentano almeno alcuni di questi criteri, per cui di fatto non svolgono una funzione dirimente nell'attribuzione del sostegno

finanziario, per quanto risultino utili per indurre i richiedenti a prestare attenzione agli aspetti di rilievo per la politica perseguita dalla Regione (ad esempio l'uguaglianza di genere).

Oltre a tali criteri di ammissibilità e di priorità indicati dalla l.r. 69, l'ARP **dal 2009** prende in attenta considerazione anche l'esigenza di:

- a) distribuire le scarse risorse nelle diverse province della Regione; ciò sia per ragioni di **equità territoriale**, sia per promuovere la diffusione della cultura della partecipazione in tutta la Toscana (si veda il punto discusso in precedenza relativo alla distribuzione territoriale delle risorse attribuite); come illustrato in precedenza, tale scelta ha permesso di conseguire effettivamente una distribuzione bilanciata delle risorse regionali;
- b) applicare approcci partecipativi a **tematiche e politiche diversificate**; anche questa scelta è motivata da considerazioni simili a quelle appena esposte: promozione della cultura della partecipazione, apprendimento da una varietà di esperienze, offrire elementi di valutazione della legge al legislatore e alla comunità regionali;
- c) dare sostegno a processi promossi da una **varietà di soggetti**, previsti dalla l.r. 69; come accennato, finora gli enti locali risultano essere i principali beneficiari della politica di promozione della partecipazione voluta dalla Regione; la cosa naturalmente è del tutto legittima e comprensibile, ma l'ARP mira a finanziare anche alcuni processi proposti da istituti scolastici, da cittadini e da imprese (purché congruenti con altre considerazioni qui esposte, ovviamente);
- d) promuovere la **qualità** dei progetti finanziati, e in particolare il carattere **dialogico deliberativo** degli eventi e dei processi partecipativi. L'azione di sostegno metodologico (prevista dagli artt. 5c e 14.6) svolta a partire dal 2009 ha mirato a indirizzare sia pure progressivamente e valutando i singoli casi in base al contesto, all'oggetto del processo, al metodo impiegato ed a molti altri fattori il modo di declinare il termine 'partecipazione' secondo un'accezione dialogico deliberativa, seguendo gli sviluppi più avanzati delle esperienze internazionali come esposto in precedenza. In questa prospettiva, la valutazione dei progetti da ammettere al sostegno regionale ha pertanto dato particolare attenzione:

1 alla capacità delle metodologie proposte di assicurare **un'adeguata qualità dialogica** (ovvero la capacità di creare un clima favorevole al reciproco ascolto e alla attenta considerazione delle opinioni di tutti i partecipanti) e **deliberativa** (ovvero la capacità di indurre i partecipanti a soppesare con attenzione pro e contro delle opzioni disponibili) dei processi;

2 alle modalità di **selezione e reclutamento dei partecipanti**, ovvero chi partecipa e come viene selezionato (sorteggio o auto selezione; cittadini 'semplici', rappresentanti di formazioni intermedie, gruppi d'interesse; sono possibili anche combinazioni fra le soluzioni accennate) in considerazione delle specificità dei singoli contesti e delle tematiche trattate.

Nel **2011** l'ARP ha 'mitigato' i criteri utilizzati, introducendo **tre criteri di priorità** riguardanti l'**oggetto** dei processi, ovvero:

1 **Rifiuti**: d'intesa con l'Assessorato all'Ambiente, che aveva manifestato interesse ad

avviare un processo partecipativo relativo al nuovo Piano regionale dei rifiuti, l'ARP ha ritenuto di dare priorità a processi riguardanti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (sono stati finanziati due progetti in questo ambito: Castelfranco di Sotto in merito alla localizzazione di un impianto di smaltimento, e Massa, in merito alla promozione della raccolta differenziata).

- 2 **Circoscrizioni:** su richiesta di alcuni Comuni in cui sono state soppresse le circoscrizioni per effetto di norme nazionali (Carrara, Arezzo; Pisa aveva già effettuato in passato un processo ex lr 69 sul tema), l'ARP ha ritenuto dare una certa priorità a richieste di queste Amministrazioni, in considerazione del fatto che le circoscrizioni svolgevano anche una funzione sotto il profilo della partecipazione dei cittadini.
- 3 **Bilanci partecipati:** il tema del bilancio partecipato, che coinvolge direttamente i cittadini o alcune specifiche categorie (ad esempio i giovani nel caso di Colle Val d'Elsa) nelle scelte di allocazione delle risorse, presenta un elevato potenziale ai fini della costruzione di capitale sociale locale e di responsabilizzazione dei cittadini, e sta conoscendo una certa diffusione anche in Toscana.

Nel **2012** l'ARP abbia ulteriormente modificato tali indicazioni; le ragioni a supporto del primo e del secondo punto sono, per motivi diversi, ormai decadute; quindi rifiuti e circoscrizioni non sono più considerati come temi prioritari nel 2012. Viceversa i tagli alla finanza locale e al welfare richiedono un crescente coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini; per questo motivo una forte priorità è stata attribuita ai processi di **bilancio partecipato**.

Secondo la lr 69/07 l'Autorità può 'condizionare l'accoglimento delle richieste di sostegno a modifiche del progetto' (art. 17). In attuazione di tale disposizione, a **tutti i proponenti** (salvo le scuole, in considerazione della specificità dei progetti, relativamente più semplici e di importo più limitato) viene proposto un **incontro** (eventualmente accompagnati dai loro consulenti) precedentemente alla presentazione, allo scopo di mettere a punto l'oggetto e le caratteristiche del processo, le metodologie da impiegare, le modalità di reclutamento dei partecipanti, in ragione anche delle caratteristiche del contesto e delle risorse (materiali, logistiche, umane) disponibili. Successivamente alla presentazione dei progetti, l'ARP contatta i proponenti dei progetti ammissibili per concordare le modifiche eventualmente ritenute necessarie. Come accennato, questa attività di definizione dei progetti costituisce **il nucleo centrale dell'attività dell'ARP** ed assorbe gran parte delle scarse risorse di cui l'Autorità dispone.

### **3. Altre attività di promozione (art. 3)**

Nell'ambito dell'attività generale di **promozione** della partecipazione che la lr 69/07 affida all'Autorità, analogamente agli anni precedenti anche nel corso del 2010 si sono svolte alcune attività di formazione e di diffusione della conoscenza della lr 69/07 in Toscana e fuori regione, che vengono sinteticamente elencate di seguito.

Comune di Arezzo, 15 marzo 2012  
Osservatorio Trasformazioni Urbane, Livorno, 19 aprile 2012  
SolarExpo (laboratorio 'Io partecipo'), Verona, 31 maggio 2012  
Project Management Institute, Firenze, 26 settembre 2012  
I patto dei Sindaci per le Smart Cities, Firenze, 10 ottobre 2012  
Il tempo della Regione – La Toscana, promosso dal Presidente dell'Associazione  
Consiglieri Onorari della Regione Toscana, Pisa, 19 ottobre 2012.

### Seminari organizzati dall'ARP

L'ARP ha organizzato presso la sede del Consiglio due seminari nel corso dell'anno:

- 'Cosa può fare la democrazia deliberativa per migliorare la politica e le politiche pubbliche, e come: l'esperienza dei 'mini publics' deliberativi, prof. Simon Niemeyer Centre for Deliberative Democracy and Global Governance The Australian National University (Canberra, Australia), presso il Consiglio, 15 ottobre 2012.

La scuola come laboratorio di cittadinanza attiva – processi partecipativi ex Lr 69/2007 nelle scuole della Toscana, Firenze 15 marzo 2013

### Cooperazione Europea

L'ARP ha co promosso, insieme alla prof. P. Nanz dell'Università di Brema, un seminario delle Regioni europee (Baden Württemberg, Catalunya, Vorarlberg, Emilia Romagna, Rhone Les Alpes, Regioni danesi, Lombardia) attive nella promozione dei cittadini ospitato dal Land Baden Württemberg dal titolo How to make Good Citizen Participation Relevant in European Regions , Stoccarda, 5 6 dicembre 2012.

### Partecipazione a convegni e attività formative

L'Autorità è intervenuta nei seguenti convegni e seminari per illustrare la normativa toscana e la sua attuazione, in Toscana:

Master in Formazione di esperti nella progettazione e gestione di processi partecipativi, Firenze, 19 ottobre 2012.

### Il sito

Dando attuazione al punto f) elencato in precedenza, si è proceduto sin dall'inizio dell'attività alla creazione di un **sito dell'ARP**. Il sito contiene numerose pagine riguardanti:

l'Autorità: auto presentazione

L'agenda: notizie su eventi, convegni e simili riguardanti la partecipazione

Le novità: segnalazione di eventi nel campo della partecipazione  
La normativa: la lr 69/07 (con modifiche) in italiano ed altre lingue europee  
I processi partecipativi: segnalazione degli eventi dei progetti finanziati; Relazioni finali dei processi partecipativi conclusi  
I decreti dell'ARP: finanziamenti, proroghe, revoche  
I Rapporti annuali dell'ARP  
Repertorio: schede di sintesi dei processi terminati  
Domande e relazione finale: istruzioni, guide e schede sia in fase di presentazione richieste di sostegno che di conclusione dei progetti finanziati (cfr. *supra*)  
Per saperne di più: fonti, documenti, pubblicazioni, riferimenti bibliografici e manuali, in italiano e in altre lingue in tema di partecipazione, in particolare deliberativa  
Documenti internazionali sull'argomento  
Consulenze (cerca/offri): società di consulenza interessate ad offrirsi ai proponenti (la segnalazione nel sito non costituisce in alcun modo una certificazione di qualità, ma solo un servizio ai soggetti proponenti)  
Comunicati  
Rassegna stampa  
Link con altri siti italiani ed esteri di interesse  
Video: materiale video dei processi partecipativi  
Contatti: Come prendere contatto con l'ARP  
Operazione Trasparenza (compenso percepito e CV dell'Autorità)

La mappa interattiva della Toscana nella *home page* dovrebbe consentire di trovare agevolmente i siti dei processi finanziati (ma non viene più aggiornata da tempo). Ad oggi il sito ha avuto oltre 11.000 visitatori.

Il sito ha un **ruolo cruciale** sia nella comunicazione con gli 'utenti' della lr 69/07, sia con la comunità toscana più in generale. Purtroppo, come già evidenziato sin dal Rapporto 2009, l'ARP non dispone più di una persona con specifiche competenze informatiche, il che rende **difficoltoso l'aggiornamento del sito e impossibile un suo ulteriore sviluppo**: la situazione è ripetutamente stata segnalata, ma non sono state finora adottate finora soluzioni soddisfacenti che consentano di valorizzare pienamente il sito.

## Attività di garanzia

La garanzia della **neutralità e imparzialità** è di fondamentale importanza per la **credibilità** dei singoli processi (ma in prospettiva anche della l.r. 69 e della politica regionale di promozione della partecipazione più in generale<sup>3</sup>).

---

<sup>3</sup> E utile ricordare a questo proposito come le Autorità nazionali siano oggetto di critiche per essere abituate ad ascoltare con attenzione le esigenze della politica, poco propense a spingere la propria azione oltre i limiti fissati dalla politica.... sorge l'interrogativo se nei fatti le autorità siano sufficientemente

Nel suo **ruolo di garanzia** nei confronti dei cittadini, l'ARP chiede a tutti i progetti finanziati di prevedere **ulteriori 'dispositivi' di garanzia rispetto a quanto previsto dalla lr 69/07**, il più frequente essendo l'istituzione di un comitato o tavolo di garanzia con il compito di validare le scelte più importanti e 'sensibili' (la responsabilità dei processi rimane comunque in capo ai proponenti). Tale organismo può essere variamente composto (ad es. da personale politico afferente ai diversi partiti, rappresentanti di *stakeholders*, personalità di spicco nella comunità locale, *leaders* della società civile) in ragione del tema trattato, della situazione locale e così via; il punto essenziale è che la composizione sia bilanciata e capace di assicurare **la credibilità del processo agli occhi della comunità** interessata. La creazione di meccanismi di questo tipo svolge un ruolo importante nella creazione di **fiducia** nei processi e nella (ri)generazione di capitale sociale locale.

L'ARP inoltre richiede che siano previsti specifici momenti o meccanismi di **'restituzione'** (ad esempio con la consegna di rapporti al termine di ogni incontro) degli esiti dei processi direttamente ai partecipanti, oltre che alla comunità nel suo insieme: anche questo meccanismo ha lo scopo di contribuire alla credibilità nei processi partecipativi.

Inoltre, l'ARP è intervenuta nei confronti di alcune **Amministrazioni**, anche su sollecitazione di cittadini, che **non abbiano rispettato specifici aspetti previsti dai progetti** nella loro realizzazione o che non abbiano rispettato il **Protocollo d'intesa** con la Regione dando seguito a quanto emerso dai processi finanziati.

Sempre nel suo ruolo di garanzia dei cittadini e dei partecipanti ai processi, in seguito al parere emesso dalla Giunta Regionale in base alla lr 35/11 (Delibera n. 961) l'ARP ha ritenuto doveroso intervenire nel caso del processo partecipativo 'Insieme per capire, insieme per decidere' attivato dal Comune di **Castelfranco di Sotto** in merito alla realizzazione di un impianto sperimentale di pirogassificazione, con l'intento di favorire una discussione che non sia minata da equivoci, nonché di consentire ai cittadini toscani di essere informati nel modo più corretto e completo possibile.

Attraverso l'attività di negoziazione ex art. 17, già ricordata in precedenza, ARP e proponenti pervengono alla definizione di una versione definitiva del progetto; tale versione costituisce un **contratto fra le parti** nonché una garanzia anche per i cittadini; ogni modifica significativa va quindi preventivamente concordata con l'ARP. Purtroppo, anche sotto questo profilo la mancanza di adeguate risorse umane rende **impossibile per l'ARP monitorare** sistematicamente e puntualmente i processi durante il loro svolgimento, indebolendo di conseguenza **l'efficacia della legge**.

## Valutazione ex post

Come si è detto in precedenza, la lr 69/07 prevede che venga effettuata una **valutazione ex post** dei processi partecipativi. La valutazione, sempre necessaria e auspicabile nelle politiche pubbliche, appare tanto più imprescindibile in una **legge esplicitamente 'sperimentale'** quale quella toscana. Si tratta infatti di un'attività di grande importanza per consentire una valutazione finale dell'esperienza della lr 69/07 in vista della scadenza della fine del 2012 quando, secondo la stessa lr 69, avrebbe dovuto iniziare la valutazione della stessa, ma anche più in generale per innescare processi di **apprendimento collettivo**.

Anche in riferimento a questo aspetto, corre l'obbligo di evidenziare come **l'ARP non sia in grado di effettuare un'attività di valutazione** basata sull'osservazione e sul monitoraggio diretti dei processi in corso, non avendo potuto disporre delle condizioni e delle risorse necessarie ad osservare direttamente e quindi valutare i processi finanziati.

Le uniche potenzialmente utili, ma parziali fonti di informazione e di valutazione finora disponibili sono di natura 'secondaria' rappresentate dalle **Relazioni finali** presentate dai proponenti; le Relazioni, che debbono seguire un apposito schema (cfr. *supra*), contengono numerose informazioni e alcune valutazioni, ma evidentemente esprimono le **valutazioni** -necessariamente soggettive **dei proponenti**.

Le valutazioni da parte dei **partecipanti** vengono rese disponibili grazie ai **questionari** che viene richiesto (nei decreti di sostegno) ai proponenti di somministrare all'inizio e alla fine dei processi o degli eventi partecipativi (a questo fine è stata predisposta anche una batteria di domande, disponibile nel sito; in alcuni casi in sede di liquidazione si è applicato una ritenuta del 5% a titolo di sanzione quando tale clausola non è stata rispettata).

La liquidazione della terza tranche del sostegno regionale viene subordinata alla presentazione della citata **Relazione finale**. Viene richiesto anche di fornire i materiali prodotti durante il processo, la documentazione video (costituendo così un archivio utilizzabile da parte di altri processi partecipativi), e i risultati emersi dai questionari. Le risorse a disposizione dell'ufficio non hanno peraltro consentito per ora di effettuare ulteriori e più approfondite analisi valutative e comparative dei processi sulla scorta di tali fonti informative.

Sebbene non sia stata finora effettuata un'attività di valutazione sistematica, alcuni elementi di valutazione dei processi provengono da altre fonti. Nel 2010 l'**IRPET** ha effettuato una valutazione di carattere sostanzialmente descrittiva del funzionamento della lr 69/07 e dei risultati conseguiti. Il progetto di **ricerca di cinque atenei** (Bologna, Genova, Siena, Torino, Trieste) '**La qualità della deliberazione**' coordinato dal prof. Luigi Bobbio di Torino ha ottenuto un finanziamento PRIN; il progetto sta conducendo un'analisi di alcuni processi (fra cui, in Toscana, Pietrasanta e Castelfranco di Sotto) con la

collaborazione dell'Autorità (coinvolto anche nella veste di partner accademico del progetto); i risultati (che include uno specifico capitolo sulla valutazione a cura di R. Lewanski) saranno pubblicati nella primavera del 2013.

In passato, **5 stagisti** (4 che hanno seguito un corso sulla partecipazione del Circap Università di Siena e un laureando magistrale dell'Università di Bologna) sotto la direzione dell'ARP hanno osservato direttamente nella prima metà del 2010 altrettanti processi (finanziati il 30 novembre 2009: Castelfiorentino, Follonica e Montale, Provincia di Prato, Carrara), offrendo così, per la prima volta, una descrizione/analisi 'terza' basata sull'osservazione diretta di alcuni processi (i relativi rapporti sono stati inseriti nel citato Rapporto IRPET).

## L'Ufficio e lo staff

Dal gennaio 2010 l'Ufficio è dotato di **una sola unità di personale** (la dott.ssa D. Poggi). Nonostante l'impegno profuso dal personale dell'Ufficio, si tratta di una dotazione del tutto inadeguata rispetto ai compiti che la lr 69/07 affida all'ARP e al perseguimento degli obiettivi più ampi di **diffusione della cultura della partecipazione**. Quando assunse l'incarico nell'ottobre 2008 l'Autorità ricevette precise assicurazioni che avrebbe potuto disporre delle necessarie risorse. Giunta e Consiglio in data 7 ottobre 2008 formalizzarono un **Accordo che prevedeva la messa a disposizione dell'ARP delle necessarie risorse**. Nonostante ripetute sollecitazioni da parte dell'ARP, né le assicurazioni e né l'Accordo hanno avuto alcun seguito, denotando scarso interesse per le capacità operative dell'ARP e l'efficacia della lr 69/07.

A ulteriore conferma di questa situazione, vanno evidenziate le disparità di risorse e di trattamento rispetto ad **altre figure di garanzia regionali**, che pure non hanno la responsabilità di attribuzione di fondi pubblici richieste invece all'ARP.

Pur operando in condizioni palesemente inadeguate, l'ARP ha svolto e continua a svolgere, per senso di responsabilità, **una notevole mole di attività**, come dimostrano gli oltre 100 processi finanziati (e un numero doppio di proposte esaminate e discusse con i proponenti). La sola '**ordinaria amministrazione**' assorbe gran parte delle risorse dell'ARP.

Per quanto concerne questo ultimo punto, può essere utile precisare come la semplice **liquidazione del sostegno** finanziario comporti una notevole mole di attività, avvenendo in tre *tranches*:

la prima all'inizio del processo (art. 17 c. 3 a), successivamente al ricevimento di una **lettera di accettazione** del sostegno e delle coordinate bancarie da parte del proponente;

la seconda a metà circa del percorso, o comunque con il compimento di attività significative; in questo caso condizione per la liquidazione della richiesta é la

compilazione di una breve **Relazione intermedia** che descriva le attività svolte; la terza a conclusione del processo; in questo caso viene richiesta la presentazione della documentazione contabile che attesti le spese sostenute nonché della **Relazione finale** compilata seguendo il modello disponibile nel sito; in tale occasione si accerta anche che siano state rispettate le condizioni specificate nel decreto di attribuzione del sostegno.

La legge ha configurato il soggetto chiamato ad attuarla come 'Autorità', facendo riferimento al modello delle '**autorità indipendenti**'<sup>4</sup>; nei fatti l'ARP è una '**autorità dipendente**' in quanto non è autonoma né per quanto concerne l'esercizio delle proprie attività (che dipendono dall'apparato amministrativo del Consiglio), né per quanto concerne le risorse necessarie per sostanzare una simile autonomia. Un esempio è costituito dall'impiego delle risorse finanziarie. L'ARP ha prestato grande attenzione nell'attribuire tutte le risorse assegnate, in modo da cercare di soddisfare la domanda nella massima misura possibile, che è, come già accennato, di circa tre volte superiore alle disponibilità (anche nel 2011). Tuttavia in alcuni casi (per effetto di revoche di processi, o di spesa effettiva finale a consuntivo inferiore alla cifra inizialmente impegnata) rimangono **somme residue**. Nonostante l'esplicita richiesta dell'ARP che tali risorse rientrino nella propria disponibilità e vengano messe a disposizione nell'esercizio seguente. Tale richiesta non è stata accolta e le somme in questione **vengono perse**, danneggiando altri potenziali richiedenti.

---

<sup>4</sup> 'entità amministrative che non hanno legami con nessun organo politico' ... 'indipendenti da tutti, dirette da tecnici... rispondenti a una medesima logica: evitare che i nominati abbiano qualche rapporto con centri di elaborazione dell'indirizzo politico...'; F. Merusi e M. Passaro, *Le autorità indipendenti*, Il Mulino, Bologna, 2003.

## Prospettive future

La legge toscana rappresenta dunque una **'perla' nel panorama politico amministrativo**, uno dei rari tentativi di affrontare in modo originale e innovativo la 'crisi della rappresentanza'. Nella sua impostazione la lr 69/07 è una **ottima legge**. In secondo luogo, 'sul campo' **ha dato buona prova di sé**, portando in arco di tempo limitato a una 'messe' di processi che, per quantità e qualità, pone la Toscana all'avanguardia in Europa.

Se si considerano anche i processi finanziati nelle prime due tornate del 2012, il numero dei processi è arrivata a **quota 116**. Sebbene il mero numero delle richieste nulla possa di per sé dire in merito alla rilevanza dei progetti o del loro oggetto, la **consistenza numerica delle richieste** costituisce di per sé un evidente indicatore dell'interesse che la lr 69/07 riscuote, in particolare fra gli enti locali, specie se si considera che si tratta di una politica regionale del tutto nuova.

Una **riflessione sulle prospettive future** dovrebbe dunque partire da questo dato.

La lr 69/07 è un esempio più unico che raro di normativa che **prevede essa stessa le modalità della propria modifica ed eventuale revisione** (nonché l'eventualità della decadenza 'automatica' qualora il legislatore non intervenga con un'espressione di volontà esplicita). Come accennato, il **legislatore regionale** (art. 26) ha previsto che **nei primi tre mesi del 2012** la Giunta promuova e svolga insieme al Consiglio **percorsi partecipativi** per valutare:

- a) l'efficacia, la diffusione e il rendimento dei processi partecipativi promossi;
- b) l'opportunità di conferma o di modifica della legge.

Nel maggio 2012 Giunta e Consiglio hanno avviato un'attività di valutazione della lr 69<sup>5</sup>, con audizioni presso la 1<sup>a</sup> Commissione consiliare, cui sono stati invitati tutti i soggetti che hanno svolto processi partecipativi ex lr 69/07. Inoltre, l'11 giugno si è tenuta una giornata di studio cui sono stati inviati i medesimi soggetti. Infine, ogni cittadino toscano ha la possibilità di inviare la propria opinione tramite *Facebook*. Tuttavia va ricordato come la lr 69/07 sia stata approvata anche mediante un **processo partecipativo** che ha coinvolto direttamente la società toscana attraverso incontri territoriali, culminati in un Town Meeting svoltosi a Carrara con 500 partecipanti; l'allora Presidente della Regione assicurò in quell'occasione che le indicazioni fornite dai partecipanti sarebbero state recepite nella legge, cosa che poi è sostanzialmente avvenuta. Sotto il profilo logico, i processi partecipativi relativi alla valutazione e revisione della legge dovrebbero essere analoghi a quelli che hanno portato all'approvazione della normativa, **coinvolgendo** la generalità della **società toscana**, e non solo i soggetti promotori di processi partecipativi locali.

---

<sup>5</sup> Il 10 gennaio 2012 è stata approvata una mozione che prevede l'avvio del percorso di valutazione della lr 69/07 e dei percorsi partecipativi previsti dalla stessa presentata dai Consiglieri M. Sgherri, P. Marini, M. Romanelli, D. Lastrì, L. Matergi, e M. Gazzarri.

Come già osservato l'anno scorso, l'opinione maturata dall'ARP sulla scorta dell'esperienza accumulata in quasi cinque anni di attuazione della legge è che **la lr 69 non presenti alcun difetto di impianto grave, che ne ostacoli la implementazione o ne diminuisca l'efficacia**. Certo, come ogni norma, può aver bisogno di una 'messa a punto'; l'esperienza nell'attuazione della legge suggerisce di affrontare alcuni punti, che vengono accennati senza alcuna pretesa di completezza.

- 1) Molti Comuni che hanno promosso processi ex lr 69 non dispongono peraltro di un **regolamento della partecipazione**, cui pure fa riferimento l'art. 16.2 a. Se la partecipazione deve essere continuativa, stabile e trasparente questo aspetto merita maggiore attenzione (ad esempio finalizzando parte del sostegno a processi aventi questo oggetto, come è già avvenuto in alcuni casi).
- 2) La lr 69/07 indica **termini temporali** precisi per lo svolgimento dei processi: 6 mesi più una eventuale proroga di ulteriori 3. Il legislatore ha voluto in questo modo evitare che la partecipazione portasse a una eccessiva dilatazione dei tempi decisionali (a ben vedere in realtà coinvolgere la società civile fa risparmiare tempo). D'altra parte occorre considerare come gli **enti locali** di gran lunga i maggiori utilizzatori della legge si trovino in **notevoli difficoltà**, in particolare nell'addentrarsi in un terreno quello della partecipazione che per molti è del tutto nuovo e in cui non dispongono di esperienza né di competenze specifiche. Inoltre, oggi ancor più che in passato, la loro possibilità d'azione è limitata da norme nazionali. Per queste ed altre ragioni (ad es. consultazioni elettorali) si registrano notevoli e frequenti difficoltà degli enti locali nel rispettare effettivamente i tempi indicati nei progetti presentati. Potrebbe essere utile allentare i vincoli di tempo, e comunque definire il termine *a quo*.
- 3) **Richieste di residenti**: occorre definire meglio aspetti che coinvolgono la gestione dei finanziamenti attribuiti da parte di cittadini singoli, non costituiti in associazioni legalmente riconosciute.
- 4) Occorre dare maggiore attenzione alla **capacità operativa dell'Autorità** assicurandole staff e risorse adeguati ai compiti richiesti. Le norme della lr 69 su questo aspetto non sono state attuate finora. In particolare va previsto stanziamento di **risorse finanziarie ad hoc** per il funzionamento dell'Autorità e del suo ufficio (ad esempio sul modello del Difensore Civico Regionale), distinte da quelle destinate al sostegno dei processi partecipativi in modo da non sottrarre ulteriori risorse a un finanziamento già largamente inferiore alla domanda.
- 5) In particolare va assicurata la possibilità da parte dell'ARP e/o di un soggetto esterno di **monitorare e valutare** sistematicamente i processi finanziati. Inoltre, la valutazione in itinere ed ex post di ogni processo da parte dei proponenti dovrebbe essere esplicitamente prevista ed esserne parte costitutiva.
- 6) Per quanto riguarda ciò che avviene dopo la conclusione dei processi (tema segnalato da numerosi partecipanti), occorre valutare la possibilità di attribuire all'Autorità maggiori poteri e capacità per verificare l'**effettiva attuazione** delle scelte emerse dai processi partecipativi.

- 7) La **neutralità** dell'ARP si è dimostrata una risorsa essenziale nell'assicurare la credibilità della lr 69 agli occhi della società toscana; quale che sia la soluzione che si riterrà di adottare per le diverse figure di garanzia di processi partecipativi istituite presso la Regione, tale caratteristica va conservata.
- 8) La **formazione** di competenze nella progettazione e gestione di processi partecipativi di alto livello qualitativo, con particolare riguardo al personale delle amministrazioni locali, è strategica se la partecipazione deve davvero diventare forma ordinaria di governo e amministrazione (art. 1). Inoltre fra processi finanziati ex lr 69 e attività di formazione vi sono numerose sinergie possibili (stage formativi all'interno dei processi; osservazione e valutazione dei processi da parte dei soggetti in formazione, ecc.). Va valutata l'opportunità quindi di affidare all'Autorità il coordinamento anche di tale attività, attualmente affidata ex art. 9 alla Giunta (e su cui l'Autorità è chiamata solo ad esprimere pareri).
- 9) Occorre un meccanismo o momento di **raccordo istituzionalizzato con il Consiglio**, di cui l'ARP che ha fortemente avvertito l'assenza nello sviluppare la propria azione. Tale momento non dovrebbe comprimere l'indipendenza dell'Autorità, ma invece garantire il confronto, nonché la trasparenza e l'*accountability* dell'azione dell'ARP. Si potrebbe pensare pertanto a una seduta annuale del Consiglio, sul tema della partecipazione e dell'attuazione della legge, sulla falsariga della lr. 3/10 dell'Emilia Romagna.
- 10) L'attuazione della lr 69/07 ha dimostrato una portata che va ben oltre la mera questione della gestione dei conflitti di localizzazione di impianti e infrastrutture. Ciò premesso, esistono rischi di sovrapposizione e duplicazione della procedura ex artt. 7 10 della lr 69 in tema di **dibattito pubblico** con procedure già esistenti, in particolare in materia di valutazione d'impatto ambientale e VAS che prevedono anche esse momenti di partecipazione (in particolare l'Inchiesta pubblica di cui all'art. 53 della lr 10/2010). Inoltre, appare dubbio che il dibattito pubblico costituisca una procedura più efficace rispetto ai processi partecipativi locali nell'affrontare i conflitti di scala locale. In ogni caso, qualora la procedura venisse mantenuta nella forma attuale:
  - come accennato, potrebbe essere opportuno considerare la possibilità per l'ARP di decidere autonomamente l'attivazione di processi di dibattito pubblico, sulla falsariga di quanto avviene in altri ordinamenti;
  - occorre definire meglio cosa s'intenda per grandi interventi;
  - occorre dotare l'ARP delle risorse necessarie a gestire un simile percorso.
 Infine, occorre anche chiarire la contraddizione con altre norme regionali quale la **lr 35/11**.

Sotto il **profilo strategico**, l'ARP ritiene di indicare **due direzioni** in cui procedere nel corso del prossimo anno (2012).

In primo luogo, le **risorse finanziarie** circa 650.000 euro all'anno destinate a sostenere i processi partecipativi (nonché eventuali dibattiti pubblici) che consentono di dare sostegno finanziario una ventina di processi partecipativi all'anno; si tratta di un numero

che, per quanto significativo, appare troppo basso per consentire la diffusione delle pratiche partecipative (di qualità) su vasta scala. D'altra parte, nell'attuale congiuntura economica appare irrealistico pensare a un incremento delle risorse destinate a questa attività. Se si vuole promuovere effettivamente 'la **partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione** in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi' (art. 1 c. 3 b), è indispensabile, come accennato, dunque operare una sinergia molto più stretta di quanto si sia fatto finora tra i processi partecipativi e l'attività di formazione prevista dall'art. 13 della lr 69/07. La formazione va fortemente indirizzata verso i funzionari (già in servizio o da inserire nelle amministrazioni) che operano nei diversi settori e politiche. Ciò servirebbe a dotare progressivamente le amministrazioni locali di maggiori **competenze e capacità interne** in modo da essere così in grado nel giro di qualche anno di gestire tali processi in autonomia. La direzione in cui muoversi consiste nel dar vita a una rete di personale qualificato, ad esempio iniziando dal livello provinciale o dalle Unioni di Comuni, che possa essere messo a disposizione dei Comuni e di altri enti locali intenzionati a svolgere processi nei propri territori (la proposta era stata formulata in una nota dell'ARP all'Assessore Fragai già nel dicembre 2009). Solo in questo modo i costi possono essere contenuti entro limiti che rendano possibile la diffusione sistematica delle prassi partecipative. Sotto questo profilo va valutato positivamente l'avvio, sia pure con un anno di ritardo, nel settembre del 2012 del Master in progettazione e gestione di processi partecipativi fra i sette atenei toscani, con il sostegno economico della Regione ex lr 69; una quota dei posti è riservata a funzionari pubblici, permettendo così agli enti locali di dotarsi delle competenze necessarie a gestire processi partecipativi; naturalmente, occorre ora che le amministrazioni locali favoriscano la partecipazione al corso dei propri funzionari.

Una seconda direzione strategica consiste nel promuovere la collaborazione con la Commissione UE e nel rafforzare i rapporti con **altre regioni europee attive**, sia pure in vario modo, nella stesso campo. In riferimento a questo aspetto, come già segnalato l'Autorità sia impegnata insieme alla prof.ssa P. Nanz *dell'European Institute for Public Participation* di Brema (D) nella costruzione di una rete europea (cfr. supra). L'A. ha tenuto informato il Consiglio di tale attività.

**Concludendo**, la lr 69/07 e l'ARP hanno piantato, con le forze disponibili, numerosi semi della cultura della partecipazione, suscitando consensi nel ricco tessuto di amministratori locali, associazioni e cittadini che caratterizza la Toscana (e, si noti, qui sta parlando un non toscano), mentre l'appoggio delle istituzioni regionali è apparso, spesso, incerto. Se non si vuole perdere il raccolto di questo importante **esperimento di innovazione democratica**, occorre ora continuare a curare i germogli. La parola è ora alle istituzioni e ai cittadini della Toscana.

**ALLEGATO 1: dati tabelle e grafici (anno 2012)**

**Tabella n 1**

**Richieste di finanziamento presentate ex lr 69/07 e progetti finanziati 2008-2013**

SCADENZA		N. RICHIESTE PRESENTATE	N. PROGETTI FINANZIATI	A COSTO TOTALE RICHIESTE PRESENTATE	B FINANZIAMENTO TOTALE ATTRIBUITO	% B / A	POPOLAZIONE * INTERESSATA PROGETTI PROPOSTI	POPOLAZIONE * INTERESSATA PROGETTI SOSTENUTI
ESERCIZIO	MESE							
2008	31 Marzo + 31 Luglio	35**		€1.868.100			€1.432.000	
	27 Ottobre	24	20	€1.828.892	€684.700	37	€1.881.321	1.666.490
<b>TOTALE 2008</b>		<b>24</b>	<b>20</b>	<b>€3.696.992</b>	<b>€684.700</b>	<b>19</b>	<b>€3.313.321</b>	<b>1.666.490</b>
2009	30 Novembre	14	8	€719.965	€244.000	34	€1.190.992	384.004
	31 Marzo	10	7	€455.564	€262.775	58	€1.595.841	295.271
	31 Luglio	13	6	€722.840	€200.500	28	€1.863.645	1.357.067
<b>TOTALE 2009</b>		<b>37</b>	<b>21</b>	<b>€1.898.369</b>	<b>€707.275</b>	<b>37</b>	<b>€4.650.478</b>	<b>2.036.342</b>
2010	30 Novembre	20	8	€985.354	€238.500	24	€742.131	323.821
	31 Marzo	8	4	€302.900	€142.300	47	€124.564	103.422
	31 Luglio	39	15	€1.654.204	€366.000	22	€1.449.463	680.491
<b>TOTALE 2010</b>		<b>67</b>	<b>27</b>	<b>€2.942.458</b>	<b>€746.800</b>	<b>25</b>	<b>€2.316.158</b>	<b>1.107.734</b>
2011	30 Novembre	18	4	€829.808	€130.000	16	€1.795.148	409.434
	31 Marzo	10	6	€615.400	€285.000	46	€1.098.530	711.739
	31 Luglio	10	8	€309.684	€226.240	73	€181.479	179.929
<b>TOTALE 2011</b>		<b>38</b>	<b>18</b>	<b>€1.754.891</b>	<b>€641.240</b>	<b>37</b>	<b>€3.075.157</b>	<b>1.301.102</b>

2012	30 Novembre	10	7	€408.065	€245.775	60	€398.648	343.226
	31 Marzo	15	10	€588.100	€265.400	45	€2.488.732	225.390
	31 Luglio	14	8	€579.825	€223.270	39	€522.648	162.251
<b>TOTALE 2012</b>		<b>39</b>	<b>25</b>	<b>€1.577.914</b>	<b>€734.445</b>	<b>47</b>	<b>€2.250.646</b>	<b>730.867</b>
2013	30 Novembre	15	5	€1.256.120	€141.400	11	€2.281.406	135.520
	<b>TOTALE 2013</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>€1.256.120</b>	<b>€141.400</b>	<b>11</b>	<b>€2.281.406</b>	<b>135.520</b>
<b>TOTALE **</b>		<b>220</b>	<b>116</b>	<b>€13.126.744</b>	<b>€3.655.860</b>	<b>28</b>	<b>€1.946.548</b>	<b>6.978.055</b>

NOTA- \*\* Molti progetti presentati a Marzo - Luglio 2008 sono stati ripresentati a Ottobre, dopo la nomina dell'Autorità. Nel Rapporto si tiene conto solo di quelli presentati il 27 ottobre 2008.

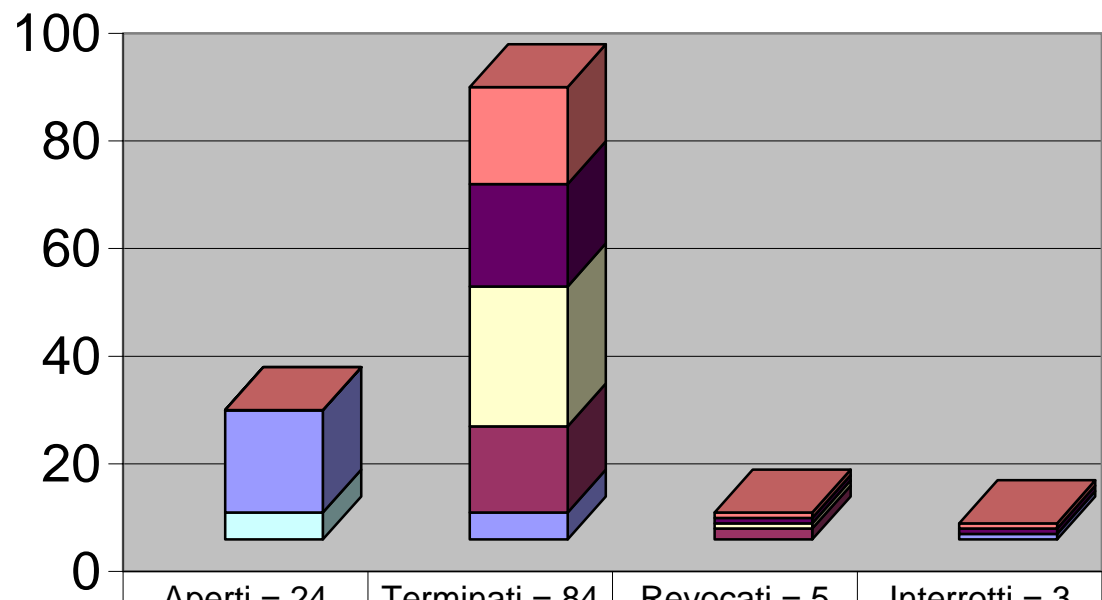
\*\* La somma di €75.300 risultante da economie derivanti dall'esercizio 2011 e dalla revoca del finanziamento di due progetti per complessivi €45.000 sempre relativi all'esercizio 2011 sono stati impegnati per il finanziamento dei progetti presentati alla scadenza del novembre 2011 e quindi saranno computati nell'esercizio 2012.

\* Si è considerata la popolazione residente nel territorio dell'ente locale richiedente - Provincia, Comune, Comunità Montana, Quartiere. Nel caso delle richieste provenienti da Istituti scolastici si è considerato il numero degli studenti.

<b>Media costo progetti</b>	<b>€31.516</b>
-----------------------------	----------------

**Fig. 1**

**Progetti finanziati - Esercizi 2008-2013**



	Aperti = 24	Terminati = 84	Revocati = 5	Interrotti = 3
■ 2008	0	18	1	1
■ 2009	0	19	1	1
■ 2010	0	26	1	0
■ 2011	0	16	2	0
■ 2012	19	5	0	1
■ 2013	5	0	0	0

**Tab. 2 a - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2008 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco - quelli non finanziati sono in verde)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	Agliana	Comune	PT	Io centro Novembre 08 - Febbraio 2009	Progettazione partecipata.	27/10/08	60.000	18.000	30,00%	42.000	40.000	16.612
2	Appennino Tosco Emiliano	Parco	MS	Partecipappennino Febbraio - Luglio 2009	Piano Pluriennale socio economico (PPES) del Parco Nazionale.	27/10/08	70.000	33.000	47,14%	37.000	35.000	20.000
3	Arezzo	Comune	AR	Saione - un quartiere dove incontrarsi. Dicembre 2008 - Maggio 2009	Processo di rigenerazione urbana partecipata.	27/10/08	77.356	37.356	48,29%	40.000	38.000	98.743
4	Arezzo - Saione	Circoscrizione	AR	Proponiamo Insieme Decidiamo insieme 5 Settembre 2008 - 31 Dicembre 2008	Consolidamento del Bilancio Partecipativo della Circonscrizione 3 Saione.	27/10/08	41.160	20.562	50,00%	20.598		98.744
5	Bagno a Ripoli	Comune	FI	Il nostro piano strutturale Novembre - Dicembre 2008	Piano strutturale.	27/10/08	58.200	17.500	30,07%	40.700	36.000	25.860
6	Casentino	Comunità Montana	AR	Mappa della comunità di Cetica Novembre 2008 - Marzo 2009	Mappa di Comunità	27/10/08	20.000	5.000	25,00%	15.000	14.000	48.877
7	Cecina	Istituto Scolastico	LI	Studenti e cittadinanza attiva Gennaio 2009 - Aprile 2009	Integrazione interculturale, tolleranza, analisi e gestione dei conflitti.	27/10/08	14.000	4.000	28,57%	10.000	10.000	931
8	Cinigiano	Comune	GR	Partecipazione a Cinigiano - Il bilancio partecipativo del Comune Luglio 2008 -Dicembre 2008	Bilancio Partecipativo	27/10/08	26.200	5.000	19,08%	21.200		2.695
9	Civitella Valdichiana	Comune	AR	Un Piano Strutturale partecipato per Civitella Novembre 2008 - Marzo 2009	1) Piano Strutturale 2) Piano di Indirizzo territoriale 3) Creazione mappe di Comunità.	27/10/08	51.251	19.591	38,00%	31.660	29.000	9.149

**Tab. 2 a - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2008 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco - quelli non finanziati sono in verde)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
10	Firenze	Comune	FI	Voglio contare: percorso di partecipazione per il Regolamento comunale per la partecipazione Settembre 2008 - Febbraio 2009	Redazione Linee Guida di Indirizzo per il Regolamento Comunale.	27/10/08	117.500	61.000	51,91%	56.500	28.000	365.744
11	Firenze	Comune	FI	Insieme per la nuova piazza de' Ciampi Novembre 2008 - Febbraio 2009	Laboratorio per ridefinire Piazza dei Ciampi.	27/10/08	47.000	18.000	38,30%	29.000	25.000	365.744
12	Forte dei Marmi	Comune	LU	Insieme sulla "Buona Strada" Gennaio - Giugno 2009	Migliorare e sviluppare la sostenibilità ambientale, economica e sociale.	27/10/08	74.800	42.000	57,22%	32.800	29.000	7.845
13	Forte dei Marmi	Istituto Scolastico	LU	Star bene a scuola Ottobre 2008 - Giugno 2009	Migliorare Struttura e Organizzazione scolastica, della mensa diminuendo impatto ambientale. Aumentare il rispetto dei 'beni collettivi'	27/10/08	9.200	0	0,00%	9.200	9.200	370
14	Grosseto	Comune	GR	Progettiamo Insieme - il regolamento urbanistico di Grosseto Febbraio 2009 - Aprile 2009	1) Strategie progettuali per le priorità del regolamento urbanistico; 2) criteri di manutenzione e disegno delle aree di trasformazione della città e del territorio.	27/10/08	213.000	160.000	75,12%	53.000	43.000	79.871
15	Lastra a Signa	Comune	FI	Integrarsi al (M)argine Aprile 2009 - Dicembre 2009	Riappropriazione e riqualificazione degli argini dell'Arno, loro utilizzo quali 'connettori' tra cittadini e collegamento al parco fluviale.	27/10/08	94.500	50.500	54,00%	44.000	42.000	19.623
16	Livorno	Comune	LI	PER IL FUTURO DI LIVORNO (prima fase) "Cisternino 2020" Gennaio - Settembre 2008	Riqualificazione urbana che utilizzo fare del palazzo storico "Cisternino".	27/10/08	105.913	58.900	55,63%	47.013	44.000	161.078

**Tab. 2 a - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2008 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco - quelli non finanziati sono in verde)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
17	Montespertoli	Comune	FI	Partecipiamo per disegnare insieme il futuro di Montespertoli Aprile - Ottobre 2008	Laboratori partecipati per la costruzione di 'mappe di comunità' e la stesura dello Statuto del territorio e di progetti di scala locale.	27/10/08	160.106	100.106	62,52%	60.000	57.000	13.210
18	Piombino	Comune	LI	Le tue idee per una piazza di tutti Maggio - Novembre 2008	Riqualficazione di Piazza Bovio	27/10/08	34.682	26.601	76,70%	8.081	7.500	34.833
19	Prato	Comune	PO	ParteciPiano Strutturale di Prato Dicembre 2008 - Febbraio 2009	Elaborazione del Piano strutturale.	27/10/08	213.500	135.500	63,47%	78.000	75.000	185.000
20	San Giuliano Terme	Comune	PI	Bilanc'io. Il bilancio sociale e partecipativo Dicembre 2008 - Settembre 2009	Bilancio Partecipativo	27/10/08	79.000	58.000	73,42%	21.000		30.392
21	Sesto Fiorentino	Comune	FI	I nostri rifiuti: Produrne di meno - Riciclarne di più Novembre 2008 - Febbraio 2009	Rifiuti urbani: raccolta differenziata.	27/10/08	90.000	10.000	11,11%	80.000	70.000	47.000
22	Sovicille	Cittadini	SI	Sulle ali della partecipazione Dicembre 20008 - Agosto 2009	Gestione e potenziamento dell'aeroporto di Ampugnano	27/10/08	79.000	0	0,00%	79.200		83.000
23	Uzzano	Comune	PT	Una scuola per tutti: Parte 1 I bisogni e le idee Novembre 2008 - Febbraio 2009	Progettazione di un nuovo plesso scolastico	27/10/08	30.274	8.254	27,26%	22.020	20.000	51.000
24	Valdinievole	Società della Salute	PT	La partecipazione per la salute Novembre 2008 - Luglio 2009	Il Piano Integrato di Salute (PIS) annualità 2009/2010.	27/10/08	62.250	27.250	43,78%	35.000	33.000	115.000
<b>TOTALE GENERALE</b>							<b>1.828.892</b>	<b>916.120</b>	<b>10</b>	<b>912.972</b>		<b>1.881.321</b>
<b>TOTALE SOSTENUTI</b>							<b>1.603.532</b>	<b>832.558</b>	<b>52,86%</b>	<b>770.974</b>	<b>684.700</b>	<b>1.666.490</b>

**LEGENDA**

PROGETTI NON SOSTENUTI	4
PROGETTI FINANZIATI	20

**DI CUI:**

PROGETTI REVOCATI	1
PROGETTI INTERROTTI	1

**Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	Amiata	Comunità Montana	GR	Co-progettare ed attuare Stili di Vita Sostenibili nell'Amiata Grossetano Maggio-Ottobre 2009	Valorizzazione e sviluppo delle aree della comunità montana per migliorare la qualità della vita.	31/03/09	51.000	8.400	16,47%	42.600	42.000	19.553
2	Anghiari	Comune	AR	Lavori in Corso Ottobre 2009 - Marzo 2010	Piano Strutturale.	31/07/09	61.000	18.000	29,51%	43.000		5.860
3	Arezzo	Comune	AR	Arezzo: Bilancio Partecipativo Febbraio 2009 - Luglio 2009	Bilancio partecipativo.	30/11/08	51.650	14.700	28,46%	36.950	15.000	98.743
4	Arezzo	Istituto Scolastico	AR	Scuola e democrazia: essere cittadini attivi Ottobre 2009 - Luglio 2010	Definizione di Percorsi di Formazione integrati.	31/07/09	49.000	0	0,00%	49.000	24.000	1.927
5	Arezzo - Saione	Circoscrizione	AR	Proponiamo Insieme, Decidiamo Insieme Giugno-Novembre 2009	Consolidamento del Bilancio Partecipativo della Circoscrizione 3 Saione.	31/03/09	40.164	6.025	15,00%	34.139	35.000	98.743
6	Buonconvento	Comune	SI	PS: partecip@progetta.bc Partecipa al Piano Strutturale di Buonconvento Gennaio 2009 - Aprile 2009	Piano Strutturale.	30/11/08	31.500	4.800	15,24%	26.700	26.000	3.234
7	Carrara (Marina di)	Cittadini	MS	IdeeinPorto Ottobre 2009 - Marzo 2010	Progetto di interfaccia porto-città e sullo sviluppo dell'area portuale.	31/07/09	59.450	0	0,00%	59.450		65.602
8	Chiusi	Comune	SI	Conoscere il Piano Strutturale Settembre 2009 - Febbraio 2010	Approvazione Piano Strutturale	31/07/09	33.000	2.000	6,06%	31.000		8.612
9	Colle Val D'Elsa	Comune	SI	Nuove proposte per 20Mila Settembre 2009 - Febbraio 2010	Costruzione di un Programma di iniziative	31/07/09	33.000	6.500	19,70%	26.500	15.500	19.521
10	Fabbriche di Vallico	Comune	LU	Costruiamo insieme il Regolamento Urbanistico Marzo-Settembre 2009	Costruzione del Regolamento Urbanistico	30/11/08	93.000	26.000	27,96%	67.000	20.000	504
11	Figline Valdarno	Comune	FI	Idee in Piazza Febbraio-Luglio 2009	Riqualificazione urbana Piazza Marsilio Ficino.	30/11/08	93.500	26.000	28,00%	67.500	30.000	16.838

**Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
12	Figline Valdarno	Comune	FI	Cittadini al centro Ottobre 2009 - Marzo 2010	Riqualificazione urbana ed elaborazione di un Piano per gli spazi pubblici del centro storico.	31/07/09	72.000	18.000	25,00%	54.000		16.838
13	Firenze	Cittadini	FI	@Lé (Agorà su Lavoro ed Education) Gennaio-Giugno 2010	Superamento della carenza di integrazione tra educazione e lavoro nella società.	30/11/08	95.000	35.000	36,84%	60.000		405.000
14	Firenze	Comune	FI	Laboratori di mediazione della conflittualità urbana Gennaio -Marzo 2009	Regolamentazione Urbanistica.	30/11/08	34.000	12.500	36,76%	21.500		365.744
15	Firenze	Comune	FI	Ricostruzione del tessuto sociale in un'area ad alta conflittualità: il mercato di S. Lorenzo a Firenze Settembre 2009 -Febbraio 2010	Coscienza condivisa di comunità. Riorganizzazione dei servizi territoriali attivati nella zona e delle norme amministrative che regolano la vita sociale.	31/03/09	63.500	25.000	39,37%	38.500		365.744
16	Firenze	Provincia	FI	@Lé (Agorà su Lavoro ed Education) Giugno- Dicembre 2009	Superare l'evidente carenza di integrazione tra educazione e lavoro nella società.	31/03/09	54.000	9.000	16,67%	45.000		933.860
17	Firenze	Provincia	FI	@Lé (Agorà su Lavoro ed Education) Ottobre 2009 - Marzo 2010	Superare l'evidente carenza di integrazione tra educazione e lavoro nella società.	31/07/09	53.000	8.000	15,09%	45.000	30.000	933.860
18	Firenze (Quartiere 1)	Comune	FI	Vengo anch'io -Quartiere 1 di Firenze Ottobre 2009 - Aprile 2010	Avviare il processo di definizione di politiche sociali integrate.	31/07/09	41.800	6.500	15,55%	35.300		365.744
19	Firenze (Quartiere 4)	Cittadini	FI	IntegrAZIONE Febbraio-Ottobre 2009	Processi di confronto e di indirizzo in materia di gestione del territorio e di integrazione sociale;	30/11/08	82.225	9.000	10,95%	73.225	50.000	66.720
20	Lucca	Provincia	LU	Trattamento e smaltimento scarti da Pulper Settembre 2009 - Marzo 2010	Individuare le modalità e le tecnologie più appropriate e sostenibili per la gestione e smaltimento degli scarti di lavorazione.	31/07/09	154.500,00	26.500	0,17	128.000	80.000	372.244

**Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
21	Massa	Comune	MS	<b>PARTECIPA IN MASSA. II percorso di Bilancio Partecipato del Comune di Massa</b> Maggio-Novembre 2009	Definizione del Bilancio di previsione per l'annualità 2010	31/03/09	78.000	17.000	21,79%	61.000	45.000	70.616
22	Mediavalle del Serchio	Comunità Montana	LU	<b>Il Bilancio partecipativo della bonifica</b> Ottobre 2009 - Marzo 2010	Bilancio di Previsione 2010 dell'attività di bonifica	31/07/09	68.540	17.790	25,96%	50.750	31.000	28.225
23	Montelupo	Istituto Scolastico	FI	<b>"Partecipa-azione: la scuola nuova"</b> Settembre 2009 -Marzo 2010	Progettazione di un nuovo plesso scolastico	31/07/09	26.550	1.350	5,08%	25.200	20.000	1.290
24	Orbetello	Comune	GR	<b>Un porto di idee</b> Gennaio - Aprile 2009	Variante al Piano Strutturale	30/11/08	12.680	1.902	39,20%	10.778		14.607
25	Piazza al Serchio	Istituto Scolastico	LU	<b>Territorio-Famiglia-Scuola</b> Ottobre 2009- Giugno 2010	Costituzione delle comunità educative locali	31/07/09	22.500	5.800	51,98%	16.700		463
26	Pisa	Comune	PI	<b>Pisa - Partecipa</b> Maggio 2009 - Gennaio 2010	Progettazione delle strutture partecipative e definizione delle funzioni delle sedi di decentramento.	31/03/09	81.000	31.000	38,27%	50.000	50.000	87.242
27	Pisa	Istituto Scolastico	PI	<b>Partecipo "dunque sono"</b> Gennaio - Giugno 2009	Riorientamento degli alunni in situazione di svantaggio culturale e/o psicofisico e a rischio emarginazione scolastica e sociale.	30/11/08	4.500	0	0,00%	4.500		966
28	Pisa	Istituto Scolastico	PI	<b>Star bene con se stessi, star bene con gli altri, star bene a scuola</b> Aprile 2009 - Gennaio 2010	Riorientamento degli alunni in svantaggio culturale e/o psicofisico e a rischio emarginazione. Rafforzamento del livello di autostima degli alunni vittime di violenze.	31/03/09	5.500	0	0,00%	5.500		966
29	Pistoia	Comune	PT	<b>Le Ville Sbertoli e la Città</b> Febbraio 2008 - Luglio 2009	Recupero e riuso dell'area delle Ville Sbertoli e dell'annesso par.co	30/11/08	60.000	10.000	16,67%	50.000	34.000	89.989

**Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
30	Ponte Buggianese	Comune	PT	Il Padule che vorremmo Aprile-Settembre 2009	Definizione di alcune scelte con un impatto rilevante sull'area protetta Padule di Fucecchio.	31/03/09	59.720	8.900	14,90%	50.820	69.275	7.618
31	Prato	Circoscrizione	PO	"Idee da coltivare". La costruzione partecipata dello scenario per il parco agricolo di Prato. Settembre 2009 - Febbraio 2010	Empowerment cognitivo e deliberativo degli attori locali per una maggiore efficacia nel governo agricolo peri-urbano.	31/07/09	48.500	5.500	11,34%	43.000		43.459
32	Quarrata	Comune	PT	NOI Insieme Febbraio - Luglio 2009	Stesura delle linee guida del Regolamento per la Partecipazione del Comune.	30/11/08	22.330	3.350	15,00%	18.980	19.000	24.976
33	San Marcello Pistoiese	Comune	PT	Facciamo i Conti...Insieme Giugno-Novembre 2009	Partecipazione al Bilancio di Previsione 2010	31/03/09	12.680	1.902	15,00%	10.778	13.000	6.893
34	San Marcello Pistoiese	Comune	PT	Facciamo i Conti...Insieme Giugno -Novembre 2009	Partecipazione al Bilancio di Previsione 2010	30/11/08	12.680	1.902	15,00%	10.778		6.893
35	Scansano	Comune	GR	Il Paesaggio Partecipato 2 Maggio - 31 Ottobre 2009		31/03/09	10.000	1.500	15,00%	8.500	8.500	4.606
36	Sovicille	Cittadini	SI	Sulle Ali della Partecipazione Gennaio - Settembre 2009	Definire il potenziamento dell'Aeroporto di Siena	30/11/08	85.400,00	0	0,00	85.400	50.000	83.000
37	Vinci	Comune	FI	Affianco 10 Febbraio - 10 Agosto 2009	Sviluppo delle attività educative, sociali, aggregative	30/11/08	41.500	6.000	22,15%	35.500		13.778
<b>TOTALE GENERALE</b>							<b>1.898.369</b>	<b>375.821</b>		<b>1.522.548</b>		<b>4.650.478</b>
<b>TOTALE SOSTENUTI</b>							<b>1.546.467</b>	<b>582.887</b>		<b>963.580</b>	<b>513.500</b>	<b>2.036.242</b>

**LEGENDA**

PROGETTI NON FINANZIATI	16
PROGETTI FINANZIATI	21

PROGETTI REVOCATI	1
PROGETTI INTERROTTI	1

**Tab. 2 c - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2010 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot. economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	<b>Agliana</b>	Comune	PT	<b>Bilancio Agliana 2010</b> Settembre 2010-Gennaio 2011	Bilancio partecipativo	31/07/10	16.700	5.350	32,04%	11.350		16.814
2	<b>Arezzo</b>	Comune	AR	<b>lo conto. Bilancio partecipativo 2010</b> Febbraio-Settembre 2010	Bilancio partecipativo di 3 assessorati.	30/11/09	66.800	16.800	25,15%	50.000		99.000
3	<b>Arezzo</b>	Istituto Scolastico	AR	<b>A scuola di democrazia</b> Ottobre 2010-Maggio 2011	Realizzazione da parte degli studenti di un evento per la salvaguardia dell'ambiente urbano	31/07/10	13.400	0	0,00%	13.400		5.000
4	<b>Bagno a Ripoli</b>	Comune	FI	<b>Un bagno di giovani</b> Gennaio-Ottobre 2010	Definizione di politiche giovanili condivise.	30/11/09	40.010	15.010	37,52%	25.000		25.767
5	<b>Barberino di Mugello</b>	Comune	FI	<b>Il Motore INvisibile</b> Gennaio-Giugno 2010	Realizzazione di un Centro Sociale nella frazione di Galliano.	30/11/09	34.465	5.500	15,96%	28.965	23.700	10.840
6	<b>Carrara (Marina di)</b>	Cittadini	MS	<b>Porto le mie idee</b> Febbraio-Luglio 2010	Progetto di waterfront di Marina di Carrara.	30/11/09	59.880	0	0,00%	59.880	50.000	16.663
7	<b>Castelfiorentino</b>	Comune	FI	<b>Libero Accesso... Accesso Libera Tutti</b> Febbraio-Luglio 2010	Realizzazione di una mappa dell'accessibilità nel centro storico.	30/11/09	45.539	9.000	19,76%	36.539	29.400	11.000
8	<b>Castelfranco Di Sotto</b>	Comune	PI	<b>Castelfranco Partecipa</b> Maggio - Ottobre 2010	Piano per la rigenerazione del centro storico.	31/03/10	34.350	4.350	12,66%	30.000		12.900
9	<b>Castelfranco di Sotto</b>	Comune	PI	<b>Impianto trattamento rifiuti</b> Ottobre 2010-Marzo 2011	Impianto di trattamento rifiuti.	31/07/10	111.250	43.500	39,10%	67.750	45.000	9.000
10	<b>Castelfranco di Sotto</b>	Istituto Scolastico	PI	<b>In cammino verso la Costituzione</b> Novembre 2010-Aprile 2011	Educazione civica, di genere e all'integrazione.	31/07/10	/	/	/	/		1.256
11	<b>Empoli</b>	Comune	FI	<b>Un nuovo spazio giovane per Empoli</b> Maggio-Novembre 2010	Riqualificazione dell'ex mercato ortofrutticolo di Avane.	31/03/10	85.650	21.000	24,52%	64.650	45.000	47.600
12	<b>Empoli</b>	Istituto Scolastico	FI	<b>Ambiente e partecipazione</b> Ottobre 2010-Aprile 2011	Educazione ambientale	31/07/10	62.645	26.570	42,41%	36.075		1.300

13	Filattiera	Comune	MS	Tu(t)ti presenti? Io partecipo Gennaio - Giugno 2010	Riqualificazione dell'esterno del complesso scolastico.	30/11/09	33.300	7.500	22,52%	25.800		2.396
14	Filattiera	Comune	MS	Tu(t)ti presenti? Io partecipo! Ottobre 2010-Aprile 2011	Riqualificazione dell'esterno del complesso scolastico	31/07/10	33.300	7.500	22,52%	25.800	17.000	2.396
15	Firenze	Cittadini	FI	San Lorenzo PartecipAttiva Mente Gennaio - Giugno 2010	Ri-vitalizzazione dell'area di San Lorenzo.	30/11/09	30.000	0	0,00%	30.000		4.642
16	Firenze	Cittadini	FI	San Lorenzo-PartecipAttiva Mente Maggio-Settembre 2010	Ri-vitalizzazione dell'area di San Lorenzo come luogo positivo di convivenza e lavoro.	31/03/10	30.000	0	0,00%	30.000		4.642
17	Firenze	Cittadini	FI	NAVIGAZIONI	Integrazione e convivenza.	31/03/10	/	/	0,00%	/		3.000
18	Firenze	Comune	FI	Apriamo la città Sett. 10- Marzo 11	Riqualificazione urbane	31/07/10						566.331
19	Firenze Nord Ovest	Società della Salute	FI	Le idee per la salute: Laboratorio Nord Ovest Ottobre 2010- marzo 2011	Definizione linee guida del PIS: percorso di partecipazione della SdS.	31/07/10	45.000	7.000	15,56%	38.000	32.000	213.653
20	Follonica	Comune	GR	La casa sul mare Gennaio-Aprile 2010	Riqualificazione della Colonia Marina di Senzuno a Follonica.	30/11/09	28.700	6.300	21,95%	22.400	22.400	22.122
21	Follonica	Comune	GR	La Casa sul Mare Ottobre2010 - Marzo 2011	Riqualificazione della Colonia Marina di Senzuno a Follonica.	31/07/10	28.700	6.300	21,95%	22.400	20.000	22.142
22	Follonica	Istituto Scolastico	GR	Con il Comune, una scuola nel Parco Dicembre 2010- Maggio 2011	Educazione civica, di genere e all'integrazione.	31/07/10	2.960	0	0,00%	2.960		591
23	Gavorrano	Istituto Scolastico	GR	CCRR... Consigliamoci Partecipando Novembre 2010- Aprile 2011	Costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze	31/07/10	11.235	0	0,00%	11.235		995
24	Livorno	Comune	LI	Pensiamo in grande Gennaio-Giugno 2010	Riqualificazione urbana del pentagono del Buontalenti.	30/11/09	42.000	0	0,00%	42.000		10.000
25	Livorno	Impresa	LI	Un nuovo volto per il Luogo Pio Dicembre 2009 - Aprile 2010	Riqualificazione urbana della Piazza del Luogo Pio.	30/11/09	47.360	9.472	20,00%	37.888		150.000
26	Lucca	Istituto Scolastico	LU	Relazianlità positiva e successo scolastico Gennaio-Giugno 2011	Coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica.	31/07/10	8.150	0	0,00%	8.150		710
27	Villafranca in Lunigiana	Istituto Scolastico	MS	Dal F.I.A.B.A. Day al fiaba Life Novembre 2010- Aprile 2011	Eliminazione barriere architettoniche e mentali.	31/07/10	18.512	7.854	42,43%	10.658		517

28	Massa Carrara	Provincia	MS	IN RETE Ottobre 2010- Aprile 2011	Rete integrata dei servizi per le donne e per le famiglie.	31/07/10	35.000	5.250	15,00%	29.750	26.000	203.642
29	Montale	Comune	PT	Progettiamo insieme la nostra piazza Febbraio-Luglio 2010	Riqualificazione delle piazze centrali e del riassetto della viabilità e delle aree di sosta.	30/11/09	51.500	9.500	18,45%	42.000	32.000	10.706
30	Montecatini Terme	Comune	PT	Intrecciamo percorsi Febbraio-Luglio 2010	Riqualificazione di spazi pubblici.	30/11/09	100.000	20.000	20,00%	80.000		21.095
31	Montecatini Terme	Comune	PT	Intrecciamo Percorsi Maggio-ottobre 2010	Riqualificazione del Centro.	31/03/10	50.000	10.000	20,00%	40.000	38.000	21.095
32	Montevarchi	Comune	AR	Identità al centro Marzo-Settembre 2010	Sviluppo nuova visione di "Centro", e riqualificazione del centro storico	30/11/09	66.700	13.340	20,00%	53.360		2.514
33	Montevarchi	Comune	AR	Identità al centro Giugno-Novembre 2010	Sviluppo nuova visione di "Centro", e riqualificazione del centro storico	31/03/10	44.100	9.100	20,63%	35.000	35.000	23.600
34	Montopoli Valdarno	Comune	PI	Insieme per governare Gennaio-Giugno 2010	Costituzione delle Consulte tematiche di frazione, in attuazione del Regolamento sulla partecipazione.	30/11/09	45.000	13.000	28,89%	32.000		11.127
35	Montopoli Valdarno	Comune	PI	Qualità urbana giovane e partecipata Giugno- Novembre 2010	Riqualificazione del Centro adolescenti e giovani e dell'area ferroviaria di San Romano.	31/03/10	44.800	12.500	27,90%	32.300	24.300	11.127
36	Mugello	Comunità Montana	FI	Testimoni della Montagna Settembre 2010-Febbraio 2011	Bilancio sociale	31/07/10	84.000	20.000	23,81%	64.000		62.481
37	Pescia	Istituto Scolastico	PT	P.A.S.S.I.: Progettare a scuola strategie innovative Ottobre 2010- Maggio 2011	Educazione alla sostenibilità ambientale, convivenza inter-etnica e gestione dei conflitti.	31/07/10	40.500	24.850	61,36%	15.650	10.000	1.200
38	Pian Di Scò	Comune	AR	A Pian di Scò si cambia musical! Gennaio- Giugno 2010	Riqualificazione dell'ex Filarmonica.	30/11/09	46.000	10.000	21,74%	36.000	25.000	6.285
39	Pian di Scò	Istituto Scolastico	AR	Crescere... Buoni Cittadini Novembre 2010- Aprile 2011	Integrazione scolastica e territoriale	31/07/10	23.450	0	0,00%	23.450		717
40	Piazza al Serchio	Istituto Scolastico	LU	Territorio-Famiglia- Scuola Gennaio Settembre 2010	Creazione di una comunità educante coesa (territorio, famiglia, scuola).	30/11/09	22.500	5.800	25,78%	16.700	21.000	463
41	Pietrasanta	Comune	LU	IO sono nel centro Novembre 2010- Aprile 2011	Revisione di regolamenti urbanistici adottati dalla precedente Amministrazione.	31/07/10	36.700	6.200	16,89%	30.500	20.000	24.876
42	Pisa	Cittadini	PI	Viviamoci Sant'Ermete Febbraio-Ottobre 2010	Ri-vitalizzazione di uno stabile.	30/11/09	18.500	0	0,00%	18.500		600
43	Pisa	Cittadini	PI	Viviamoci Sant'Ermete Maggio-Dicembre 2010	Ri-vitalizzazione di uno stabile.	31/03/10	14.000	0	0,00%	14.000		600

44	Pisa	Cittadini	PI	Viviamoci Sant'Ermene Ottobre 2010- Aprile 2011	Riqualificazione del quartiere e delle zone limitrofe.	31/07/10	14.000	0	0,00%	14.000	14.000	10.763
45	Pisa	Istituto Scolastico	PI	Insieme costruiamo una scuola di qualità Agosto 2010-Maggio 2011	Integrazione	31/07/10	286.580	239.717	83,65%	46.863		1.325
46	Pisa	Istituto Scolastico	PI	Genitori, Adottiamo-ci a scuola Sett.10- Giugno 11	Corsi di formazione vari	31/07/10	18.186	0	0,00%	18.186		827
47	Pistoia	Comune	PT	Rete territoriale della partecipazione Febbraio Luglio 2010	Promozione di una rete territoriale in vista della soppressione delle Circoscrizioni.	30/11/09	64.000	17.500	27,34%	46.500		90.000
48	Pistoia	Comune	PT	Rete territoriale della partecipazione Settembre 2010- Aprile 2011	Promozione di una rete territoriale in vista della soppressione delle Circoscrizioni.	31/07/10	64.000	17.500	27,34%	46.500		90.000
49	Pontassieve	Istituto Scolastico	FI	La Scuola oltre la scuola. Costruire una piu' qualità sociale Novembre 2010- Aprile 2011	Integrazione.	31/07/10	14.716	0	0,00%	14.716		1.560
50	Pontedera	Istituto Scolastico	PI	Lingua italiana per tutti 1 Dicembre 2010-30 Maggio 2011	Integrazione attraverso l'insegnamento della lingua italiana.	31/07/10	3.920	100	2,55%	3.820		875
51	Poppi	Proloco	AR	ViviAmo Poppi 4 Ottobre 2010-25 Marzo 2010	Revisione del Piano Urbanistico.	31/07/10	35.400	0	0,00%	35.400	20.000	6.380
52	Porto Santo Stefano	Istituto Scolastico	GR	Diver...Tiamoci Ottobre 2010- Marzo 2011	Riqualificazione di un'area.	31/07/10	57.000	1.500	2,63%	55.500		575
53	Portoferraio	Comune	LI	Tutti in Centro Ottobre 2010-Aprile 2011	Riqualificazione dell'area del centro storico di Portoferraio	31/07/10	40.300	9.800	24,32%	30.500		12.095
54	Prato	Provincia	PO	Family Friendly Gennaio-Luglio 2010	Coinvolgimento delle famiglie degli studenti stranieri presenti nelle istituzioni scolastiche.	30/11/09	115.100	25.000	21,72%	90.100	35.000	245.742
55	Prato	Istituto Scolastico	PO	Incontriamoci - Manuale per Conoscerci Ottobre 2010- Marzo 2011	Integrazione e produzione di un libro sulle comunità etniche	31/07/10	10.661	0	0,00%	10.661		1.531
56	Rosignano Marittimo	Comune	LI	Viva Rosignano Ottobre 2010- Marzo 2011	Riqualificazione e valorizzazione di reti tra il porto turistico Marina Cala dè Medici e il territorio.	31/07/10	69.400	14.000	20,17%	55.400	27.000	16.205
57	San Casciano Val di Pesa	Comune	FI	Cittadini insieme Ottobre 2010- Marzo 2011	Integrazione attraverso la costituzione di un forum permanente di cittadini italiani e stranieri.	31/07/10	29.400	5.000	17,01%	24.400	22.500	1.289

58	San Giovanni Valdarno	Istituto Scolastico	AR	We Can Partecipate Ottobre 2010- Febbraio 2011	2 settimane di lezioni presso la High School Corning East (USA).	31/07/10	22.000	10.000	45,45%	12.000		1.056	
59	San Giuliano Terme	Comune	PI	Partecipazione e Generi ottobre 10- marzo11	Politiche di genere del bilancio comunale	31/07/10	45.000	4.500	0,10%	26.000	26.000	31.317	
60	San Godenzo	Comune	FI	San Godenzo participa(ta) Gennaio- Giugno 2010	Modifiche al regolamento provvisorio sulla partecipazione	30/11/09	28.000	11.000	39,29%	17.000		1.169	
61	San Marcello Pistoiese	Istituto Scolastico	PT	Attiva Mente: Un Percorso in Grado di Attivare la Mente attraverso il Fare Settembre 2010- Gennaio 2011	Consapevolezza studenti delle trasformazioni sociali	31/07/10	23.600	10.150	43,01%	13.450		881	
62	Siena	Istituto Scolastico	SI	A scuola di partecipazione Ottobre 2010- Febbraio 2011	Ristrutturazione dei laboratori e dell'esterno dell'edificio da parte di un organismo scolastico formato da alunni.	31/07/10	57.570	7.000	12,16%	50.570		189	
63	Terranuova Bracciolini	Comune	AR	Metinbilancio 2011. Bilancio partecipativo di T. Bracciolini. Settembre - Dicembre 2010	Bilancio Partecipativo	31/07/10	30.620	7.800	25,47%	22.820	21.000	12.273	
64	Valdarno Inferiore	Società della Salute	PI	Strade della Salute Ottobre 2010- Giugno 2011	Riqualificazione urbana, sociale e ambientale del territorio. Definizione di un Patto della Salute.	31/07/10	71.000	11.000	15,49%	60.000	32.500	63.200	
65	Valdichiana Senese	Unione dei Comuni	SI	Val-You-Lab-YOuthof VALdiChiana LABoratory Settembre 2010- Marzo 2011	Definizione di politiche, programmi e progetti per lo sviluppo economico, sociale, ambientale del territorio.	31/07/10	39.650	6.650	16,77%	33.000	33.000	62.155	
66	Viareggio	Istituto Scolastico	LU	Educare all'intercultura Ottobre 2010- Luglio 2011	Integrazione	31/07/10	45.000	25.000	55,56%	20.000		560	
67	Viareggio	Istituto Scolastico	LU	Libri Amo-ci Gennaio Giugno 2011	Costituzione di biblioteche pluriculturali	31/07/10	34.500	3.900	11,30%	30.600		786	
							<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.872.259</b>	<b>785.663</b>	<b>28,77%</b>	<b>2.072.096</b>		<b>2.316.158</b>
							<b>TOTALE SOSTENUTI</b>	<b>1.024.338</b>	<b>249.570</b>	<b>24,36%</b>	<b>774.768</b>	<b>746.800</b>	<b>1.107.734</b>

LEGENDA	
PROGETTI NON SOSTENUTI	40
PROGETTI SOSTENUTI	27

Di cui:

PROGETTI REVOCATI	1
-------------------	---

**Tab. 2 d - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2011 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	Arezzo	Cittadini	AR	Percorso partecipativo Area ex Cadorna gennaio 2010-aprile 2010	Recupero Area ex Cadorna	30-nov-10	15.000	0	0,00%	15.000		24.000
2	Arezzo	Cittadini	AR	Percorso partecipativo Area ex Cadorna ottobre 2011-gennaio 2012	Recupero Area ex Cadorna	31-lug-11	24.000	0	0,00%	24.000	24.000	24.000
3	Arezzo	Comune	AR	Partecipiamo ad Arezzo ottobre 2011-gennaio 2012	Bilancio partecipato	31-lug-11	54.200	9.000	16,60%	45.200	45.200	100.000
4	Calcinaia	Comune	PI	Sbilanciamoci I Bilancio partecipato del Comune di Calcinaia maggio 2011-novembre 2011	Bilancio partecipato	31-mar-11	73.000	12.000	16,44%	61.000		11.396
5	Capannori	Comune	LU	Dire,Fare,Partecipare. Il bilancio socio-partecipativo del Comune di Capannori maggio 2011-novembre 2011	Bilancio partecipato 2012	31-mar-11	85.500	41.000	47,95%	44.500	44.500	45.570
6	Carrara	Comune	MS	Oltre le Circostrizioni gennaio 2010-giugno 2010	Regolamento sulla partecipazione	30-nov-10	31.310	7.200	23,00%	24.110		65.607
7	Carrara	Comune	MS	Oltre le Circostrizioni : per un nuovo regolamento partecipato giugno 2011-novembre 2011	Regolamento sulla partecipazione	31-mar-11	32.900	5.000	15,20%	27.900	27.900	65.607
8	Castiglion Fiorentino	Comune	AR	Area ex Zuccherificio gennaio 2011-marzo 2011	Riconversione Area ex Zuccherificio	30-nov-10	21.400	10.700	7,94%	10.700		2.545

**Tab. 2 d - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2011 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
9	Castiglion Fiorentino	Istituto Scolastico	AR	Strada Facendo.....Un Percorso Sicuro gennaio 2011-giugno 2011	Rendere sicuro il tragitto casa/scuola	30-nov-10	69.723	0	0,00%	69.723		333
10	Castiglione della Pescaia	Comune	GR	E io pago ! Bilancio partecipativo a Castiglione della Pescaia settembre 2011-marzo 2012	Bilancio partecipato	31-lug-11	30.900	10.400	33,60%	20.500	20.500	7.467
11	Cecina	Istituto Scolastico	LI	Muoviamoci gennaio 2011-giugno 2011	Mobilità sostenibile nell'area di accesso scolastico	30-nov-10	23.500	1.500	0,07%	22.000		918
12	Empoli	Istituto Scolastico	FI	Ambiente e Partecipazione ottobre 2011-aprile 2012	Sostenibilità ambientale interna/esterna all'Istituto	31-lug-11	21.300	5.400	25,35%	15.900		1.300
13	Empoli	Istituto Scolastico	FI	FILE PDF - Partecipazione , Democrazia e Futuro ottobre 2011-aprile 2012	Codice etico comportamentale- Educazione alla partecipazione	31-lug-11	29.200	5.400	18,50%	23.800	23.800	1.300
14	Firenze	Cittadini	FI	Una Moschea per Firenze: è possibile parlarne senza alzare la voce ? giugno 2011-febbraio 2012	Linee guida per la progettazione della Moschea di Firenze	31-mar-11	81.000	0	0,00%	81.000	75.000	371.994
15	Firenze	Istituto Scolastico	FI	I Bambini/e e i Ragazzi/e Stanchi e Svogliati gennaio 2011-maggio 2011	Analisi delle conseguenze dei disagi psicoaffettivi e neurologici	30-nov-10	2.200	0	0,00%	2.200		1.274
16	Firenze	Istituto Scolastico	FI	Non Solo un Giardino ottobre 2011-giugno 2012	Riqualificazione del giardino adiacente la scuola Don Minzoni	31-lug-11	20.000	0	0,00%	20.000	20.000	1.100
17	Firenze	Istituto Scolastico	FI	Rim -piazza - (Rimmaginare lo spazio pubblico come laboratorio di partecipazione ) ottobre 2011-maggio 2012	Educazione alla partecipazione - Miglioramento della qualità dello spazio pubblico di piazza SS. Annuziata	31-lug-11	53.400	18.400	34,45%	35.000	35.000	750

**Tab. 2 d - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2011 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
18	Foiano della Chiana	Comune	AR	Partecipiamo al Patto dei Sindaci -Foiano della Chiana 2010-2020 febbraio 2011-ottobre 2011	P.A.E.S.	30-nov-10	31.000	6.000	19,36%	25.000	25.000	9.534
19	Galliciano	Istituto Scolastico	LU	CO.CO.CO - COncoscere, COInvolgersi, COllaborare gennaio 2011-settembre 21011	Educazione alla solidarietà	30-nov-10	38.200	18.900	49,50%	25.300		1.039
20	Grosseto	Provincia	GR	Chiamati in causa per investire gennaio 2011-ottobre 2011	Piano di sviluppo economico	30-nov-10	56.400	16.000	28,37%	40.000	40.000	227.063
21	Livorno	Provincia	LI	Partecip-ARIA - La nostra aria, il nostro futuro. febbraio 2011-agosto 2011	Sviluppo sostenibile	30-nov-10	55.000	15.000	27,28%	40.000	40.000	160.742
22	Lunigiana	Comunità Montana	MS	Il Bilancio partecipato della bonifica gennaio 2011-giugno 2011	Bilancio partecipato del Consorzio di bonifica n. 3	30-nov-10	62.375	21.625	34,70%	40.750		146.897
23	Massa	Comune	MS	Meno rifiuti per un'altra città, per vivere tutti puliti giugno 2011-aprile 2012	Raccolta differenziata	31-mar-11	32.000	5.000	15,63%	27.000	27.000	70.818
24	Montelupo Fiorentino	Comune	FI	UN Comune FUORI DAL COMUNE -percorso di bilancio partecipativo settembre 2011-dicembre 2011	Bilancio partecipato	31-lug-11	37.984	9.244	28,20%	28.740	28.740	13.691
25	Montemurlo	Comune	PO	A SPASSO in auto -No-mia per la Città gennaio 2011-luglio 2011	Mobilità cittadina - Individuazione di modelli alternativi	30-nov-10	33.500	5.500	16,42%	28.000		18.618
26	Mugello	Comunità Montana	FI	Bilanci della Montagna settembre 2010-febbraio 2011	Bilancio partecipato dell'Ente	30-nov-10	84.000	20.000	23,90%	64.000		62.481

**Tab. 2 d - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2011 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
27	Mugello	Comunità Montana	Fi	<b>Il Bilancio della Nostra Unione</b> maggio 2011-novembre 2011	Bilancio partecipato della futura Unione	31-mar-11	84.000	20.000	23,90%	64.000		62.481
28	Pontedera	Comune	PI	<b>Impianto Rifiuti Speciali - località Gello</b> gennaio 2010-maggio 2010	Realizzazione del progetto di un impianto dissociatore molecolare	30-nov-10	171.200	33.200	19,40%	138.000		121.638
29	Portoferraio	Comune	LI	<b>la Piazza è di Tutti</b> gennaio 2011-giugno 2011	Valutazione di opere o interventi con potenziali rilevanti impatti su paesaggio e ambiente	30-nov-10	32.000	7.000	21,90%	25.000	25.000	12.095
30	Roccastrada	Istituto Scolastico	GR	<b>Suoniamo e Balliamo col Mondo</b> ottobre 2011-marzo 2012	Educazione alla musica ed alle danze tradizionali	31-lug-11	8.500	0	0,00%	8.500		250
31	San Giovanni Valdarno	Istituto Scolastico	AR	<b>WE can partecipare</b> ottobre 2010-febbraio 2011	Elaborazione di un modello di processo partecipato per la vita scolastica	30-nov-10	17.000	12.000	70,60%	5.000		1.056
32	San Giuliano Terme	Cittadini	PI	<b>Regolamento Banca del Tempo e del Baratto</b> settembre 2011-aprile 2012	Statuto banca del tempo e del baratto	31-lug-11	30.200	1.200	4,00%	29.000	29.000	31.621
33	Signa( Lastra a Signa)	Comune	FI	<b>Due Comuni per una Città</b> gennaio 2011-giugno 2011	Viabilità - collegamento tra il Comune di Signa ed il Comune di Lastra a Signa	30-nov-10	66.000	26.000	39,40%	40.000		38.655
34	Signa ( Lastra a Signa)	Comune	FI	<b>Una Città per due Comuni - Viabilità a Signa e Lastra a Signa</b> maggio 2011-febbraio 2012	Viabilità - collegamento tra il Comune di Signa ed il Comune di Lastra a Signa	31-mar-11	66.000	16.000	24,24%	50.000	50.000	38.655
35	UNCEM	Associazione Enti Locali	FI	<b>Una Montagna di servizi</b> maggio 2011-ottobre 2011	Bilancio partecipato dei servizi nei cinque Comuni interessati	31-mar-11	66.200	24.200	36,55%	42.000		85.832

Tab. 2 d - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2011 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)							DATI ECONOMICI (espressi in Euro)					
ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
36	Vaiano	Comune	PO	La Calvana dei Cittadini gennaio 2010-giugno 2011	Regolamento Area protetta della Calvana	30-nov-10	20.000	8.000	4,00%	12.000		3.079
37	Vaiano	Comune	Po	la Calvana dei Cittadini aprile 2011-settembre 2011	Regolamento Area protetta della Calvana	31-mar-11	37.300	9.160	24,55%	28.140		227.082
38	Valdera	Unione di Comuni	PI	Da cima a fondo: Valdera 2020- Dalla Pianificazione Strategica alla Gestione dei Rifiuti maggio 2011-gennaio 2012	Strategie di sviluppo del territorio	31-mar-11	57.500	13.500	23,47%	44.000	44.000	120.000
<b>TOTALE GENERALE</b>							<b>1.754.892</b>	<b>413.529</b>	<b>24</b>	<b>1.346.963</b>		<b>2.178.488</b>
<b>TOTALE SOSTENUTI</b>							<b>809.184</b>	<b>178.144</b>	<b>22,01%</b>	<b>630.640</b>	<b>641.240</b>	<b>1.301.102</b>

LEGENDA	
PROGETTI NON SOSTENUTI	<b>20</b>
PROGETTI FINANZIATI	<b>18</b>

DI CUI:

PROGETTI REVOCATI	<b>2</b>
PROGETTI INTERROTTI	<b>0</b>

**Tab. 2 e - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2012 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	Bagno a Ripoli	Istituto Scolastico	Fi	L'Energia di Tutti. Percorso di coinvolgimento sul piano energetico del Comune di Bagno a Ripoli ottobre 2012 - marzo 2013	Risparmio energetico e sviluppo sostenibile	31-lug-12	25.970	0	0,00%	25.970	25.970	1.500
2	Barberino Val d'Elsa	Comune	Fi	Barberino fa 100. Bilancio partecipato del Comune di Barberino Val d'Elsa luglio 2012 - gennaio 2013	Bilancio partecipato	31-mar-12	18.000	3.000	16,60%	15.000	15.000	4.373
3	Buonconvento	Cittadini	Si	Biogas a Buonconvento? Parliamone ? settembre 2012-marzo 2013	Realizzazione centrale a Biogas	31-lug-12	34.000	0	0,00%	34.000	34.000	3.197
4	Calci	Cittadini	PI	Quale futuro per lo Zambra? giugno 2012- gennaio 2013	Uso della risorsa idrica del fiume Zambra	31-mar-12	17.000	400	2,35%	16.600	16.600	6.513
5	Calcinaia	Comune	Pi	Il Comune siamo noi giugno 2012 - dicembre 2012	Bilancio partecipato	31-mar-12	55.000	13.000	23,60%	42.000	40.000	11.919
6	Camigliano Capannori	Istituto scolastico	Lu	Scuola Bene Comune: percorsi di partecipazione e di gestione del bilancio scolastico settembre 2012- febbraio 2013	percorso partecipato sulle scelte gestionali	31-mar-12	19.500	4.500	23,00%	15.000	15.000	1.283
7	Capannori	Comune	Lu	Dire, Fare, Partecipare 2 luglio 2012-febbraio 2013	Bilancio partecipato	31-mar-12	62.500	18.000	28,80%	44.500	39.500	46.423
8	Cascina	Comune	Pi	Cascina partecipa ! Febbraio 2012 - ottobre 2012	Bilancio partecipato	30-nov-11	67.250	18.000	26,80%	49.250	45.000	44.201

**Tab. 2 e - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2012 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
9	Colle Val d'Elsa	Cittadini	Si	Centrale in centro? Centrale a Biomasse presso Fabbrichina. gennaio 2012 - marzo 2012	Collocazione e dimensionamento centrale a bio masse area Fabbrichina	30-nov-11	18.500	10.000	54,50%	8.500		21.556
10	Figline Valdarno	Comune	Fi	ComUnico febbraio 2012 - ottobre 2012	Unificazione dei Comuni di Incisa Valdarno e Figline Valdarno	30-nov-11	111.000	49.500	44,60%	61.500	46.500	23.389
11	Firenze	Cittadini	Fi	Non solo un Giardino gennaio 2012 - giugno 2012	Riqualificazione del giardino dell'Area Don Minzoni	30-nov-11	20.000	0	0,00%	20.000	21.000	107.709
12	Firenze	Provincia	Fi	Sviluppo: Futuro Presente maggio 2012 - dicembre 2012	Redazione PPSE e PTCF	31-mar-12	35.800	11.800	33,00%	24.000		970.000
13	Garfagnana	Unione Comuni	Lu	Il nostro Piano di Protezione Civile ottobre 2012 - febbraio 2013	Redazione del Piano di Protezione Civile	31-lug-12	48.000	9.000	19,00%	39.000	23.000	22.239
14	Grosseto	Società della Salute	Gr	PIS- Programmiamo Insieme la Salute gennaio 2012 - giugno 2012	Programmazione sanitaria	30-nov-11	66.240	18.640	28,20%	49.100	49.100	108.156
15	Lunigiana	Unione Comuni Montana	MS	PartecipUnione - Bilancio Partecipato dell'Unione dei Comuni della Montagna Lunigiana settembre 2012 - giugno 2013	Bilancio Partecipato	31-lug-12	49.500	10.500	21,00%	35.000	39.000	57.000
16	Massa	Comune	Ms	IO Partecipo ! Il percorso di bilancio partecipato del Comune di Massa maggio 2012 - novembre 2012	Bilancio Partecipato	31-mar-12	23.000	3.150	15,00%	19.550	19.500	69.399

**Tab. 2 e - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2012 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
17	Montecatini Terme	Scuola	Pt	Last Minute Gourmet- Processo partecipativo per un recupero creativo dell'inventario alimentare ottobre 2012 - maggio 2013	Definizione di un progetto per l'utilizzo dell'inventario alimentare in scadenza ma non scaduto	31-lug-12	27.500	5.000	18,20%	22.500	18.800	1.238
18	Monteriggioni	Comune	Si	Cittadinanza Attiva per un bilancio attivo gennaio 2012- giugno 2012	Bilancio Partecipato	30-nov-11	43.900	7.320	16,67%	36.580	35.000	9.300
19	Montignoso	Comune	Ms	ParticipiAMontignoso giugno 2012 - novembre 2012	Bilancio Partecipato	31-mar-12	20.000	3.000	15,00%	17.000		10.549
20	Montevarchi	Comune	Ar	Una città a misura di tutti: il bilancio partecipato per l'accessibilità a Montevarchi maggio 2012 - ottobre 2012	Bilancio Partecipato	31-mar-12	30.000	4.000	13,30%	26.000		24.346
21	Montevarchi	Comune	Ar	Una città partecipata a misura di tutti settembre 2012 - febbraio 2013	Bilancio partecipato	31-lug-12	30.000	4.000	13,00%	26.000		24.346
22	Mugello	Unione Montana Comuni	Fi	L'Unione fa il bilancio maggio 2012 - novembre 2012	Bilancio partecipato	31-mar-12	84.000	20.000	24,00%	64.000		64.677
23	Mugello	Unione Montana Comuni	Fi	L'Unione fa il bilancio ottobre 2012- marzo 2013	Bilancio partecipato	31-lug-12	71.300	9.300	13,00%	62.000	40.000	64.677
24	Pisa	Cittadini	Pi	Progettiamo insieme una mobilità sostenibile? maggio 2012 - febbraio 2013	Definizione di un piano di azione integrato sulla mobilità sostenibile	31-mar-12	61.000	2.000	33,00%	59.000		62.099

**Tab. 2 e - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2012 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
25	Pisa	Cittadini	Pi	Progettiamo insieme una mobilità sostenibile? ottobre 2012 - giugno 2013	Definizione di un piano di azione integrato sulla mobilità sostenibile	31-lug-12	46.000	0	0,00%	46.000		55.586
26	Portoferraio	Cittadini	Li	Buona Salute a tutti ! ottobre 2012 - giugno 2013	Piano sanitario territoriale	31-lug-12	37.000	0	0,00%	37.000		32.037
27	Prato	Comune	Po	XXL - Largo ai Giovani settembre 2012 - febbraio 2013	Definizione delle politiche giovanili del Comune di Prato	31-lug-12	47.600	10.100	21,20%	37.500		188.579
28	Prato	Scuola	Po	Scuola di partecipazione ottobre 2012 - aprile 2013	Redazione regolamento/carta dei servizi e del bilancio partecipato della scuola	31-lug-12	14.500	0	0,00%	14.500	16.500	1.400
29	Rapolano Terme	Comune	Si	Un piano partecipato di comunità per lo sviluppo termale gennaio 2012 - giugno 2012	Redazione di un piano comunale per il termalismo	30-nov-11	18.500	2.350	13,00%	16.150		5.308
30	Roccastrada	Scuola	Gr	Partecip'Azione - Il Consiglio studentesco comunale gennaio 2012 - giugno 2012	Educazione alla cittadinanza attiva	30-nov-11	2.000	0	0,00%	2.000		847
31	Roccastrada	Comune	Gr	Il Piano Rurbanistico partecipativo del Comune di Roccastrada (PR2) settembre 2012- giugno 2013	Definizione del Piano Rurbanistico del Comune di Roccastrada (PR2)	31-lug-12	83.025	50.000	60,00%	33.025		9.540
32	Rosignano Marittimo	Comune	Li	Bi- Lanciati nel futuro luglio 2012 - dicembre 2012	Bilancio Partecipato	31-mar-12	50.500	20.000	39,60%	30.500	30.500	32.653
33	San Casciano val di Pesa	Comune	Fi	Il bilancio dei cittadini maggio 2012 - novembre 2012	Il bilancio partecipato dei lavori pubblici	31-mar-12	29.000	5.000	17,24%	24.000	23.000	17.000

**Tab. 2 e - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2012 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
34	Scandicci	Comune	FI	Scandicci 2020 ottobre 2012 - aprile 2013	Bilancio partecipato	31-lug-12	6.324	2.824	20,45%	3.500		50.309
35	Scarperia	Scuola	FI	Cittadini da Subito gennaio - giugno 2012	Educazione alla cittadinanza attiva	30-nov-11	13.300	8.000	70,00%	5.300	7.800	803
36	Seravezza	Comune	Lu	Una protezione civile partecipata gennaio 2012 - giugno 2012	Redazione di un piano Intercomunale di protezione civile	30-nov-11	47.375	9.000	19,00%	38.375	41.375	49.668
37	Serchio Media Valle	Unione Comuni	Lu	Il nostro piano di Protezione Civile giugno 2012 - dicembre 2012	Redazione del Piano di Protezione Civile	31-mar-12	54.000	10.000	18,50%	44.000	38.000	23.554
38	Terranuova Bracciolini	Comune	Ar	Mettinbilancio 2013 giugno 2012 - dicembre 2012	Il bilancio partecipato dei lavori pubblici	31-mar-12	34.800	5.000	14,00%	29.800	28.300	12.273
39	Volterra	Comune	Pi	Bilancio Insieme. Il primo bilancio partecipato del Comune di Volterra novembre 2012 - aprile 2013	Il bilancio partecipato dei lavori pubblici	31-lug-12	52.500	15.000	28,60%	37.500	26.000	11.000
<b>TOTALE GENERALE</b>							<b>1.575.384</b>	<b>361.384</b>	<b>23%</b>	<b>1.211.200</b>		<b>2.250.646</b>
<b>TOTALE SOSTENUTI</b>							<b>1.058.165</b>	<b>252.110</b>	<b>24,00%</b>	<b>795.055</b>	<b>734.445</b>	<b>730.867</b>

LEGENDA	
PROGETTI NON SOSTENUTI	14
PROGETTI FINANZIATI	25

PROGETTI REVOCATI	0
PROGETTI INTERROTTI	1

**Tab. 2 f - Progetti partecipativi: richieste di sostegno esercizio 2013 - solo scadenza novembre 2012 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI (espressi in Euro)**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	<b>Borgo san Lorenzo</b>	Istituto Scolastico	FI	<b>Orientiamoci gennaio - giugno 2013</b>	Dispersione scolastica	30-nov-12	29.200	7.100		22.100		2.029
2	<b>Camaione</b>	Comune	LU	<b>Tra il fiume e le gore aprile-sett.2013</b>	Governo del territorio	30-nov-12	44.800	12.500	28,00%	32.000		700
3	<b>Carrara</b>	Istituto Scolastico	MS	<b>Ci passo anch'io ? gennaio - maggio 2013</b>	Riqualificazione urbana	30-nov-12	25.710	11.060	41,00%	14.650		1.261
4	<b>Cascina</b>	Comune	PI	<b>Cascina Partecipa2013 ! marzo -ottobre 2013</b>	Bilancio partecipativo	30-nov-12	46.000	16.000	35,00%	30.000	33.000	44.553
5	<b>Firenze</b>	Comune	FI	<b>"Apriamo la città : il regolamento urbanistico opera sulla città" gennaio - settembre 2013</b>	Redazione Rgolamento Ubanistico	30-nov-12	82.250	16.500	20,00%	63.750		353.590
6	<b>Firenze</b>	Provincia	FI	<b>Programmare insieme lo sviluppo della "Città Metropolitana della Toscana Centrale" febbraio - luglio 2013</b>	Sviluppo economico e sociale della Città Metropolitana	30-nov-12	35.500	11.000		24.500		1.500.000
7	<b>Forte dei Marmi</b>	Comune	LU	<b>Forte in Bilancio gennaio - giugno 2013</b>	Bilancio partecipativo	30-nov-12	33.900	10.500	31,00%	23.400	23.400	8.000

8	Massarosa	Comune	LU	Il Bilancio partecipato di Massarosa febbraio - maggio 2013	Bilancio partecipativo	30-nov-12	42.000	7.000	17,00%	35.000	31.000	23.000	
9	Piombino	Istituto Scolastico	LI	Facciamo spazio gennaio - giugno 2013	Riqualificazione urbana	30-nov-12	31.900	9.700	30,00%	22.200		1.482	
10	Psa	Cittadini	PI	L'Antica Zecca di Pisa novembre 2012- maggio 2013	Ricerca, recupero e ripristino del patrimonio numismatico pisano	30-nov-12	25.300	4.800		20.500		87.440	
11	Pontedera	Istituto Scolastico	PI	Per una scuola partecipata gennaio - settembre 2013	Promozione della partecipazione degli studenti ai processi decisionali dell'Istituto	30-nov-12	83.400	23.000	28,00%	60.400		4.500	
12	Prato	Comune	PO	XXL - Largo ai Giovani gennaio - giugno 2013	Condivisione delle politiche giovanili	30-nov-12	47.600	10.100		37.500		188.579	
13	Roccastrada	Comune	GR	Il Piano Rurbanistico Partecipativo del Comune di Roccastrada (PR2) gennaio - ottobre 2013	Valorizzazione della 'ruralità' nel governo del territorio	30-nov-12	44.500	26.500	59,50%	18.000	22.500	9.540	
14	San Marcello Pistoiese	Comune	PT	Albergo Diffuso: un'opportunità per la Montagna Pistoiese ?	Governo del territorio per uno sviluppo turistico condiviso	30-nov-12	40.000	6.000	15,00%	34.000		6.705	
15	Scandicci	Comune	FI	PLAN -S febbraio - luglio 2013	Riqualificazione del centro di Scandicci	30-nov-12	37.600	6.100	16,20%	31.500	31.500	50.027	
							<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>649.660</b>	<b>177.860</b>	<b>27%</b>	<b>469.500</b>		<b>2.281.406</b>
							<b>TOTALE SOSTENUTI</b>	<b>204.000</b>	<b>66.100</b>	<b>32,40%</b>	<b>137.900</b>	<b>141.400</b>	<b>135.120</b>

**LEGENDA**

PROGETTI NON SOSTENUTI	<b>10</b>
PROGETTI FINANZIATI	<b>5</b>

**DI CUI:**

PROGETTI REVOCATI	<b>0</b>
PROGETTI INTERROTTI	<b>0</b>

Tab. 3 - Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008 - 2012 per categorie di proponenti e per Provincia

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>AREZZO</b>	2	15	1	–	–	–	–	3	6	–	27	13,2%
<b>FIRENZE</b>	–	26	3	3	–	1	3	7	10	–	53	25,9%
<b>GROSSETO</b>	–	8	1	1	–	1	–	–	5	–	16	7,8%
<b>LIVORNO</b>	–	7	–	1	–	–	–	1	2	1	12	5,9%
<b>LUCCA</b>	–	6	1	1	–	–	2	–	8	–	18	8,8%
<b>MASSA</b>	–	8	1	1	1	–	1	2	1	–	15	7,3%
<b>PISA</b>	–	12	–	–	–	1	1	7	6	–	27	13,2%
<b>PISTOIA</b>	–	13	–	–	–	1	–	–	3	–	17	8,3%
<b>PRATO</b>	1	5	–	1	–	–	–	–	2	–	9	4,4%
<b>SIENA</b>	–	5	–	–	–	–	1	4	1	–	11	5,4%
<b>Totale Parziale</b>	136							69				
<b>Totale</b>	3	105	7	8	1	4	8	24	44	1	205	
<b>%</b>	1,5%	51,2%	3,4%	3,9%	0,5%	2,0%	3,9%	11,7%	21,5%	0,5%		
<b>% Enti locali</b>	66,3%											

Fig. 3a

### Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008-12 per categorie di proponenti

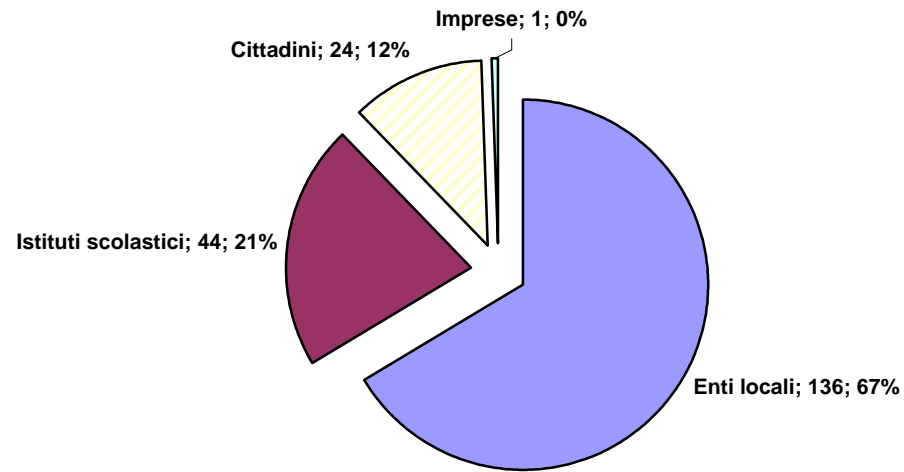
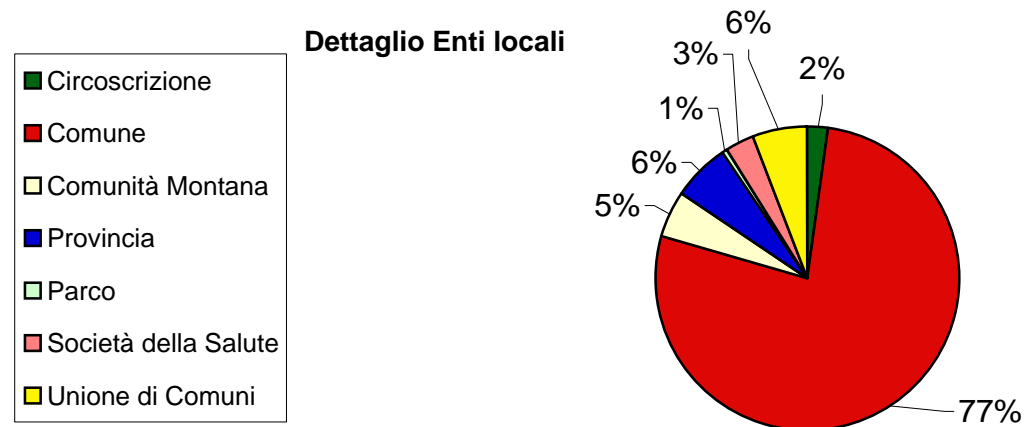


Fig. 3b

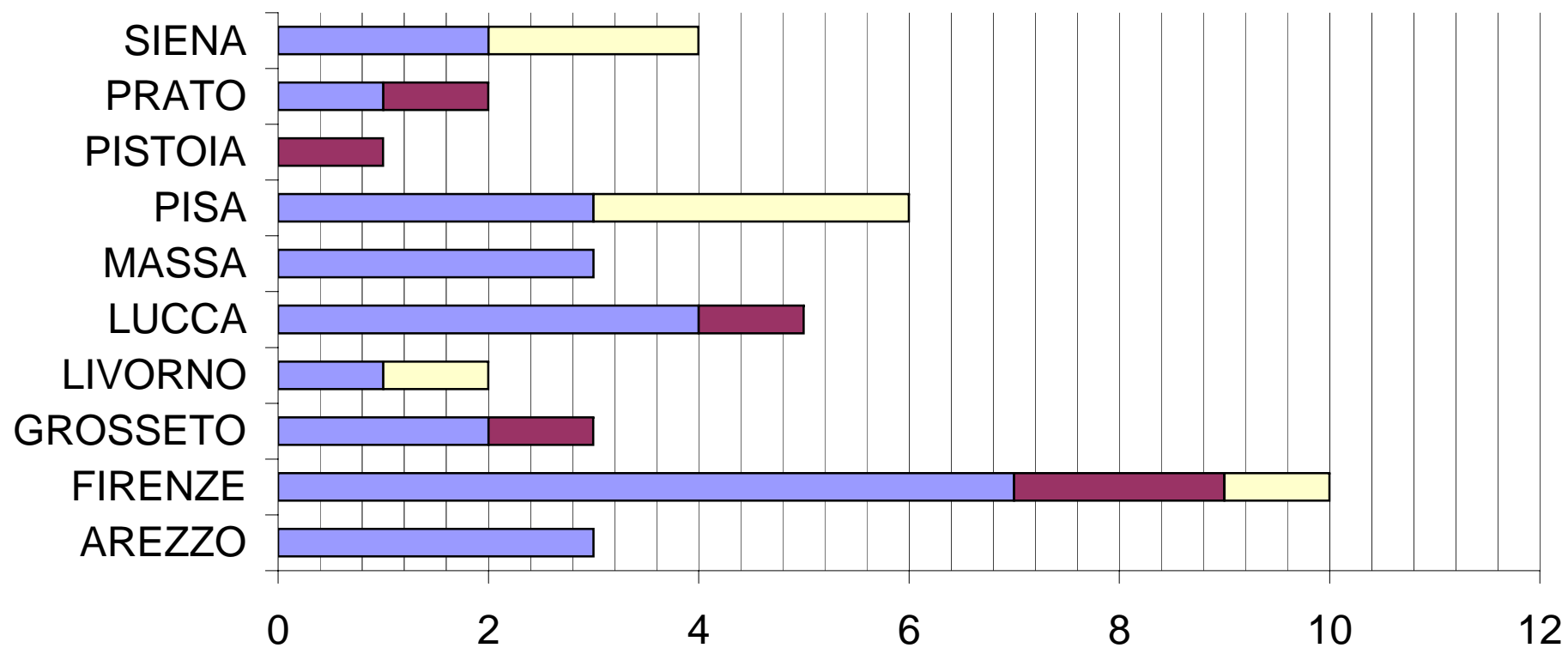


**Tab. 4 - Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2012  
per categorie di proponenti e per Provincia**

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>AREZZO</b>	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	3	7,7%
<b>FIRENZE</b>	–	4	–	1	–	–	2	1	2	–	10	25,6%
<b>GROSSETO</b>	–	1	–	–	–	1	–	–	1	–	3	7,7%
<b>LIVORNO</b>	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	2	5,1%
<b>LUCCA</b>	–	2	–	–	–	–	2	–	1	–	5	12,8%
<b>MASSA</b>	–	2	–	–	–	–	1	–	–	–	3	7,7%
<b>PISA</b>	–	3	–	–	–	–	–	3	–	–	6	15,4%
<b>PISTOIA</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	2,6%
<b>PRATO</b>	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	2	5,1%
<b>SIENA</b>	–	2	–	–	–	–	–	2	–	–	4	
<b>Totale Parziale</b>	26							13				
<b>Totale</b>	0	19	0	1	0	1	5	7	6	0	39	
<b>%Enti locali</b>	66,7%											

Fig 4a

### Richieste di finanziamento nell'esercizio 2012 per categorie di proponenti e per Provincia



	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA
□ Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
■ Cittadini	0	1	0	1	0	0	3	0	0	2
■ Istituti scolastici	0	2	1	0	1	0	0	1	1	0
■ Enti locali	3	7	2	1	4	3	3	0	1	2

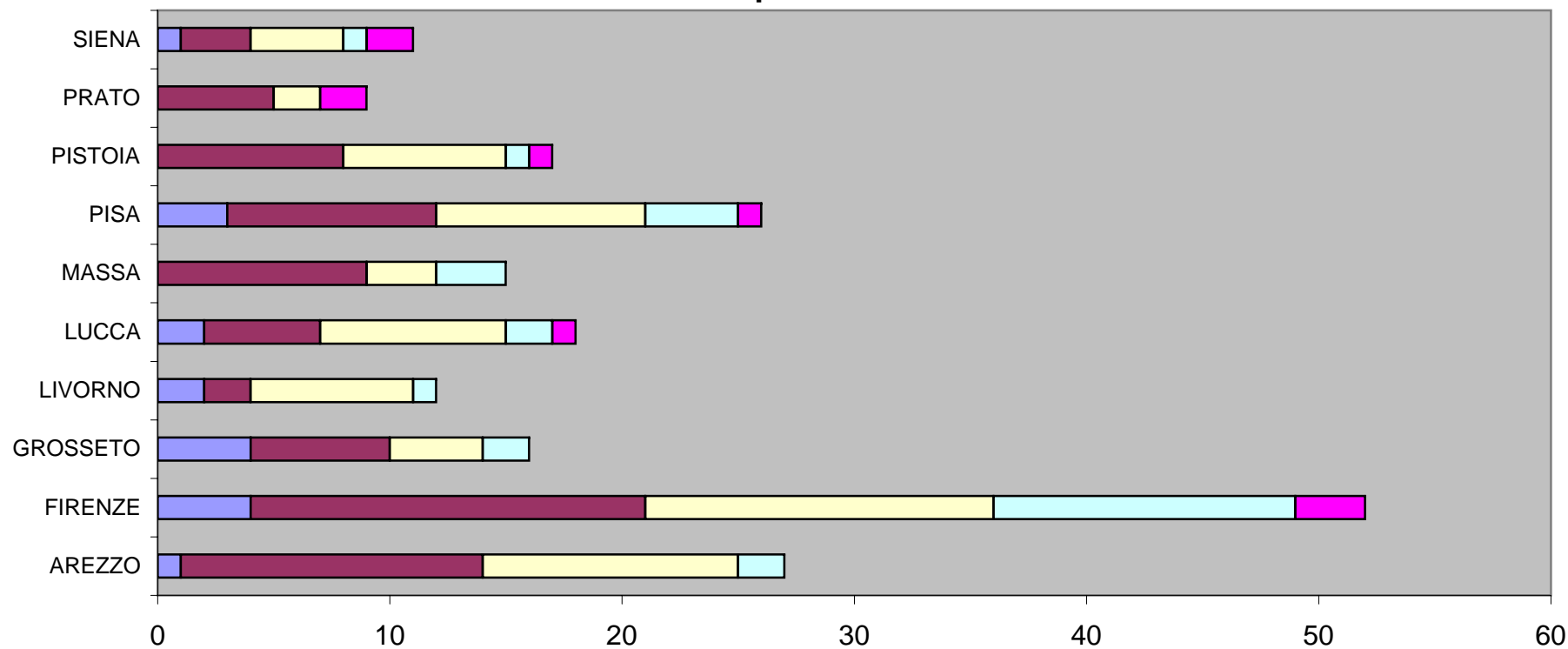


Tab. 5 -Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008 - 2012 per scaglioni di contributi richiesti e per Provincia

Provincia/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE*	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA*	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
<b>0 - 10000</b>	1	4	4	2	2	-	3	-	-	1	<b>17</b>	<b>8,4%</b>
<b>10001 - 30000</b>	13	17	6	2	5	9	9	8	5	3	<b>77</b>	<b>37,9%</b>
<b>30001 - 50000</b>	11	15	4	7	8	3	9	7	2	4	<b>70</b>	<b>34,5%</b>
<b>50001 - 70000</b>	2	13	2	1	2	3	4	1	-	1	<b>29</b>	<b>14,3%</b>
<b>70001 e oltre</b>	-	3	-	-	1	-	1	1	2	2	<b>10</b>	<b>4,9%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>52</b>	<b>16</b>	<b>12</b>	<b>18</b>	<b>15</b>	<b>26</b>	<b>17</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>203</b>	
<b>%</b>	<b>13,3%</b>	<b>25,6%</b>	<b>7,9%</b>	<b>5,9%</b>	<b>8,9%</b>	<b>7,4%</b>	<b>12,8%</b>	<b>8,4%</b>	<b>4,4%</b>	<b>5,4%</b>		

Nota- \* I progetti presentati "NavigAzioni" e "In cammino verso la Costituzione" non riportano alcuna cifra di richiesta di finanziamento, quindi sono stati omessi.

**Fig.5 Richieste di finanziamento negli esercizi 2008 - 2012 per scaglioni di finanziamento richiesto e per Provincia**



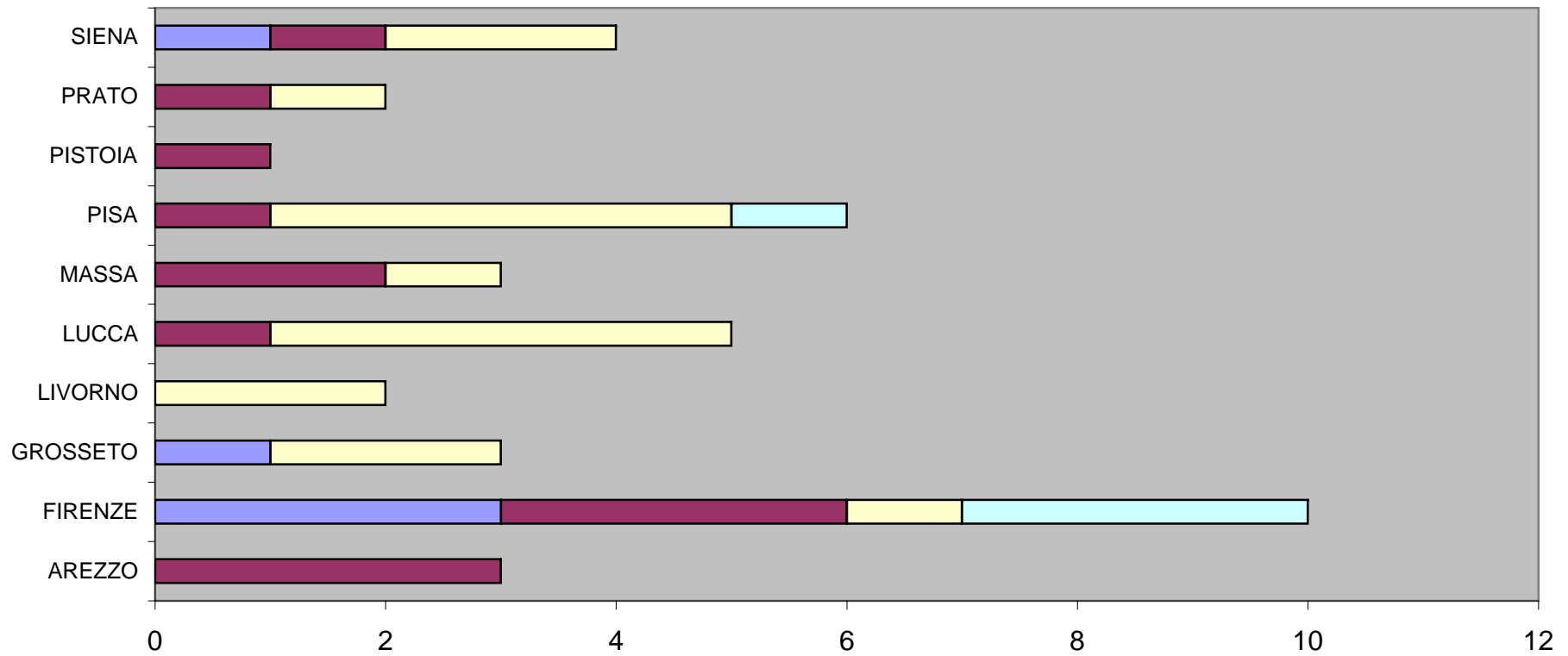
	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA
■ e oltre 70001	0	3	0	0	1	0	1	1	2	2
■ 70000 - 50001	2	13	2	1	2	3	4	1	0	1
■ 50000 - 30001	11	15	4	7	8	3	9	7	2	4
■ 30000 - 10001	13	17	6	2	5	9	9	8	5	3
■ 10000 - 0	1	4	4	2	2	0	3	0	0	1

Tab. 6 - Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2012  
per scaglioni di contributi richiesti (espressi in Euro) e per Provincia

Provincia/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
<b>0 - 10000</b>	-	3	1	-	-	-	-	-	-	1	5	12,8%
<b>10001 - 30000</b>	3	3	-	-	1	2	1	1	1	1	13	33,3%
<b>30001 - 50000</b>	-	1	2	2	4	1	4	-	1	2	17	43,6%
<b>50001 - 70000</b>	-	3	-	-	-	-	1	-	-	-	4	10,3%
<b>70001 e oltre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>39</b>	
<b>%</b>	<b>7,7%</b>	<b>25,6%</b>	<b>7,7%</b>	<b>5,1%</b>	<b>12,8%</b>	<b>7,7%</b>	<b>15,4%</b>		<b>5,1%</b>			

**Fig.6**

**Richieste presentate nell' esercizio 2012 per scaglioni di contributi e per Provincia**



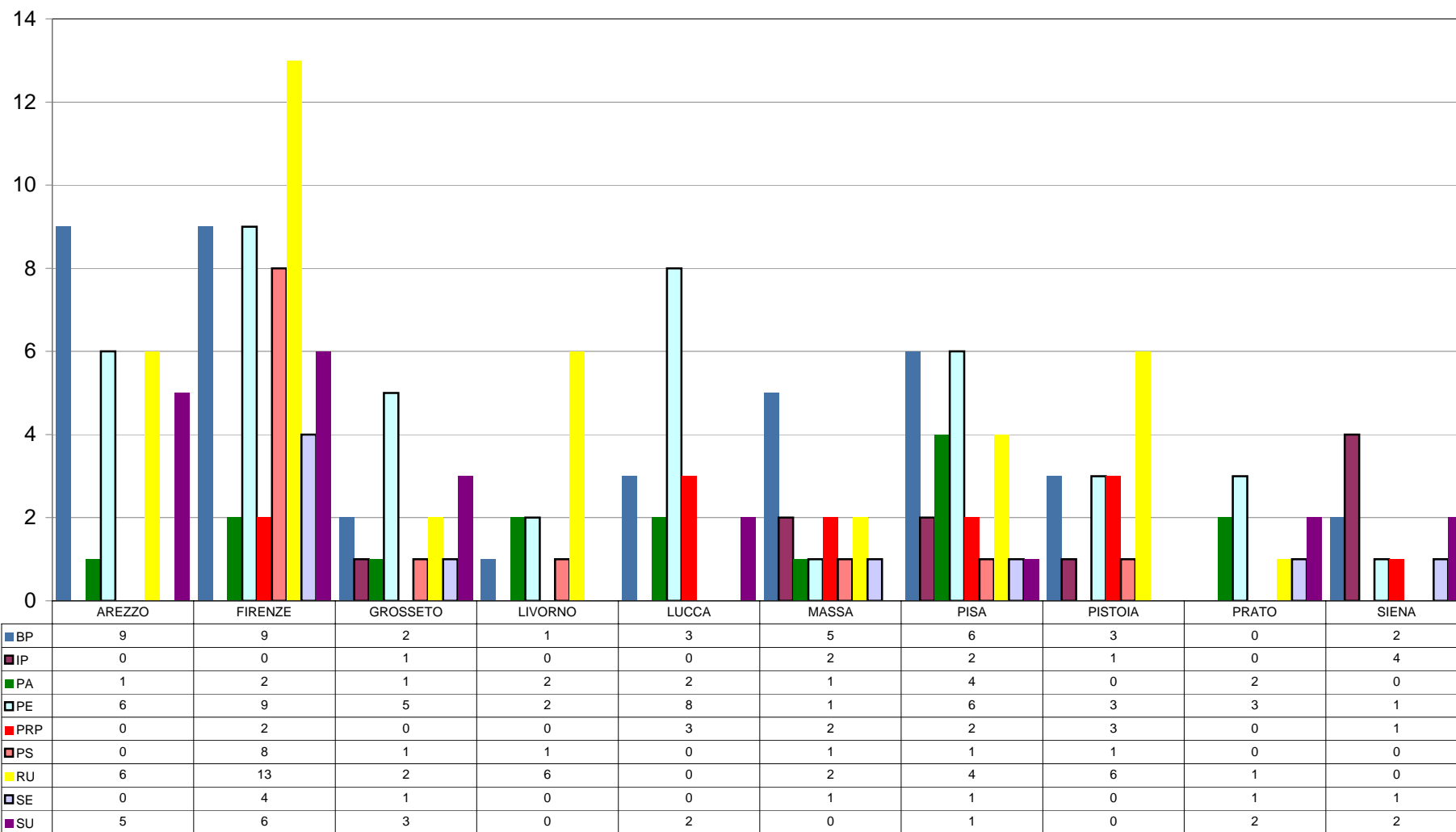
	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA
■ e oltre 70001	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
■ 70000 - 50001	0	3	0	0	0	0	1	0	0	0
■ 50000 - 30001	0	1	2	2	4	1	4	0	1	2
■ 30000 - 10001	3	3	0	0	1	2	1	1	1	1
■ 10000 - 0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	1

Tab. 7 - Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008 - 2012 per oggetto del processo partecipativo e per Provincia

Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
<b>BP</b>	9	9	2	1	3	5	6	3	-	2	40	19,5%
<b>IP</b>	-	-	1	-	-	2	2	1	-	4	10	4,9%
<b>PA</b>	1	2	1	2	2	1	4	-	2	-	15	7,3%
<b>PE</b>	6	9	5	2	8	1	6	3	3	1	44	21,5%
<b>PRP</b>	-	2	-	-	3	2	2	3	-	1	13	6,3%
<b>PS</b>	-	8	1	1	-	1	1	1	-	-	13	6,3%
<b>RU</b>	6	13	2	6	-	2	4	6	1	-	40	19,5%
<b>SE</b>	-	4	1	-	-	1	1	-	1	1	9	4,4%
<b>SU</b>	5	6	3	-	2	-	1	-	2	2	21	10,2%
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>53</b>	<b>16</b>	<b>12</b>	<b>18</b>	<b>15</b>	<b>27</b>	<b>17</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>205</b>	
<b>%</b>	<b>13,2%</b>	<b>25,9%</b>	<b>7,8%</b>	<b>5,9%</b>	<b>8,8%</b>	<b>7,3%</b>	<b>13,2%</b>	<b>8,3%</b>	<b>4,4%</b>	<b>5,4%</b>		

\* **Legenda:** **BP** = Bilanci partecipativi; **IP** = Infrastrutture Progetti; ; **PA** = Politica ambientale; **PE** = Progetti educativi;  
**PRP** = Partecipazione/Regolamento/Istituzionale; **PS** = Politica sanitaria/sociale; **RU** = Riqualificazione urbana/Progettazione partecipata;  
**SE** = Sociale/Economica; **SU** = Strumenti urbanistici

**Fig. 7** Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008 - 2012 per oggetto e per Provincia



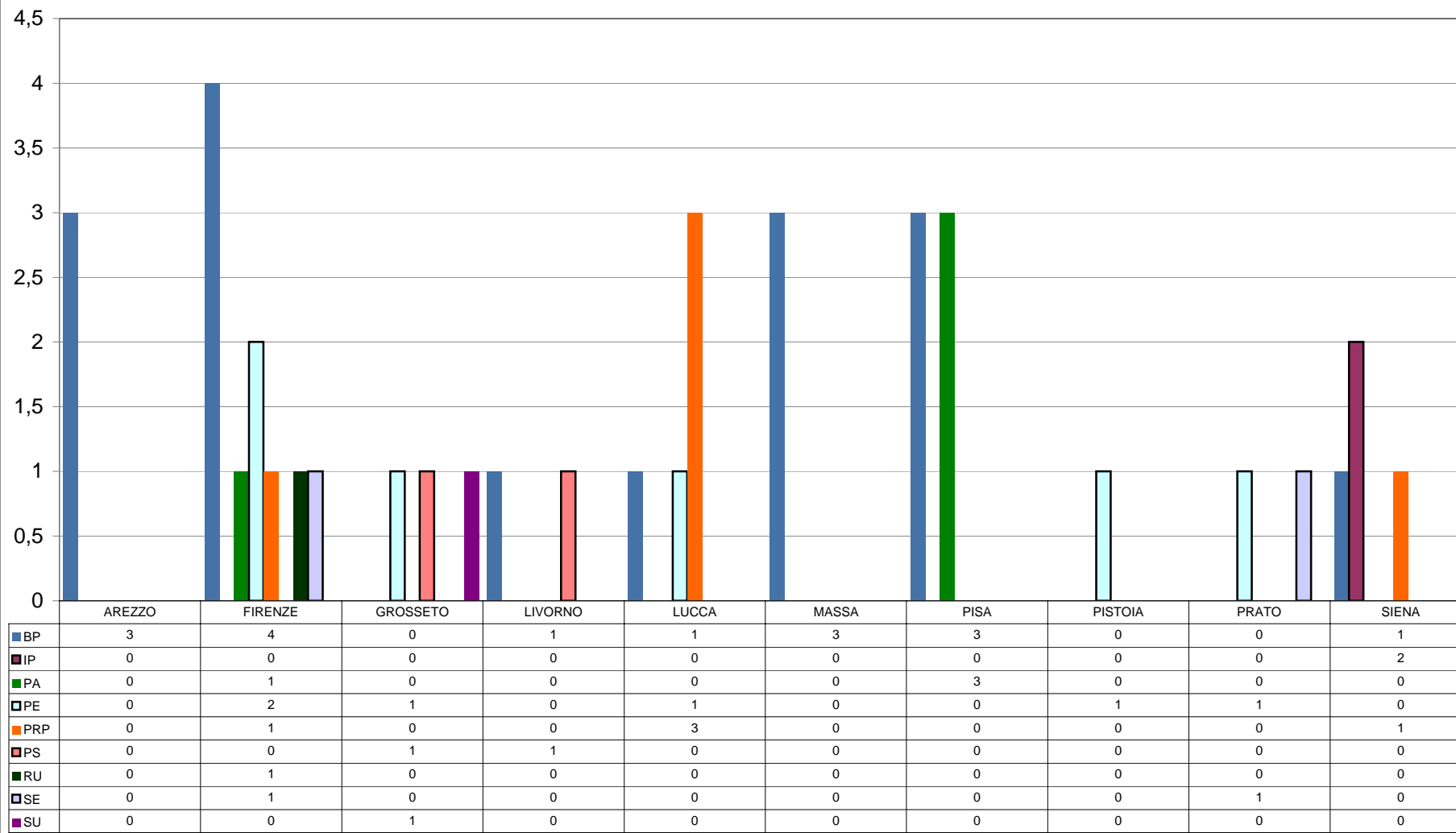
Tab. 8 - Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2012  
per oggetto del processo partecipativo e per Provincia

Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
<b>BP</b>	3	4	-	1	1	3	3	-	-	1	16	41,0%
<b>IP</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	5,1%
<b>PA</b>	-	1	-	-	-	-	3	-	-	-	4	10,3%
<b>PE</b>	-	2	1	-	1	-	-	1	1	-	6	15,4%
<b>PRP</b>	-	1	-	-	3	-	-	-	-	1	5	12,8%
<b>PS</b>	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	2	5,1%
<b>RU</b>	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2,6%
<b>SE</b>	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	2	5,1%
<b>SU</b>	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	1	2,6%
%	7,7%	25,6%	7,7%	5,1%	12,8%	7,7%	15,4%		5,1%			
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>39</b>	

\* **Legenda:** **BP** = Bilanci partecipativi; **IP** = Infrastrutture Progetti; ; **PA** = Politica ambientale; **PE** = Progetti educativi;  
**PRP** = Partecipazione/Regolamento/Istituzionale; **PS** = Politica sanitaria/sociale; **RU** = Riqualificazione urbana/Progettazione partecipata;  
**SE** = Sociale/Economica; **SU** = Strumenti urbanistici

**Fig. 8**

**Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2012  
per oggetto e per Provincia**



Tab. 9 - Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008 - 2012 per categorie di proponenti e per oggetto del processo partecipativo

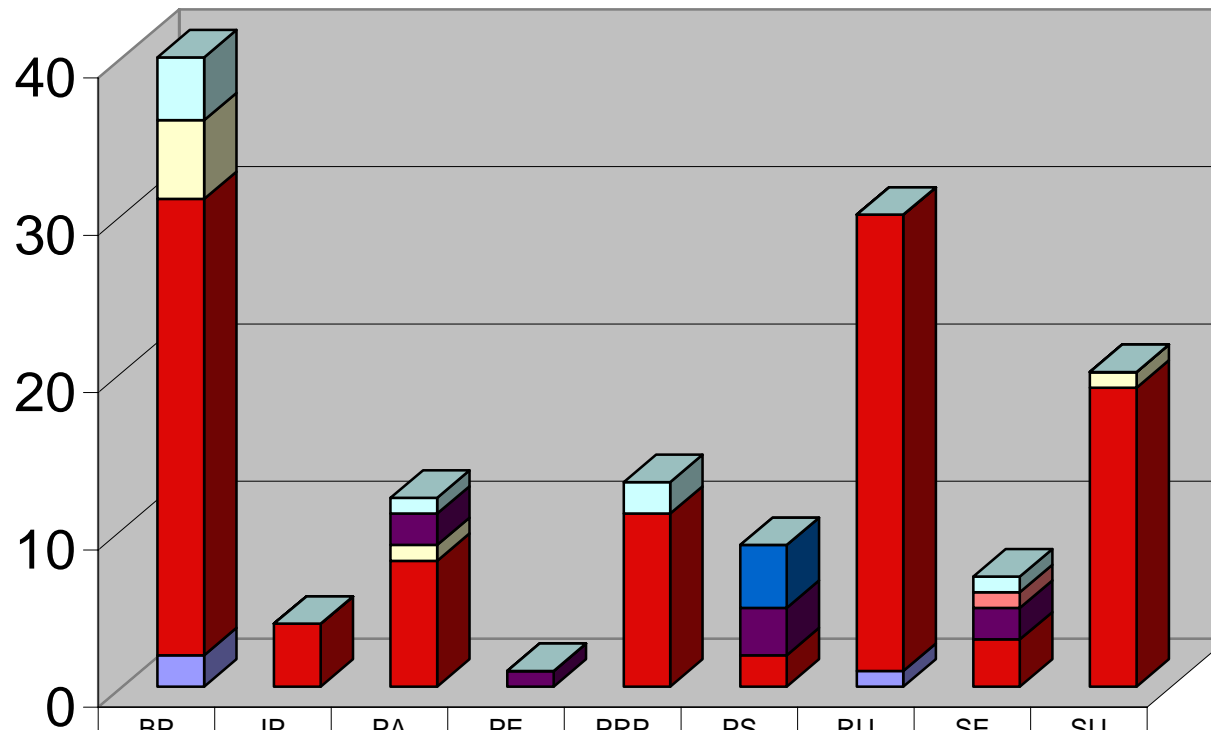
Proponente/ Oggetto	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>BP</b>	2	29	5	-	-	-	4	-	-	-	40	19,5%
<b>IP</b>	-	4	-	-	-	-	-	6	-	-	10	4,9%
<b>PA</b>	-	8	1	2	-	-	1	3	-	-	15	7,3%
<b>PE</b>	-	-	-	1	-	-	-	-	43	-	44	21,5%
<b>PRP</b>	-	11	-	-	-	-	2	-	-	-	13	6,3%
<b>PS</b>	-	2	-	3	-	4	-	4	-	-	13	6,3%
<b>RU</b>	1	29	-	-	-	-	-	8	1	1	40	19,5%
<b>SE</b>	-	3	-	2	1	-	1	2	-	-	9	4,4%
<b>SU</b>	-	19	1	-	-	-	-	1	-	0	21	10,2%
<b>Totale Parziale</b>	136							69				
<b>TOTALE</b>	3	105	7	8	1	4	8	24	44	1	205	
<b>%</b>	1,5%	51,2%	3,4%	3,9%	0,5%	2,0%	3,9%	11,7%	21,5%	0,5%		
<b>% Enti locali</b>	66,3%											

\* **Legenda:** BP = Bilanci partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; ; PA = Politica ambientale; PE = Progetti educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento/Istituzionale; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione partecipata; SE = Politica Sociale/Economica; SU = Strumenti urbanistici



**Fig. 9b**

**Richieste di finanziamento - Dettaglio degli Enti Locali esercizi 2008 - 2012**



	BP	IP	PA	PE	PRP	PS	RU	SE	SU
Unioni C.	4	0	1	0	2	0	0	1	0
Società S.	0	0	0	0	0	4	0	0	0
Parco	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Provincia	0	0	2	1	0	3	0	2	0
C.Montane	5	0	1	0	0	0	0	0	1
Comune	29	4	8	0	11	2	29	3	19
Circostrizione	2	0	0	0	0	0	1	0	0

Tab. 10 - Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2012 per categorie di proponenti e per oggetto del processo partecipativo

Proponente/ Oggetto	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>BP</b>	-	13	-	-	-	-	3	-	-	-	16	41,0%
<b>IP</b>	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2	5,1%
<b>PA</b>	-	1	-	-	-	-	-	3	-	-	4	10,3%
<b>PE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	6	15,4%
<b>PRP</b>	-	3	-	-	-	-	2	-	-	-	5	12,8%
<b>PS</b>	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	2	5,1%
<b>RU</b>	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	2,6%
<b>SE</b>	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	2	5,1%
<b>SU</b>	-	1	-	-	-	-	-	-	-	0	1	2,6%
<b>Totale Parziale</b>	26							13				
<b>TOTALE</b>	0	19	0	1	0	1	5	7	6	0	39	
<b>%</b>		48,7%	0,0%	2,6%			12,8%	17,9%	15,4%			
<b>% Enti locali</b>	66,7%											

**Legenda:** **BP** = Bilanci Partecipativi; **IP** = Infrastrutture Progetti; **PA** = Politica Ambientale; **PE** = Progetti Educativi; **PRP** = Partecipazione/Regolamento; **PS** = Politica sanitaria/sociale; **RU** = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; **SE** = Politica Sociale/Economica; **SU** = Strumenti urbanistici



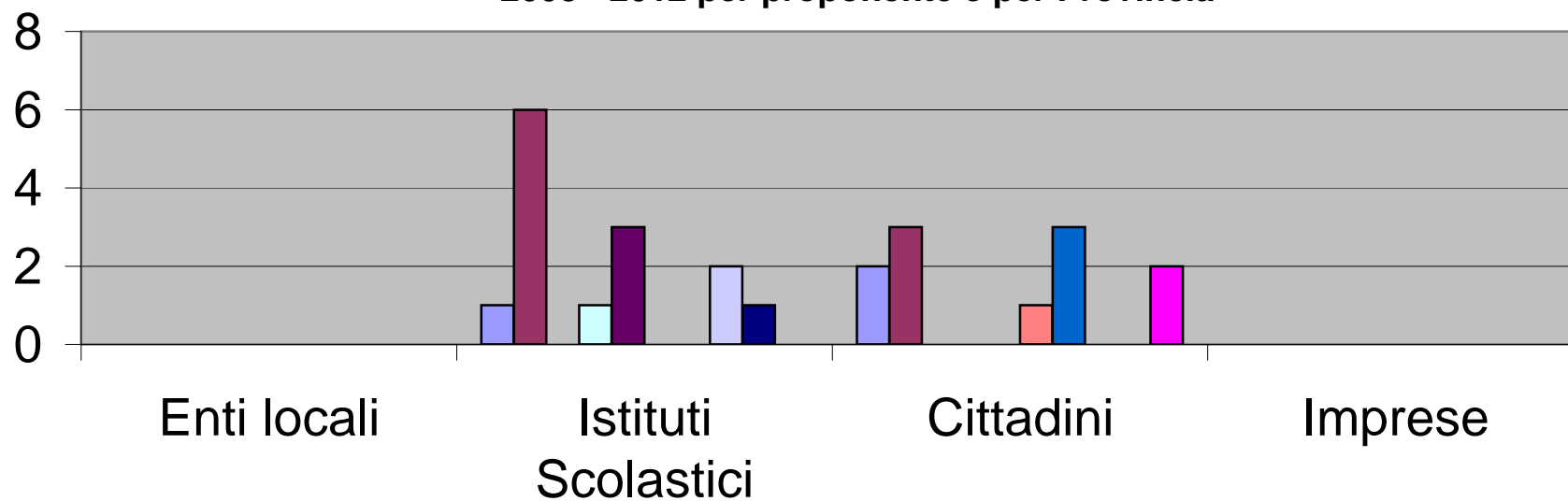


Tab. 11 - Progetti finanziati negli esercizi 2008-2012 per categorie di proponenti e per Provincia

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>AREZZO</b>	1	9	1	-	-	-	-	2	1	-	14	12,6%
<b>FIRENZE</b>	-	16	-	1	-	1	1	3	6	-	28	25,2%
<b>GROSSETO</b>	-	5	1	1	-	1	-	-	-	-	8	7,2%
<b>LIVORNO</b>	-	5	-	1	-	-	-	-	1	-	7	6,3%
<b>LUCCA</b>	-	6	1	1	-	-	2	-	3	-	13	11,7%
<b>MASSA</b>	-	5	-	1	1	-	1	1	-	-	9	8,1%
<b>PISA</b>	-	7	-	-	-	1	1	3	-	-	12	10,8%
<b>PISTOIA</b>	-	8	-	-	-	1	-	-	2	-	11	9,9%
<b>PRATO</b>	-	1	-	1	-	-	-	-	1	-	3	2,7%
<b>SIENA</b>	-	3	-	-	-	-	1	2	-	-	6	5,4%
<b>Totale Parziale</b>	86							25				
<b>TOTALE</b>	1	65	3	6	1	4	6	11	14	0	111	
<b>%</b>	0,9%	58,6%	2,7%	5,4%	0,9%	3,6%	5,4%	9,9%	12,6%			
<b>% Enti locali</b>	77,5%											

Fig. 11a

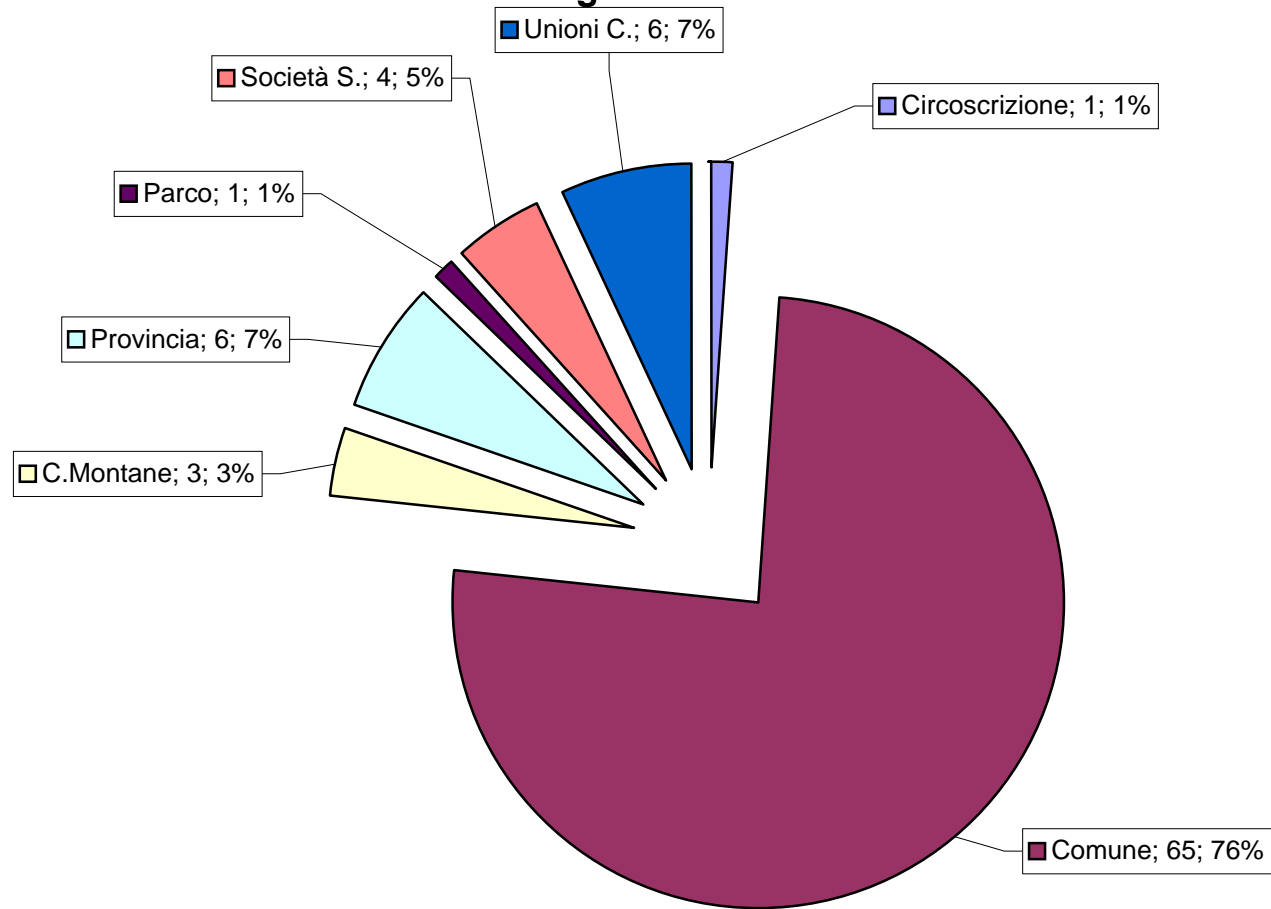
**Progetti finanziati negli esercizi  
2008 - 2012 per proponente e per Provincia**



	Enti locali	Istituti Scolastici	Cittadini	Imprese
■ AREZZO	0	1	2	0
■ FIRENZE	0	6	3	0
■ GROSSETO	0	0	0	0
■ LIVORNO	0	1	0	0
■ LUCCA	0	3	0	0
■ MASSA	0	0	1	0
■ PISA	0	0	3	0
■ PISTOIA	0	2	0	0
■ PRATO	0	1	0	0
■ SIENA	0	0	2	0

**Fig. 11b**

**Progetti finanziati - Dettaglio degli Enti Locali (percentuale)  
negli esercizi 2008 - 2012**

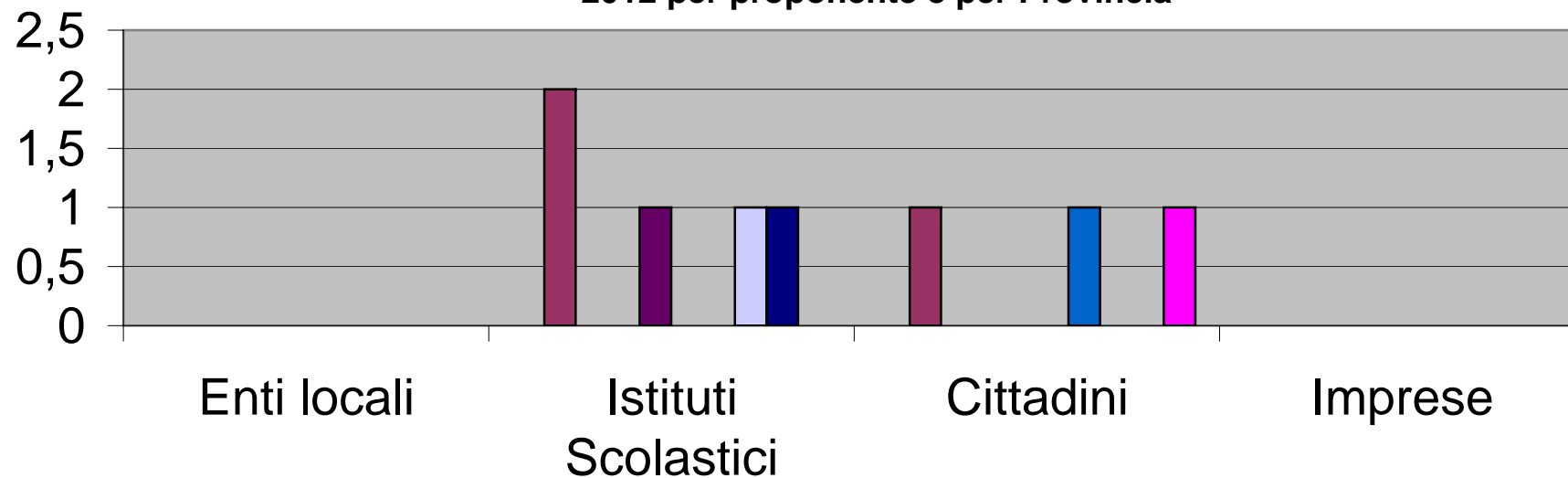


Tab.12 - Progetti finanziati nell'esercizio 2012 per categorie di proponenti e per Provincia

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>AREZZO</b>	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4,0%
<b>FIRENZE</b>	-	3	-	-	-	-	1	1	2	-	7	28,0%
<b>GROSSETO</b>	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	4,0%
<b>LIVORNO</b>	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4,0%
<b>LUCCA</b>	-	2	-	-	-	-	2	-	1	-	5	20,0%
<b>MASSA</b>	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	2	8,0%
<b>PISA</b>	-	3	-	-	-	-	-	1	-	-	4	16,0%
<b>PISTOIA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	
<b>PRATO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	
<b>SIENA</b>	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	2	
<b>Totale Parziale</b>	17							8				
<b>TOTALE</b>	0	12	0	0	0	1	4	3	5	0	25	
<b>%</b>		48,0%		0,0%			16,0%	12,0%	20,0%			
<b>% Enti locali</b>	68,0%											

Fig. 12a

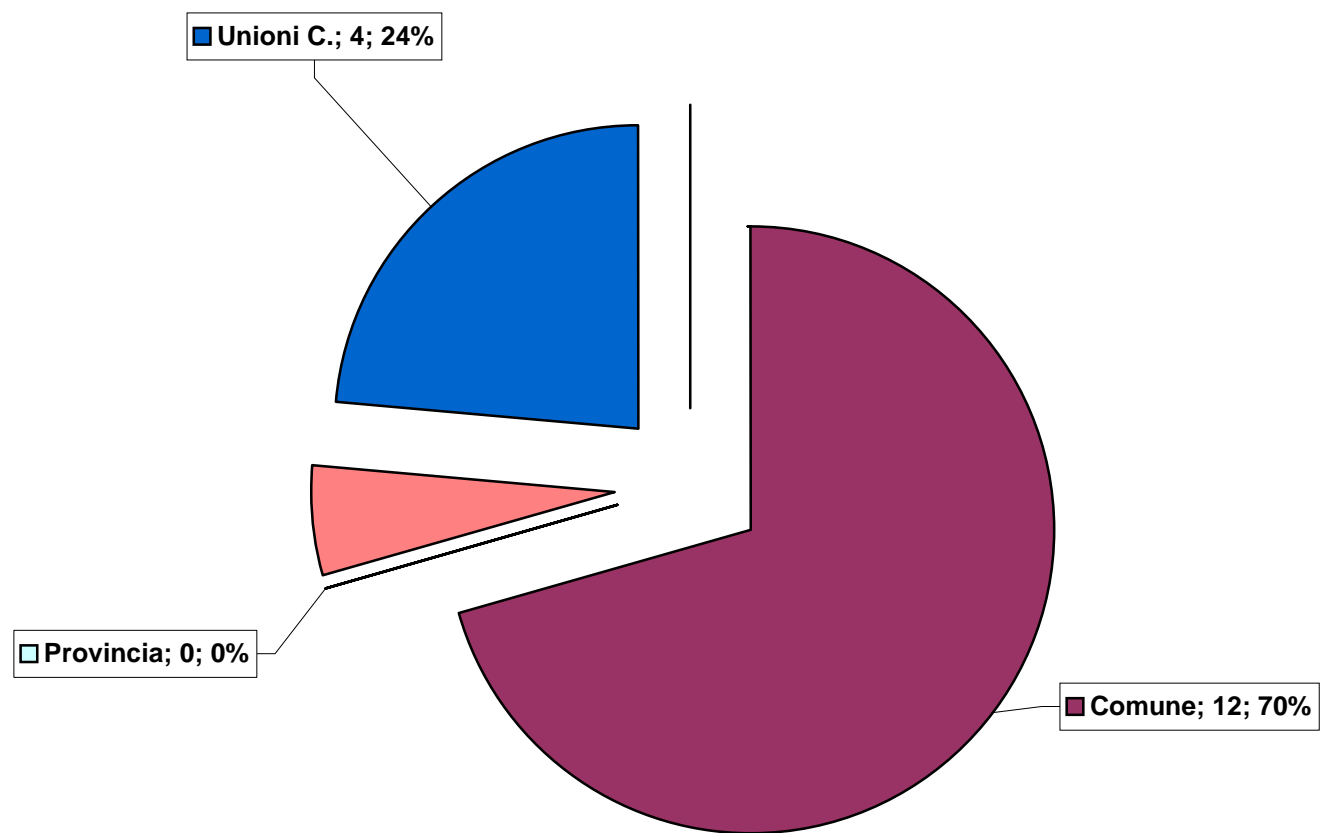
**Progetti finanziati nell'esercizio  
2012 per proponente e per Provincia**



	Enti locali	Istituti Scolastici	Cittadini	Imprese
■ AREZZO	0	0	0	0
■ FIRENZE	0	2	1	0
■ GROSSETO	0	0	0	0
■ LIVORNO	0	0	0	0
■ LUCCA	0	1	0	0
■ MASSA	0	0	0	0
■ PISA	0	0	1	0
■ PISTOIA	0	1	0	0
■ PRATO	0	1	0	0
■ SIENA	0	0	1	0

Fig. 12b

Progetti finanziati- Dettaglio degli Enti Locali (percentuale)  
nell'esercizio 2012

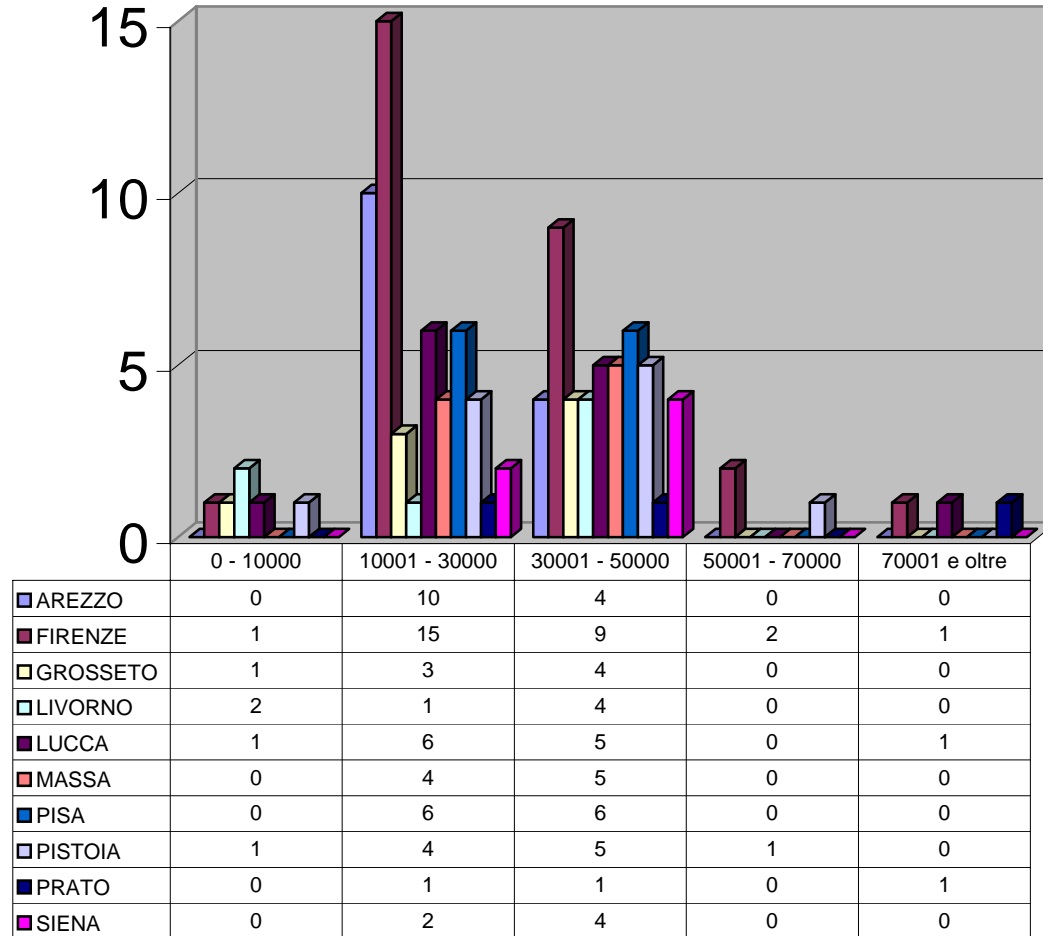


Tab. 13 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012  
per scaglioni di contributi (espressi in Euro) attribuiti e per Provincia

Province/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
<b>0 - 10000</b>	–	1	1	2	1	–	–	1	–	–	<b>6</b>	<b>5,4%</b>
<b>10001 - 30000</b>	10	15	3	1	6	4	6	4	1	2	<b>52</b>	<b>46,8%</b>
<b>30001 - 50000</b>	4	9	4	4	5	5	6	5	1	4	<b>47</b>	<b>42,3%</b>
<b>50001 - 70000</b>	–	2	–	–	–	–	–	1	–	–	<b>3</b>	<b>2,7%</b>
<b>70001 e oltre</b>	–	1	–	–	1	–	–	–	1	–	<b>3</b>	<b>2,7%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>28</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>111</b>	
<b>%</b>	<b>12,6%</b>	<b>25,2%</b>	<b>7,2%</b>	<b>6,3%</b>	<b>11,7%</b>	<b>8,1%</b>	<b>10,8%</b>	<b>9,9%</b>	<b>2,7%</b>	<b>5,4%</b>		

Fig. 13

**Progetti finanziati negli esercizi  
2008 - 12 per scaglioni di contributi concessi e per Provincia**

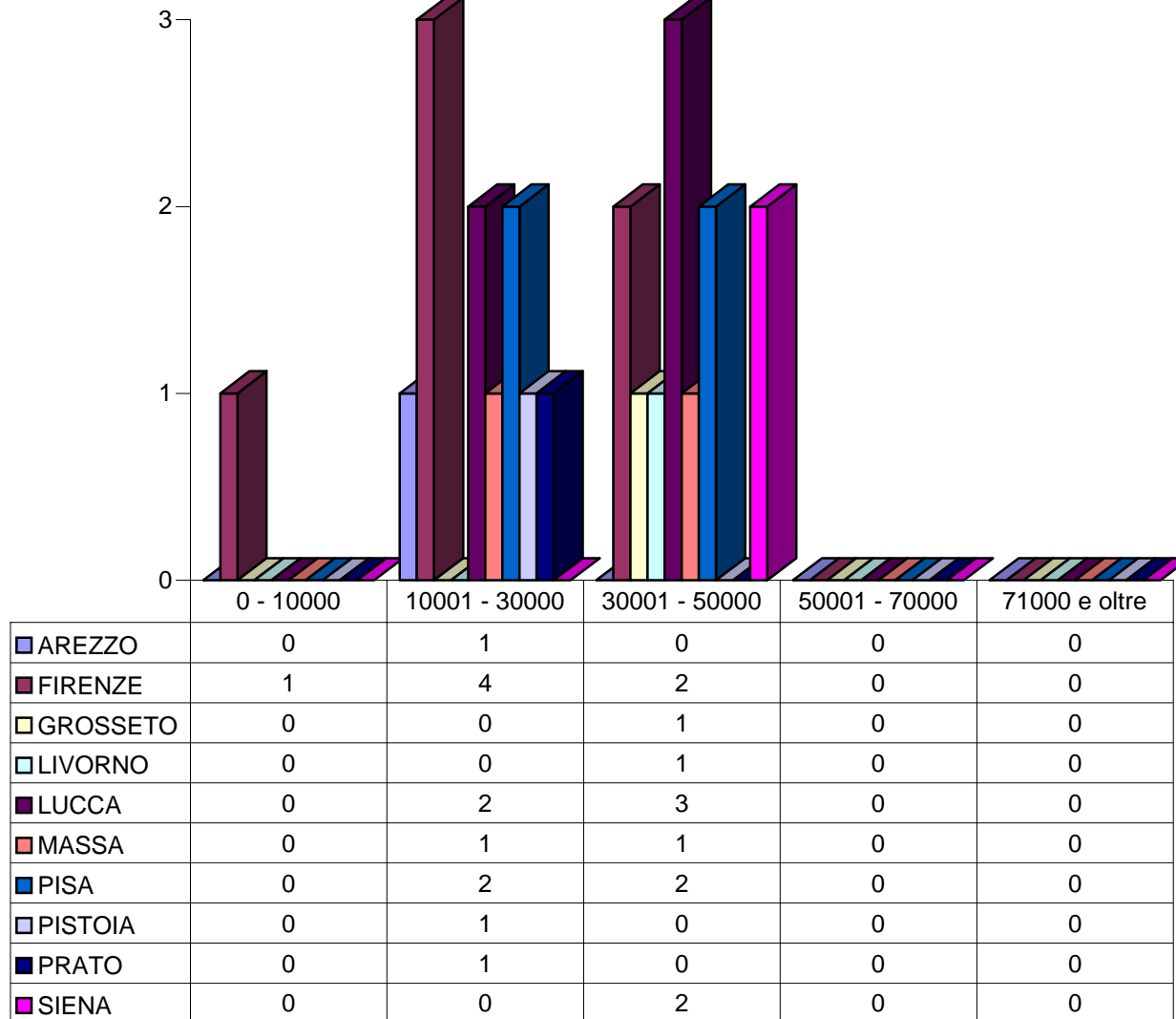


Tab. 14 - Progetti finanziati nell' esercizio 2012  
per scaglioni di contributi attribuiti (espressi in Euro) e per Provincia

Province/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
<b>0 - 10000</b>	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	4,0%
<b>10001 - 30000</b>	1	4	–	–	2	1	2	1	1	–	12	48,0%
<b>30001 - 50000</b>	–	2	1	1	3	1	2	–	–	2	12	48,0%
<b>50001 - 70000</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
<b>71000 e oltre</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	1	7	1	1	5	2	4	1	1	2	25	
<b>%</b>	4,0%	28,0%	4,0%	4,0%	20,0%	8,0%	16,0%	4,0%	4,0%	8,0%		

Fig. 14

Progetti finanziati nell'esercizio 2012 per scaglioni di contributi attribuiti e per Provincia

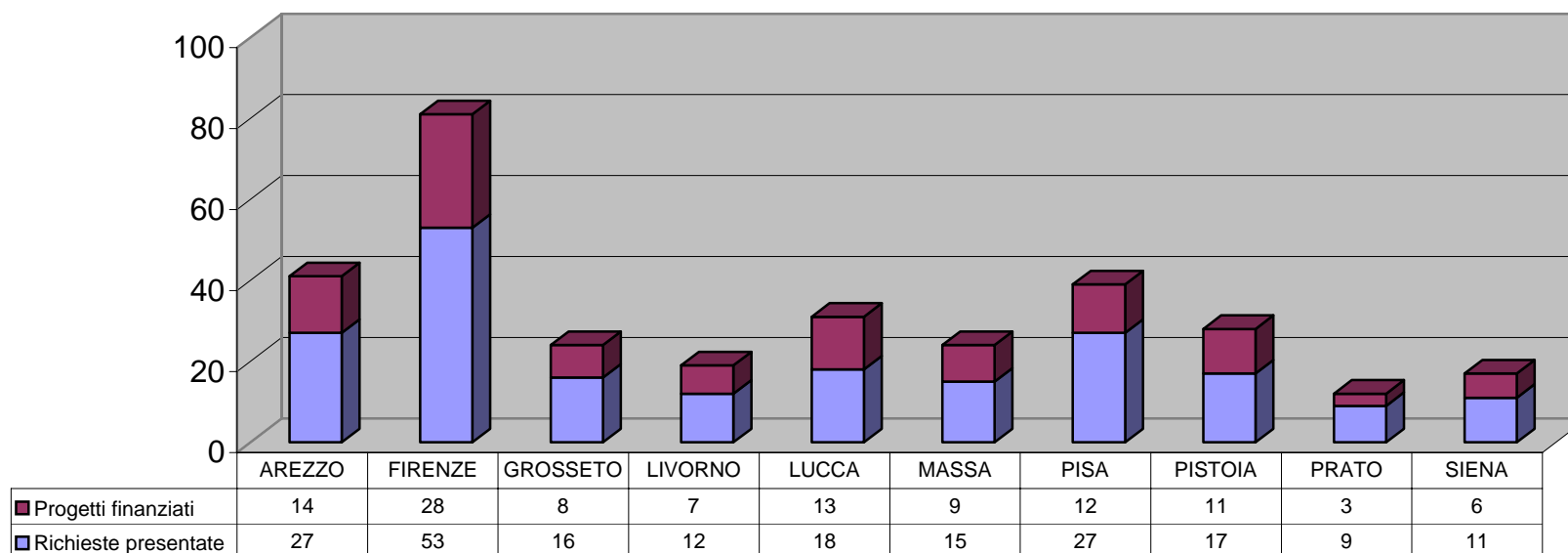


Tab. 15 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012  
Rapporto percentuale tra richieste presentate e progetti finanziati per Provincia

Provincia	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE
(RP) RICHIESTE PRESENTATE	27	53	16	12	18	15	27	17	9	11	205
(PF) PROGETTI FINANZIATI	14	28	8	7	13	9	12	11	3	6	111
RAPPORTO% PF/RP	52%	53%	50%	58%	72%	60%	44%	65%	33%	55%	54%

Fig 15

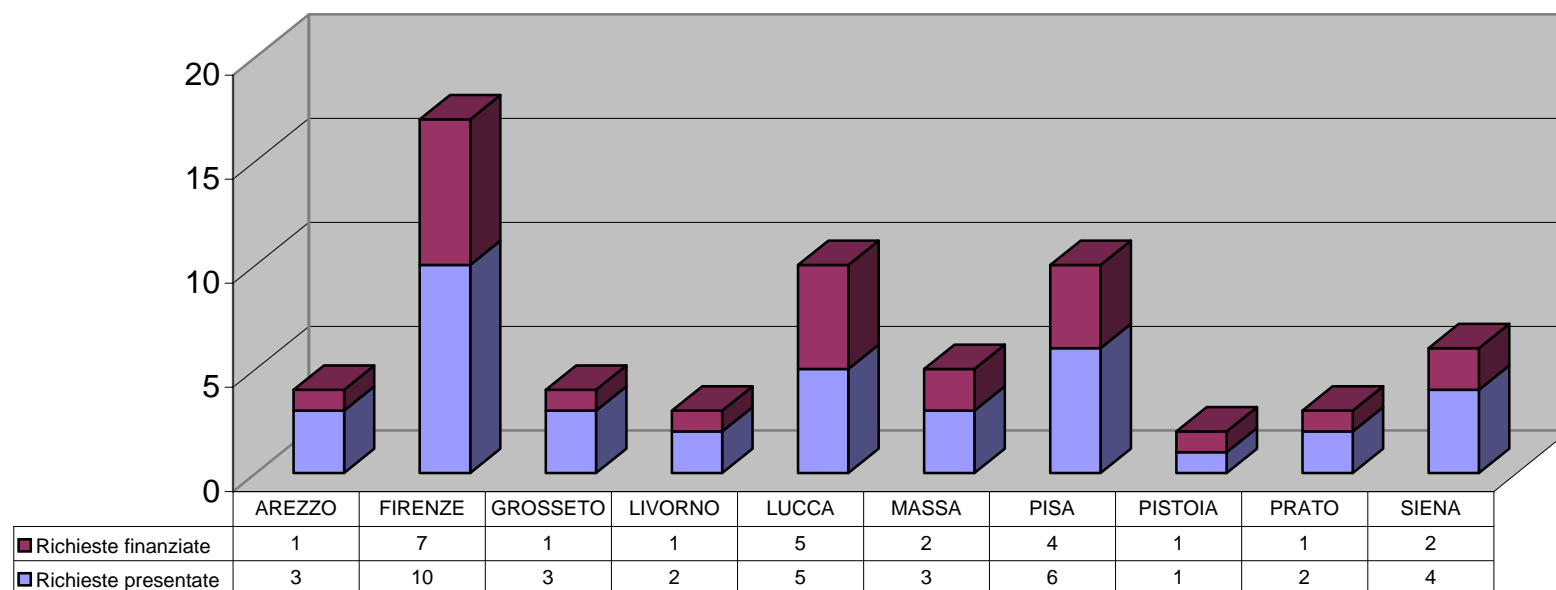
Richieste presentate e progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012



Tab. 16 - Progetti finanziati nell'esercizio 2012											
Rapporto percentuale tra richieste presentate e progetti finanziati per Provincia											
Provincia	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE
(RP) RICHIESTE PRESENTATE	3	10	3	2	5	3	6	1	2	4	39
(PF) PROGETTI FINANZIATI	1	7	1	1	5	2	4	1	1	2	25
RAPPORTO% PF/RP	33%	70%	33%	50%	100%	67%	67%				64%

Fig. 16

Richieste presentate e i progetti finanziati nell'esercizio 2012



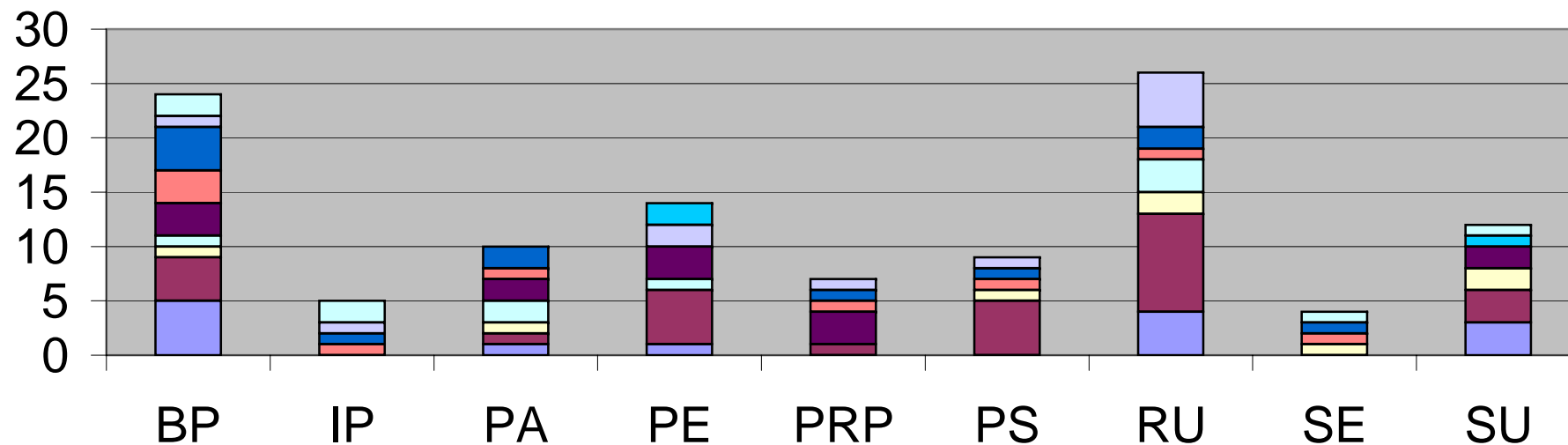
Tab. 17 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012  
per oggetto del processo partecipativo e per Provincia

Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
<b>BP</b>	5	4	1	1	3	3	4	1	–	2	24	21,6%
<b>IP</b>	–	–	–	–	–	1	1	1	–	2	5	4,5%
<b>PA</b>	1	1	1	2	2	1	2	–	–	–	10	9,0%
<b>PE</b>	1	5	–	1	3	–	–	2	2	–	14	12,6%
<b>PRP</b>	–	1	–	–	3	1	1	1	–	–	7	6,3%
<b>PS</b>	–	5	1	–	–	1	1	1	–	–	9	8,1%
<b>RU</b>	4	9	2	3	–	1	2	5	–	–	26	23,4%
<b>SE</b>	–	–	1	–	–	1	1	–	–	1	4	3,6%
<b>SU</b>	3	3	2	–	2	–	–	–	1	1	12	10,8%
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>28</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>111</b>	
<b>%</b>	<b>12,6%</b>	<b>25,2%</b>	<b>7,2%</b>	<b>6,3%</b>	<b>11,7%</b>	<b>8,1%</b>	<b>10,8%</b>	<b>9,9%</b>	<b>2,7%</b>	<b>5,4%</b>		

**Legenda:** BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica Sociale/Economica; SU = Strumenti urbanistici

Fig. 17

Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012 per oggetto del processo partecipativo e per Provincia



	BP	IP	PA	PE	PRP	PS	RU	SE	SU
SIENA	2	2	0	0	0	0	0	1	1
PRATO	0	0	0	2	0	0	0	0	1
PISTOIA	1	1	0	2	1	1	5	0	0
PISA	4	1	2	0	1	1	2	1	0
MASSA	3	1	1	0	1	1	1	1	0
LUCCA	3	0	2	3	3	0	0	0	2
LIVORNO	1	0	2	1	0	0	3	0	0
GROSSETO	1	0	1	0	0	1	2	1	2
FIRENZE	4	0	1	5	1	5	9	0	3
AREZZO	5	0	1	1	0	0	4	0	3

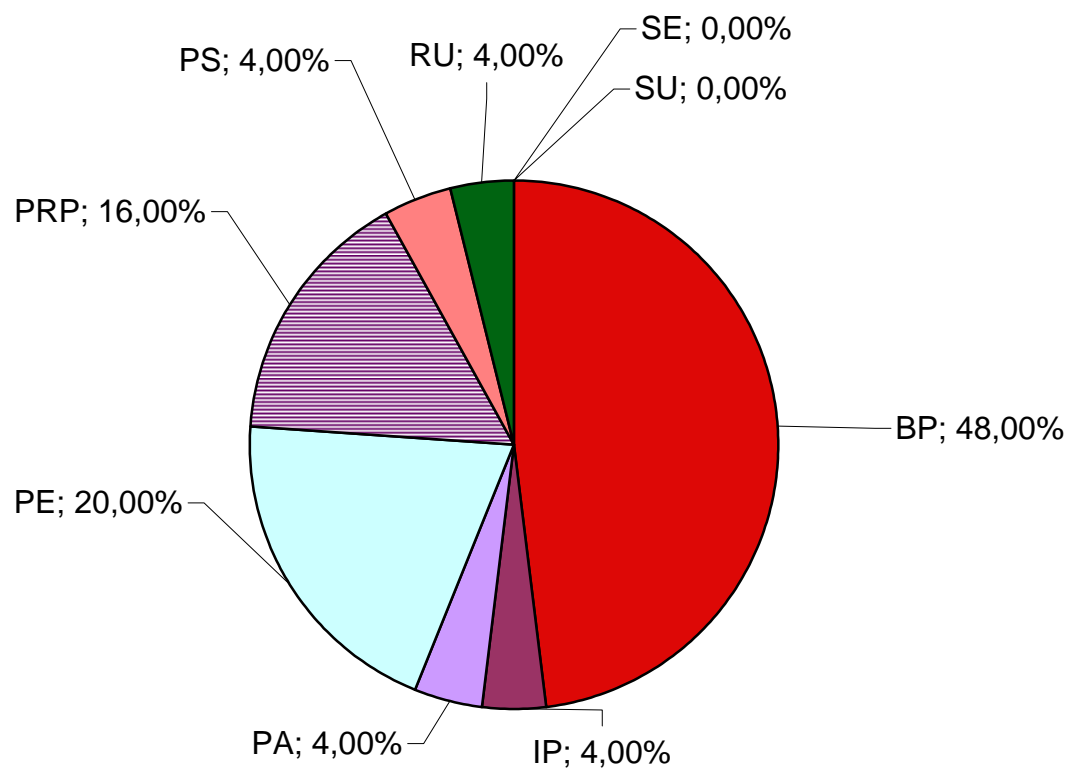
Tab. 18 - Progetti finanziati nell'esercizio 2012  
per oggetto del processo partecipativo e per Provincia

Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
<b>BP</b>	1	3	–	1	1	2	3	–	–	1	12	48,0%
<b>IP</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	4,0%
<b>PA</b>	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	4,0%
<b>PE</b>	–	2	–	–	1	–	–	1	1	–	5	20,0%
<b>PRP</b>	–	1	–	–	3	–	–	–	–	–	4	16,0%
<b>PS</b>	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	4,0%
<b>RU</b>	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	4,0%
<b>SE</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
<b>SU</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	1	7	1	1	5	2	4	1	1	2	25	
<b>%</b>	4,0%	28,0%	4,0%	4,0%	20,0%	8,0%	16,0%					

**Legenda:** BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento/Istituzionale; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica Sociale/Economica; SU = Strumenti urbanistici

**Fig. 18**

**Progetti finanziati nell'esercizio 2012  
per oggetto (percentuale)**

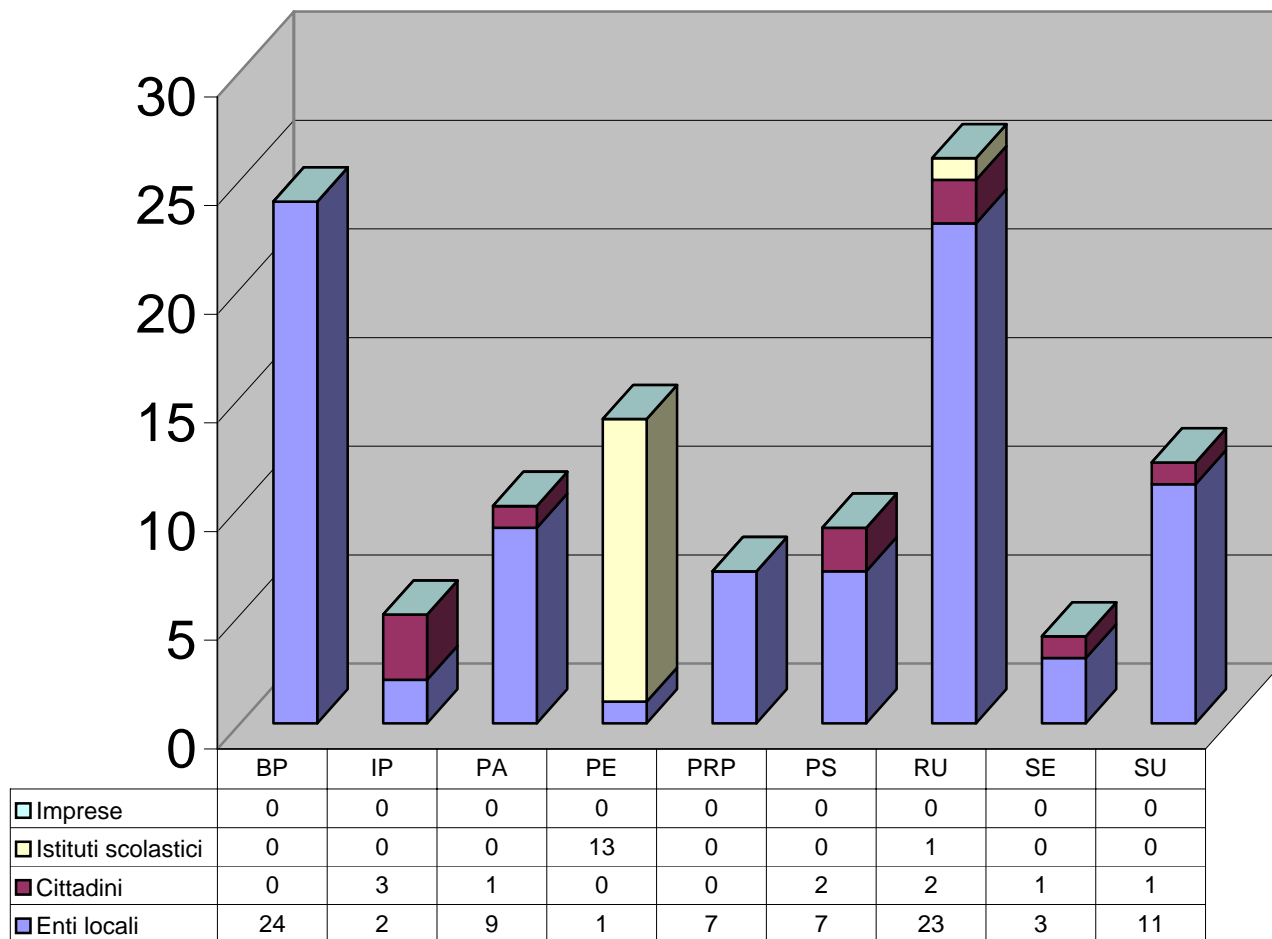


Tab. 19 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012 per categorie di proponenti e per oggetto del processo partecipativo

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>BP</b>	1	20	1	–	–	–	2	–	–	–	24	21,6%
<b>IP</b>	–	2	–	–	–	–	–	3	–	–	5	4,5%
<b>PA</b>	–	5	1	2	–	–	1	1	–	–	10	9,0%
<b>PE</b>	–	–	–	1	–	–	–	–	13	–	14	12,6%
<b>PRP</b>	–	5	–	–	–	–	2	–	–	–	7	6,3%
<b>PS</b>	–	1	–	2	–	4	–	2	–	–	9	8,1%
<b>RU</b>	–	23	–	–	–	–	–	2	1	–	26	23,4%
<b>SE</b>	–	–	–	1	1	–	1	1	–	–	4	3,6%
<b>SU</b>	–	10	1	–	–	–	–	1	–	–	12	10,8%
<b>Totale Parziale</b>	<b>87</b>							<b>24</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>66</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>111</b>	
<b>%</b>	<b>0,9%</b>	<b>59,5%</b>	<b>2,7%</b>	<b>5,4%</b>	<b>0,9%</b>	<b>3,6%</b>	<b>5,4%</b>	<b>9,0%</b>	<b>12,6%</b>			
<b>%Enti locali</b>	<b>78,4%</b>											
<b>Legenda:</b> BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento/Istituzionale; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica Sociale/Economica; SU = Strumenti urbanistici												

Fig. 19a

**Progetti finanziati negli esercizi  
2008 - 2012 per oggetto e per proponente**



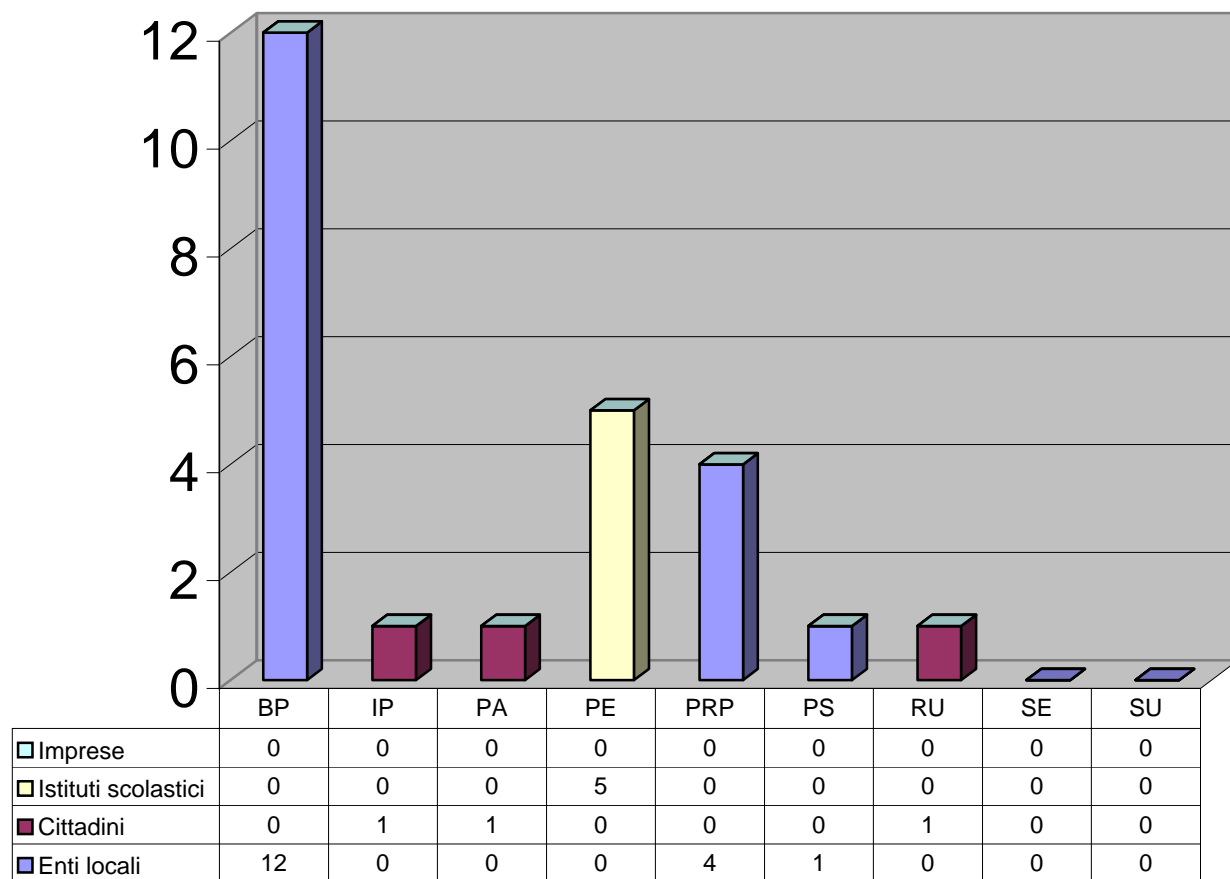


Tab. 20 - Progetti finanziati nell' esercizio 2012 per categorie di proponenti e per oggetto del processo partecipativo

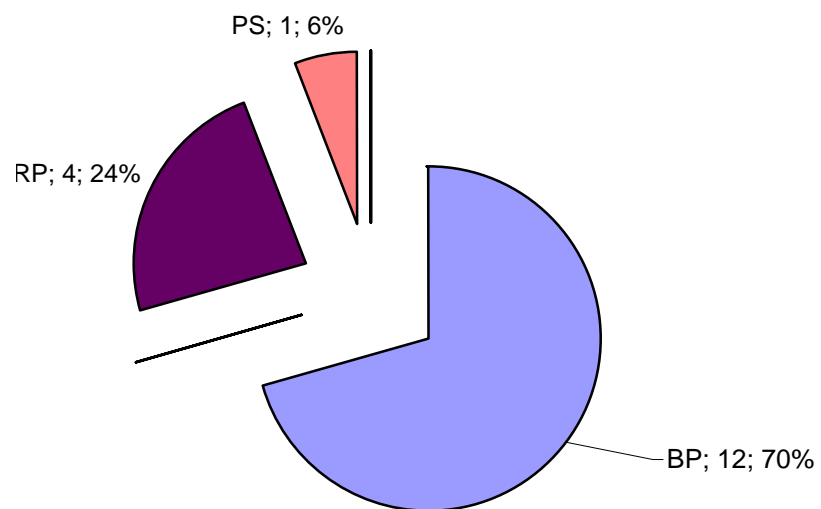
Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>BP</b>	–	<b>10</b>	–	–	–	–	<b>2</b>	–	–	–	<b>12</b>	<b>48,0%</b>
<b>IP</b>	–	–	–	–	–	–	–	<b>1</b>	–	–	<b>1</b>	<b>4,0%</b>
<b>PA</b>	–	–	–	–	–	–	–	<b>1</b>	–	–	<b>1</b>	<b>4,0%</b>
<b>PE</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	<b>5</b>	–	<b>5</b>	<b>20,0%</b>
<b>PRP</b>	–	<b>2</b>	–	–	–	–	<b>2</b>	–	–	–	<b>4</b>	<b>16,0%</b>
<b>PS</b>	–	–	–	–	–	<b>1</b>	–	–	–	–	<b>1</b>	<b>4,0%</b>
<b>RU</b>	–	–	–	–	–	–	–	<b>1</b>	–	–	<b>1</b>	<b>4,0%</b>
<b>SE</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>SU</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale Parziale</b>	<b>17</b>							<b>8</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	
<b>%</b>		<b>48,0%</b>		<b>0,0%</b>			<b>16,0%</b>	<b>12,0%</b>	<b>20,0%</b>			
<b>%Enti locali</b>	<b>68,0%</b>											
<b>Legenda:</b> <b>BP</b> = Bilanci Partecipativi; <b>IP</b> = Infrastrutture Progetti; <b>PA</b> = Politica Ambientale; <b>PE</b> = Progetti Educativi; <b>PRP</b> = Partecipazione/ Regolamento/Istituzionale; <b>PS</b> = Politica sanitaria/sociale; <b>RU</b> = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; <b>SE</b> = Politica Sociale/Economica; <b>SU</b> = Strumenti urbanistici												

Fig. 20a

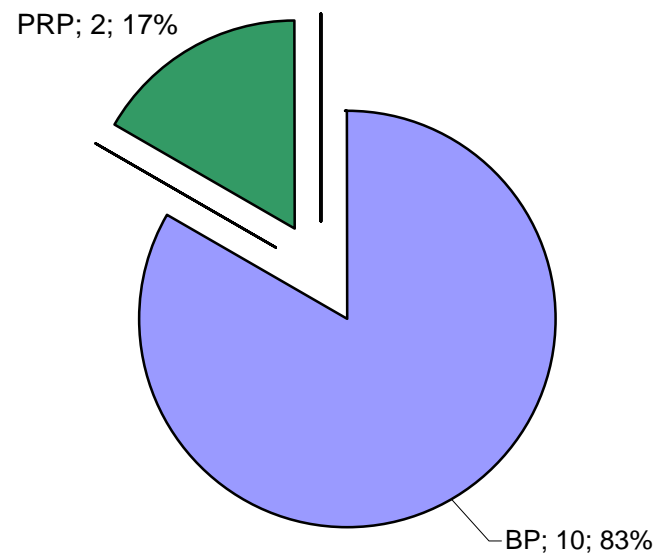
Progetti finanziati nell'esercizio 2012  
per oggetto e per proponente



**Fig. 20b**  
**Progetti finanziati - Dettaglio degli**  
**Enti Locali per oggetto**  
**nell'esercizio 2012**



**Fig. 20c**  
**Progetti finanziati- Dettaglio dei Comuni per**  
**oggetto**  
**nell'esercizio 2012**



Tab. 21 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012 per categorie di proponenti e per classi di popolazione

Proponente/ Classi di popolazione	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>0 - 3.000</b>	–	3	–	–	–	–	–	–	12	–	15	13,5%
<b>3.001 - 5.000</b>	–	3	–	–	–	–	–	1	–	–	4	3,6%
<b>5.001 - 15.000</b>	–	20	–	–	–	–	–	3	2	–	25	22,5%
<b>15.001 - 40.000</b>	–	18	2	–	1	–	2	3	–	–	26	23,4%
<b>40.001 - 100.000</b>	1	17	1	–	–	1	3	2	–	–	25	22,5%
<b>100.001 e oltre</b>	–	4	–	6	–	3	1	2	–	–	16	14,4%
<b>Totale Parziale</b>	86							25				
<b>TOTALE</b>	1	65	3	6	1	4	6	11	14	0	111	
<b>%</b>	0,9%	58,6%	2,7%	5,4%	0,9%	3,6%	5,4%	9,9%	12,6%	0,0%		

Tab. 22 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012 per categorie di proponenti e scaglioni di contributi attribuiti ( espressi in euro)

Proponente/ Scaglioni	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>0 - 10000</b>	–	2	–	–	–	–	–	–	4	–	6	5,4%
<b>10001 - 30000</b>	–	34	1	2	–	–	1	6	9	–	53	47,7%
<b>30001 - 50000</b>	1	25	2	3	1	4	5	4	1	–	46	41,4%
<b>50001 - 70000</b>	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	3	2,7%
<b>70001 e oltre</b>	–	1	–	1	–	–	–	1	–	–	3	2,7%
<b>Totale Parziale</b>	86							25				
<b>TOTALE</b>	1	65	3	6	1	4	6	11	14	0	111	
<b>%</b>	0,9%	58,6%	2,7%	5,4%	0,9%	3,6%	5,4%	9,9%	12,6%	0,0%		

Fig. 22a

**Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012 per categoria di proponente e per scaglioni di contributi attribuiti**

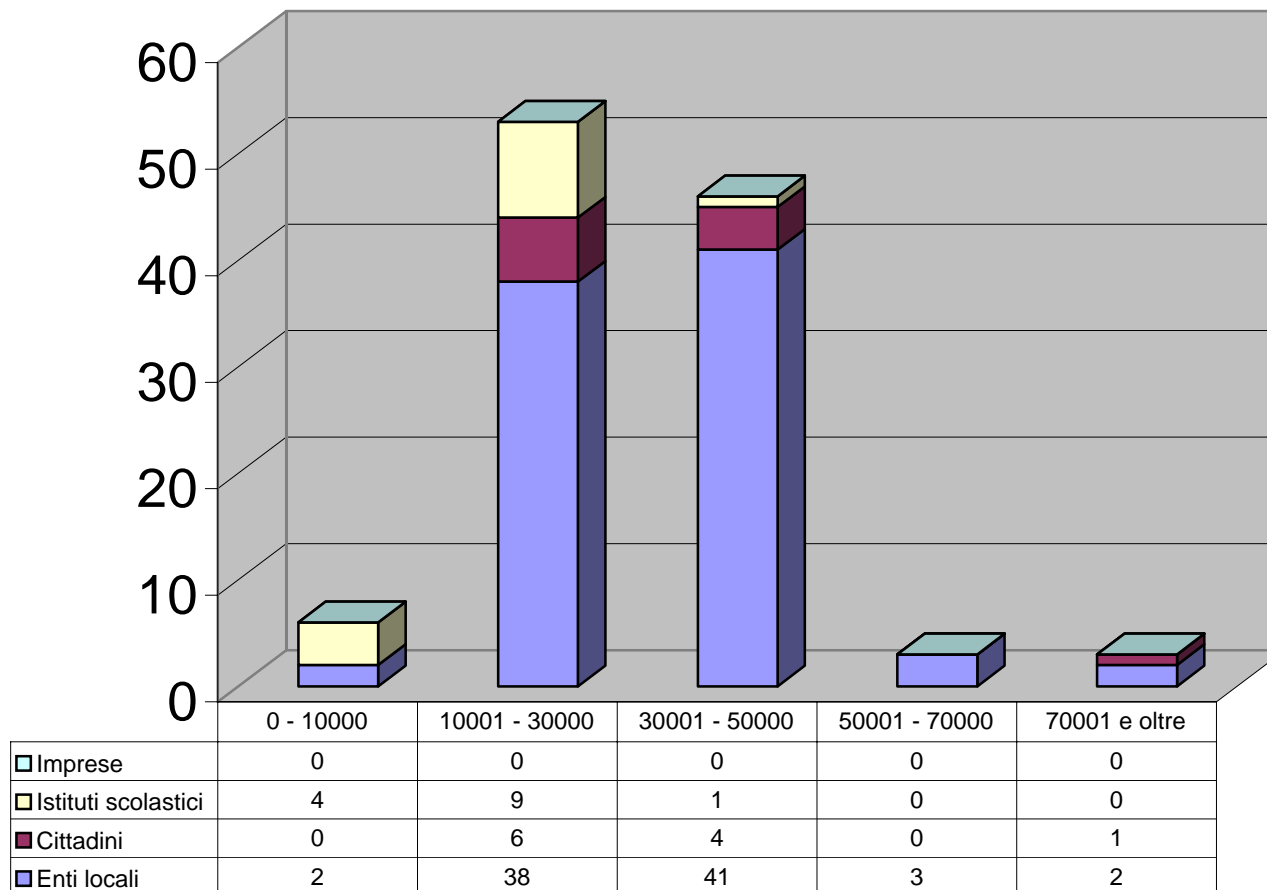
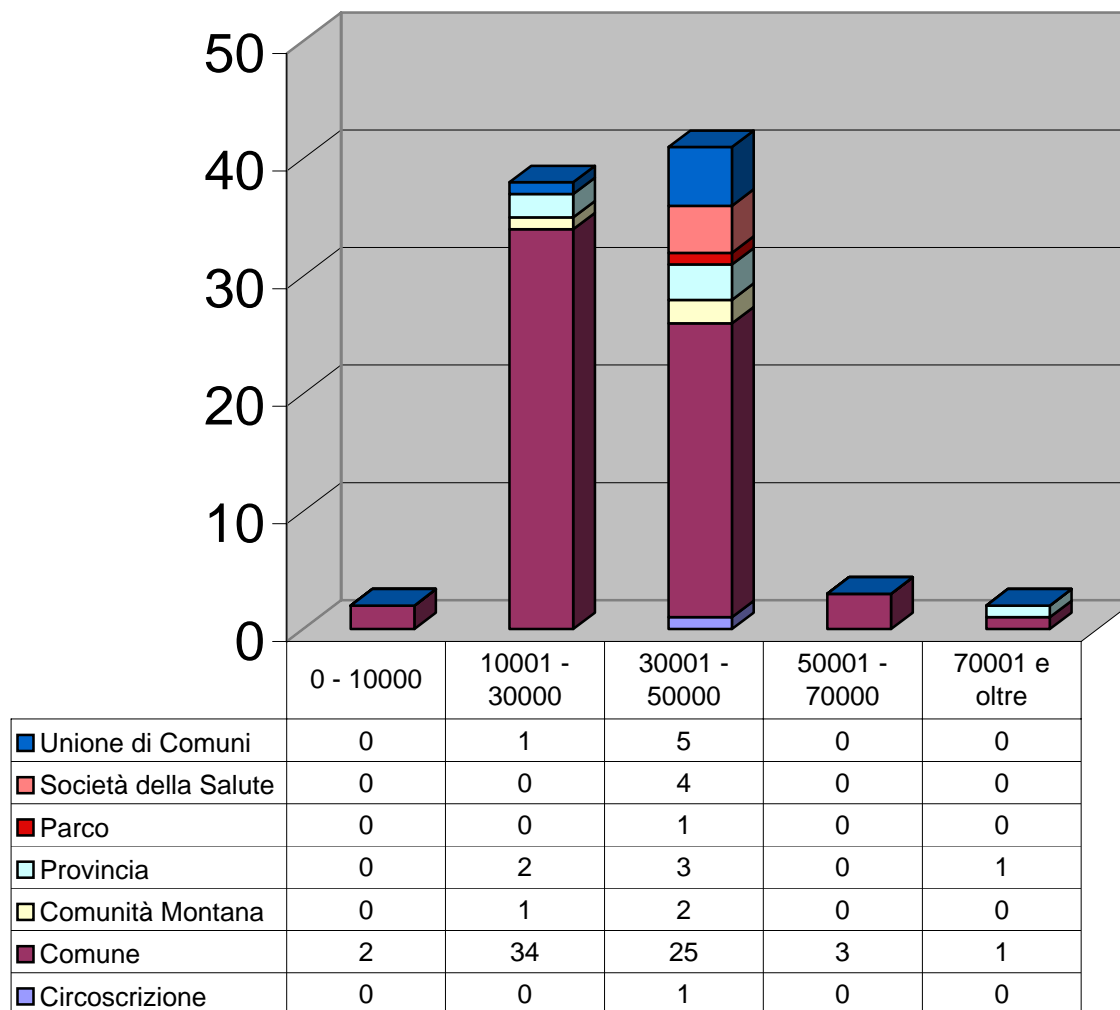


Fig. 22b

Progetti finanziati- Dettaglio degli Enti Locali negli esercizi 2008 - 2012



Tab. 23 - Progetti finanziati nell' esercizio 2012 per categorie di proponenti e scaglioni di contributi attribuiti ( espressi in euro)

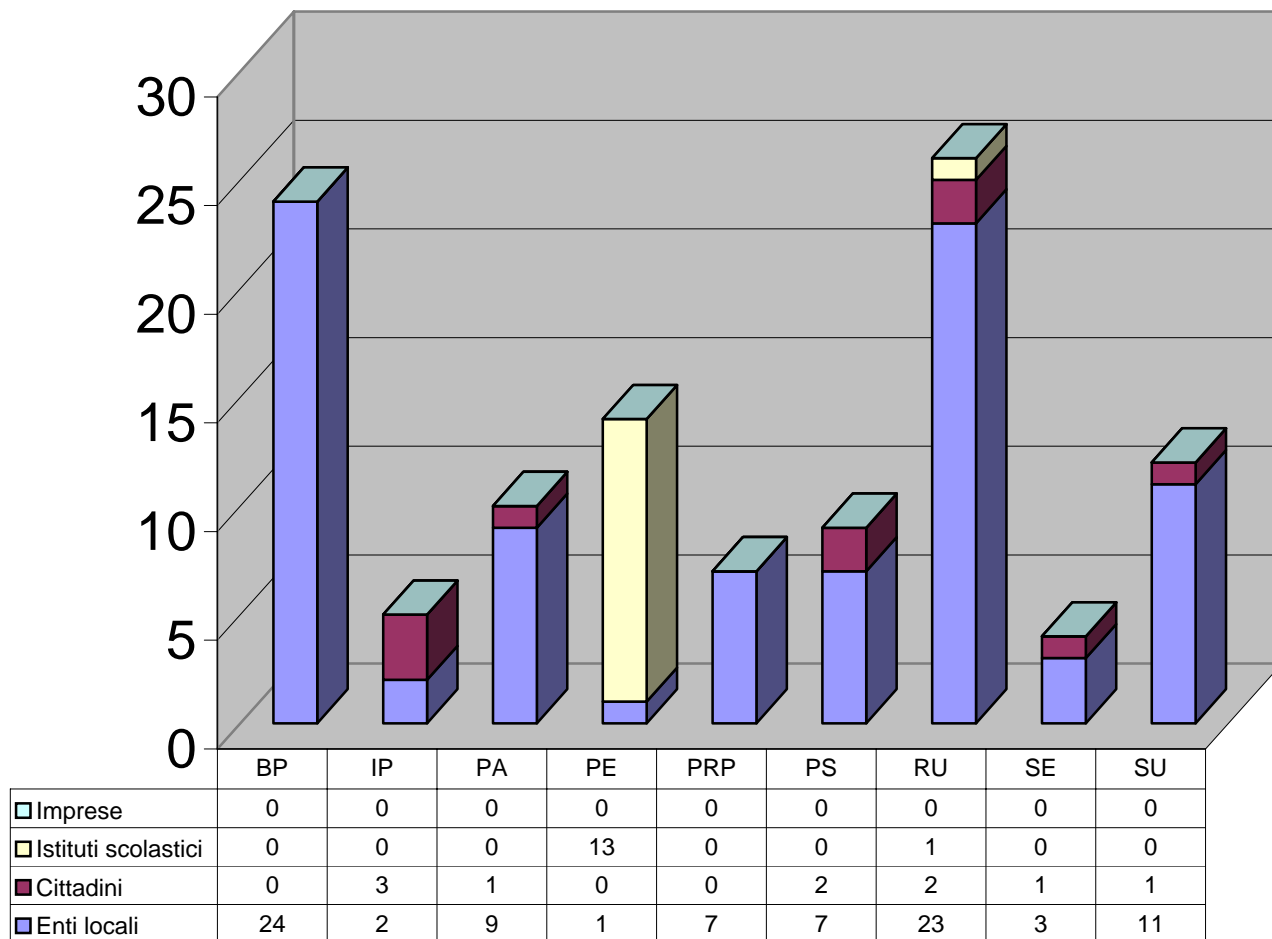
Proponente/ Scaglioni	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>0 - 10000</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	4,0%
<b>10001 - 30000</b>	–	5	–	–	–	–	1	2	4	–	12	48,0%
<b>30001 - 50000</b>	–	7	–	–	–	1	3	1	–	–	12	48,0%
<b>50001 - 70000</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
<b>70001 e oltre</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
<b>Totale Parziale</b>	17							8				
<b>TOTALE</b>	0	12	0	0	0	1	4	3	5	0	25	
<b>%</b>	0,0%	48,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,0%	16,0%	12,0%	20,0%	0,0%		

Tab. 19 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012 per categorie di proponenti e per oggetto del processo partecipativo

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>BP</b>	1	20	1	–	–	–	2	–	–	–	24	21,6%
<b>IP</b>	–	2	–	–	–	–	–	3	–	–	5	4,5%
<b>PA</b>	–	5	1	2	–	–	1	1	–	–	10	9,0%
<b>PE</b>	–	–	–	1	–	–	–	–	13	–	14	12,6%
<b>PRP</b>	–	5	–	–	–	–	2	–	–	–	7	6,3%
<b>PS</b>	–	1	–	2	–	4	–	2	–	–	9	8,1%
<b>RU</b>	–	23	–	–	–	–	–	2	1	–	26	23,4%
<b>SE</b>	–	–	–	1	1	–	1	1	–	–	4	3,6%
<b>SU</b>	–	10	1	–	–	–	–	1	–	–	12	10,8%
<b>Totale Parziale</b>	<b>87</b>							<b>24</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>66</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>111</b>	
<b>%</b>	<b>0,9%</b>	<b>59,5%</b>	<b>2,7%</b>	<b>5,4%</b>	<b>0,9%</b>	<b>3,6%</b>	<b>5,4%</b>	<b>9,0%</b>	<b>12,6%</b>			
<b>%Enti locali</b>	<b>78,4%</b>											
<b>Legenda:</b> BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento/Istituzionale; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica Sociale/Economica; SU = Strumenti urbanistici												

Fig. 19a

**Progetti finanziati negli esercizi  
2008 - 2012 per oggetto e per proponente**



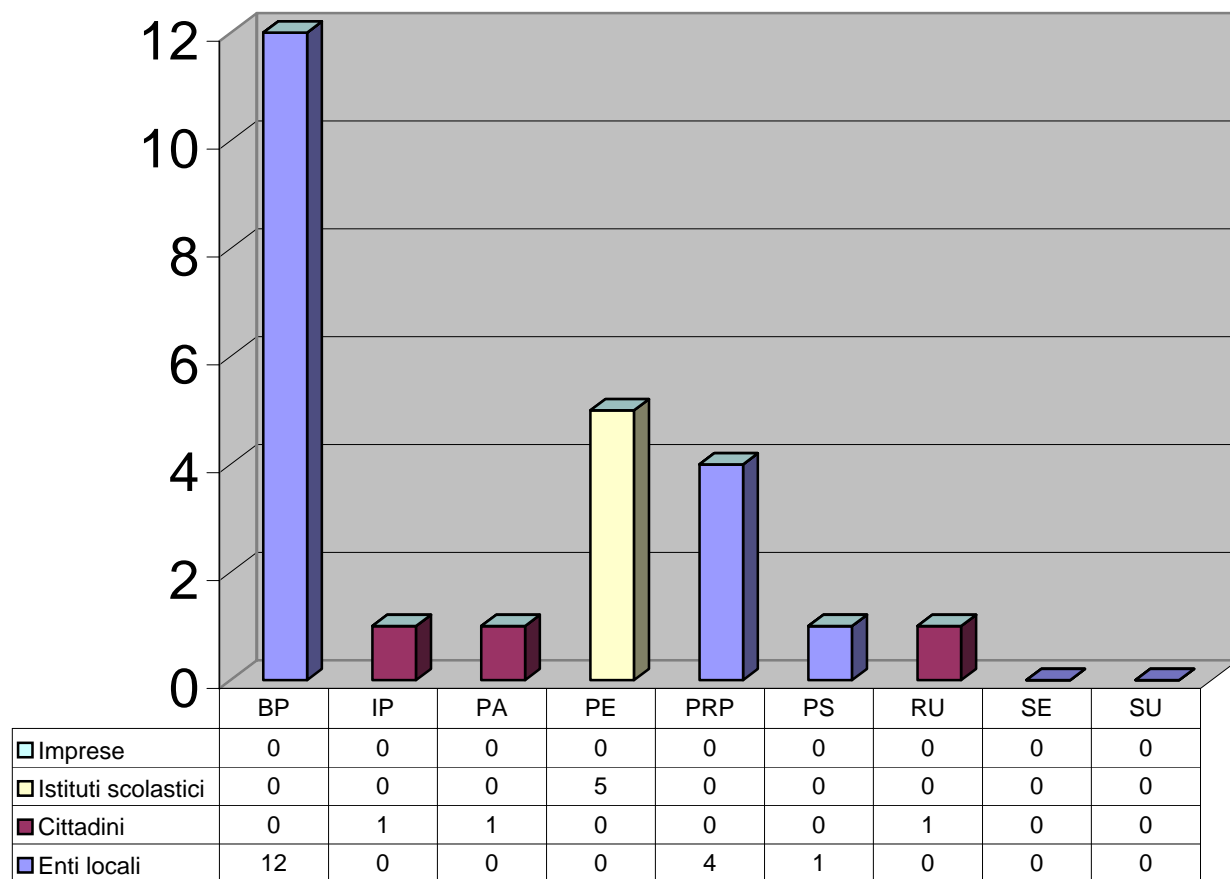


Tab. 20 - Progetti finanziati nell' esercizio 2012 per categorie di proponenti e per oggetto del processo partecipativo

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>BP</b>	–	<b>10</b>	–	–	–	–	<b>2</b>	–	–	–	<b>12</b>	<b>48,0%</b>
<b>IP</b>	–	–	–	–	–	–	–	<b>1</b>	–	–	<b>1</b>	<b>4,0%</b>
<b>PA</b>	–	–	–	–	–	–	–	<b>1</b>	–	–	<b>1</b>	<b>4,0%</b>
<b>PE</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	<b>5</b>	–	<b>5</b>	<b>20,0%</b>
<b>PRP</b>	–	<b>2</b>	–	–	–	–	<b>2</b>	–	–	–	<b>4</b>	<b>16,0%</b>
<b>PS</b>	–	–	–	–	–	<b>1</b>	–	–	–	–	<b>1</b>	<b>4,0%</b>
<b>RU</b>	–	–	–	–	–	–	–	<b>1</b>	–	–	<b>1</b>	<b>4,0%</b>
<b>SE</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>SU</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale Parziale</b>	<b>17</b>							<b>8</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	
<b>%</b>		<b>48,0%</b>		<b>0,0%</b>			<b>16,0%</b>	<b>12,0%</b>	<b>20,0%</b>			
<b>%Enti locali</b>	<b>68,0%</b>											
<b>Legenda:</b> BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/ Regolamento/Istituzionale; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica Sociale/Economica; SU = Strumenti urbanistici												

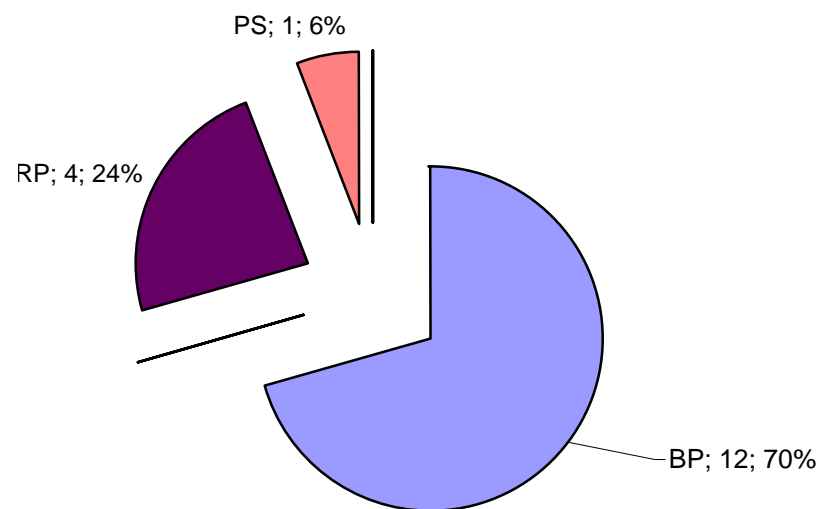
Fig. 20a

**Progetti finanziati nell'esercizio 2012  
per oggetto e per proponente**



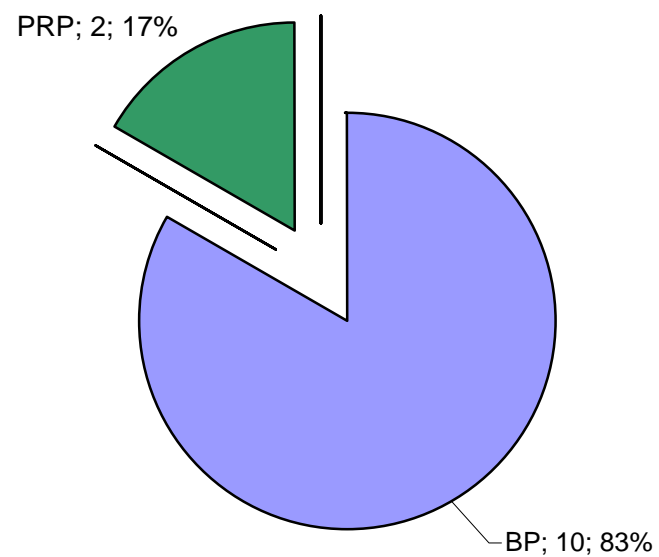
**Fig. 20b**

**Progetti finanziati - Dettaglio degli  
Enti Locali per oggetto  
nell'esercizio 2012**



**Fig. 20c**

**Fig. 20c Progetti finanziati- Dettaglio dei Comuni per  
oggetto  
nell'esercizio 2012**



Tab. 21 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012 per categorie di proponenti e per classi di popolazione

Proponente/ Classi di popolazione	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>0 - 3.000</b>	–	3	–	–	–	–	–	–	12	–	15	13,5%
<b>3.001 - 5.000</b>	–	3	–	–	–	–	–	1	–	–	4	3,6%
<b>5.001 - 15.000</b>	–	20	–	–	–	–	–	3	2	–	25	22,5%
<b>15.001 - 40.000</b>	–	18	2	–	1	–	2	3	–	–	26	23,4%
<b>40.001 - 100.000</b>	1	17	1	–	–	1	3	2	–	–	25	22,5%
<b>100.001 e oltre</b>	–	4	–	6	–	3	1	2	–	–	16	14,4%
<b>Totale Parziale</b>	86							25				
<b>TOTALE</b>	1	65	3	6	1	4	6	11	14	0	111	
<b>%</b>	0,9%	58,6%	2,7%	5,4%	0,9%	3,6%	5,4%	9,9%	12,6%	0,0%		

Tab. 22 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012 per categorie di proponenti e scaglioni di contributi attribuiti ( espressi in euro)

Proponente/ Scaglioni	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>0 - 10000</b>	–	2	–	–	–	–	–	–	4	–	6	5,4%
<b>10001 - 30000</b>	–	34	1	2	–	–	1	6	9	–	53	47,7%
<b>30001 - 50000</b>	1	25	2	3	1	4	5	4	1	–	46	41,4%
<b>50001 - 70000</b>	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	3	2,7%
<b>70001 e oltre</b>	–	1	–	1	–	–	–	1	–	–	3	2,7%
<b>Totale Parziale</b>	86							25				
<b>TOTALE</b>	1	65	3	6	1	4	6	11	14	0	111	
<b>%</b>	0,9%	58,6%	2,7%	5,4%	0,9%	3,6%	5,4%	9,9%	12,6%	0,0%		

Fig. 22a

**Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2012 per categoria di proponente e per scaglioni di contributi attribuiti**

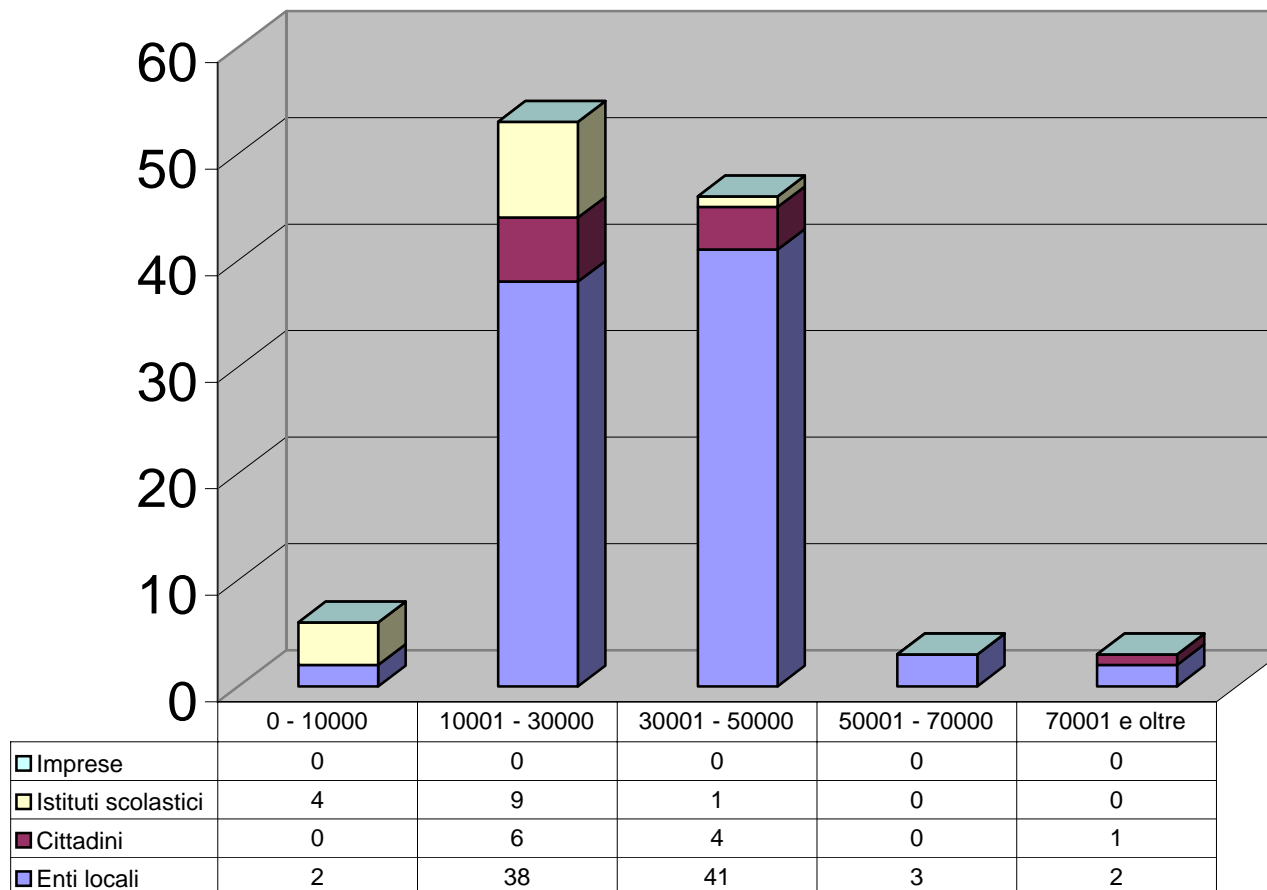
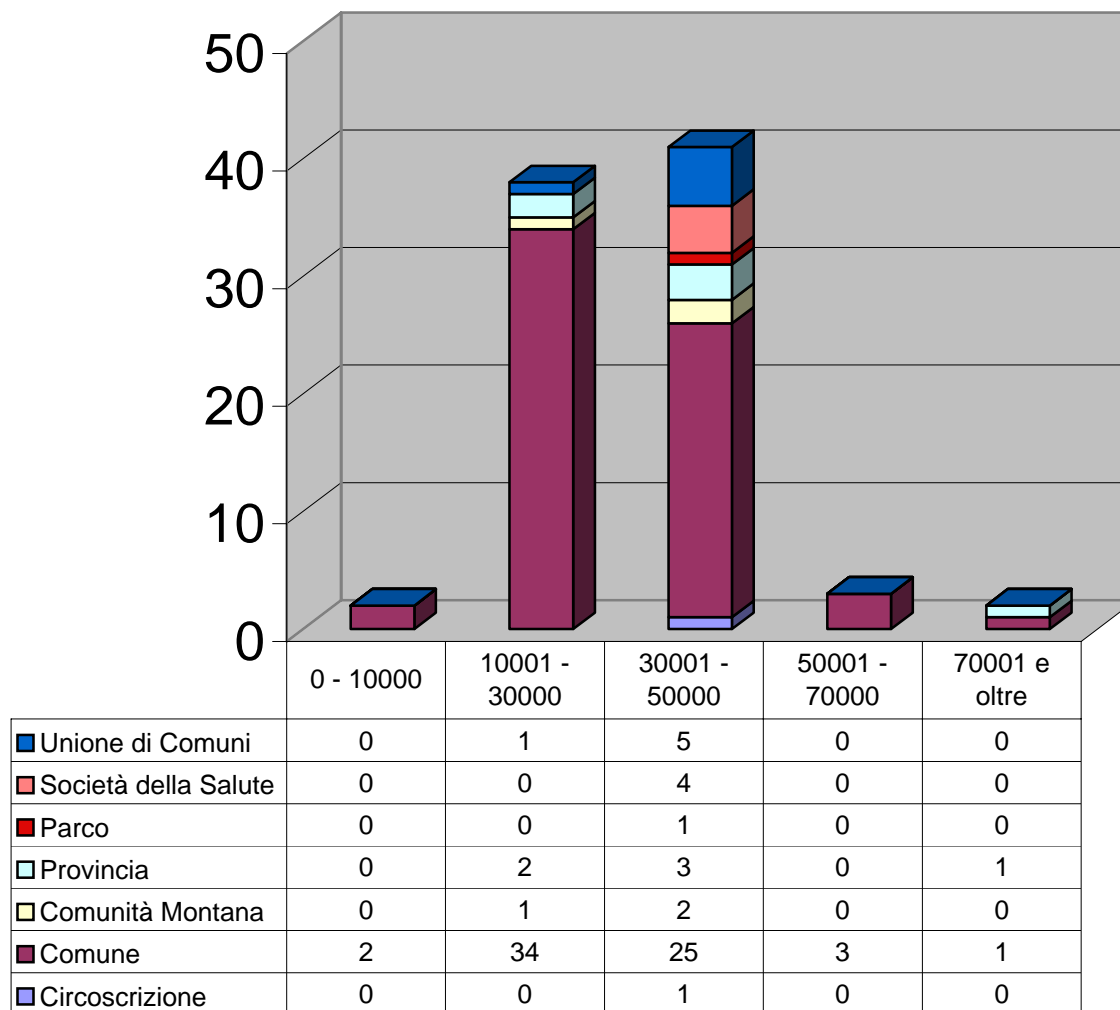


Fig. 22b

Progetti finanziati- Dettaglio degli Enti Locali negli esercizi 2008 - 2012



Tab. 23 - Progetti finanziati nell' esercizio 2012 per categorie di proponenti e scaglioni di contributi attribuiti ( espressi in euro)

Proponente/ Scaglioni	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>0 - 10000</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	4,0%
<b>10001 - 30000</b>	–	5	–	–	–	–	1	2	4	–	12	48,0%
<b>30001 - 50000</b>	–	7	–	–	–	1	3	1	–	–	12	48,0%
<b>50001 - 70000</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
<b>70001 e oltre</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
<b>Totale Parziale</b>	17							8				
<b>TOTALE</b>	0	12	0	0	0	1	4	3	5	0	25	
<b>%</b>	0,0%	48,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,0%	16,0%	12,0%	20,0%	0,0%		

Tab. 24 - Firmatari del Protocollo Regione - Enti Locali  
per Provincia e per tipologia di Ente al 31/12/2012

Tipologia Ente/ Provincia	Comune	Comunità Montana	Parco	Provincia	Società della Salute	Unione dei Comuni	TOTALE	%
<b>AREZZO</b>	7	1	—	—	—	—	8	7,9%
<b>FIRENZE</b>	17	1	—	1	1	1	21	20,8%
<b>GROSSETO</b>	5	1	—	1	1	—	8	7,9%
<b>LIVORNO</b>	4	1	—	1	—	—	6	5,9%
<b>LUCCA</b>	7	1	—	1	—	1	10	9,9%
<b>MASSA</b>	4	1	1	1	—	—	7	6,9%
<b>PISA</b>	10	—	—	1	1	1	13	12,9%
<b>PISTOIA</b>	7	—	—	—	1	—	8	7,9%
<b>PRATO</b>	5	1	—	1	—	—	7	6,9%
<b>SIENA</b>	12	—	—	—	—	1	13	12,9%
<b>TOTALE</b>	<b>78</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>101</b>	
<b>%</b>	<b>77,23</b>	<b>6,93</b>	<b>0,99</b>	<b>6,93</b>	<b>3,96</b>	<b>3,96</b>		

**ALLEGATO 2: Schede sintetiche dei processi partecipativi**

**(anno 2012)**

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Bagno a Ripoli – Istituto scolastico Gobetti Volta</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO O PARTECIPAZIONE	NA
STUDENTI	Ca. 1.500		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>UNA CITTÀ DI SERIE A++ Come migliorare l'efficienza energetica a scuola e nel Comune di Bagno a Ripoli?</b>		
OGGETTO	<p>Risparmio energetico e sullo sviluppo sostenibile che coinvolga gli studenti dell'Istituto superiore Gobetti Volta ed i cittadini del Comune di Bagno a Ripoli al fine di:</p> <p>a) definire insieme azioni concrete per migliorare l'efficienza energetica degli istituti scolastici;</p> <p>b) rendere gli studenti animatori di un processo che mira alla definizione degli obiettivi strategici del Piano Energetico Comunale, così da rendere la sostenibilità e il risparmio energetico temi centrali per la città.</p>		
TIPO di POLICY	PE – politica educativa		
REFERENTE	C. Pistolesi		
SITO	<a href="http://www.gobettivolta.gov.it">http://www.gobettivolta.gov.it</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: ottobre 2012 – marzo 2013; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 6 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 25.970 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 25.970 Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 0%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	Sociolab		
DESCRIZIONE SINTETICA	<b>Fase 1 preparazione:</b> sarà creato un gruppo di coordinamento composto da rappresentanti dei docenti, degli studenti, dell'Amministrazione e del gruppo di consulenza; saranno		

inoltre individuate le 4 classi da coinvolgere nelle attività di approfondimento che seguiranno.

**Fase 2 – Formazione degli studenti animatori** del processo delle quattro classi coinvolte; la totalità degli studenti parteciperà a 2 “camminate della sostenibilità” con una visita ad un impianto di produzione di energia rinnovabile o ad un edificio realizzato con particolare attenzione all’efficienza energetica all’interno del Comune.

Una rappresentanza delle 4 classi coinvolte parteciperà inoltre ad un seminario (quattro incontri; 40 partecipanti) sulle tecniche di partecipazione, che attraverso simulazioni e giochi d’aula permetterà loro di apprendere strumenti e tecniche di coinvolgimento, di conoscere le metodologie di campionamento dei cittadini e darà loro le competenze essenziali per supportare come agenti di cambiamento e facilitatori junior del world caffè sul PEC che seguirà.

**Fase 3 – L’efficienza energetica a scuola:** un world caffè sull’efficienza energetica a scuola per identificare gli interventi da realizzare all’interno dell’edificio scolastico. Alcuni esperti lavoreranno con i studenti sedendo ai tavoli con loro per rispondere a domande e aiutare la definizione di interventi utili al miglioramento dell’efficienza energetica. Questo sarà un momento centrale che fungerà da palestra per gli studenti che saranno poi chiamati a facilitare il lavoro con la cittadinanza (fase 4).

**Fase 4 – L’efficienza energetica nel comune:** sarà lanciato il percorso aperto alla città e sarà avviato il reclutamento dei partecipanti al laboratorio sul PEC che costituirà il cuore del percorso permettendo di raccogliere le indicazioni dei partecipanti e le loro raccomandazioni per contenere il consumo di energia nei vari settori. Per offrire un’opportunità informativa ai partecipanti, in concomitanza con la campagna di reclutamento sarà organizzata una “camminata della sostenibilità” aperta ai cittadini con una visita ad un impianto di produzione di energia rinnovabile o ad un edificio realizzato con particolare attenzione all’efficienza energetica all’interno del Comune. Il laboratorio vedrà la partecipazione di esperti di efficienza energetica e sarà facilitato dagli studenti che avranno partecipato al seminario sulla partecipazione.

**Fase 5 – restituzione dei risultati:** Le azioni individuate dagli studenti e dai cittadini e le raccomandazioni utili alla definizione delle strategie del PEC verranno raccolte in un vademecum, che sarà testato e discusso con rappresentanti degli studenti, dei cittadini e dell’Amministrazione. Il vademecum della

	<p>sostenibilità e i risultati del percorso saranno presentati nel corso di incontri con la cittadinanza e l'Amministrazione e in occasione di un assemblea cittadina in cui saranno gli stessi studenti ad illustrare le raccomandazioni raccolte e a confrontarsi con esperti e tecnici dell'Amministrazione.</p> <p><b>Comunicazione e informazione:</b> trasversale a tutto il percorso.</p>
FINALITA'	<p>Promuovere la cultura del risparmio energetico e della sostenibilità in ambito scolastico e cittadino;</p> <p>garantire che il Piano Energetico Comunale sia uno strumento efficace e vissuto dai cittadini e che alla sua corretta messa in opera contribuiscano i cittadini stessi con raccomandazioni e indicazioni;</p> <p>incoraggiare la discussione ed il confronto dialogico deliberativo tra i giovani, le loro famiglie e i residenti del Comune di Bagno a Ripoli, per incentivare comportamenti virtuosi ed una condivisa sensibilità ambientale tra le diverse generazioni.</p> <p>e più specificamente, il progetto si prefigge di:</p> <p>educare al risparmio energetico attraverso la definizione di una serie di azioni volte a migliorare l'efficienza energetica dell'istituto scolastico e a integrare il PEC con raccomandazioni raccolte dagli studenti dell'Istituto Gobetti Volta e dai cittadini del Comune;</p> <p>rendere gli studenti stessi agenti di cambiamento attraverso un percorso di formazione sul tema della sostenibilità e sugli strumenti della partecipazione che li metta nelle condizioni di divenire animatori del percorso;</p> <p>raccogliere raccomandazioni e contributi informati che vengano recepiti dal Comune nel processo di definizione degli obiettivi strategici del Piano Energetico comunale.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Fase 2 e 3: World café, camminate di quartiere; Fase 4: laboratori.
PARTECIPANTI	Fase 2 e 3: 90 Fase 4: 150
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Fase 3: Studenti di 4 classi superiori, scelte tra le 3° e le 4° dei due istituti in modo da permettere la massima inclusione. Fase 4: 70 studenti che avranno partecipato alla fase 2 e 3, 50 cittadini campionati, 20 cittadini autocandidati, 10 rappresentanti di categorie deboli (migranti diversamente abili, etc). Al laboratorio sul PEC parteciperanno anche in qualità di animatori e facilitatori del percorso i 40 ragazzi che avranno preso parte al seminario sulla partecipazione.

<p>COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA</p>	<p>Per promuovere il percorso ed i temi oggetto del percorso presso la cittadinanza saranno realizzate: una identità grafica riconoscibile; comunicati stampa presso le principali testate radio tv e stampa locali; una cartolina elettronica e cartacea da diffondere capillarmente presso gli indirizzari dell'associazionismo locale e attraverso i principali canali della scuola e dell'Amministrazione; un video di documentazione del percorso; un vademecum della sostenibilità; una pagina facebook dedicata al progetto ed un blog aggiornato dagli studenti con il supporto del gruppo di consulenza; "le camminate della sostenibilità" permetteranno di venire a conoscenza dei temi fondamentali del PEC e della sostenibilità in maniera informale e accessibile alle fasce più giovani, di conoscere buone pratiche sul territorio e di confrontarsi con esperti e tecnici dell'Amministrazione.</p>
<p>GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'</p>	<p>Tavolo di garanzia composto da rappresentanti del corpo docente, dell'Amministrazione, del gruppo di consulenza, da rappresentanti degli studenti e dei cittadini.</p>
<p>MONITORAGGIO</p>	<p>Gruppo di monitoraggio formato da cittadini e studenti.</p>
<p>ESITI/INFLUENZA</p>	
<p>ASPETTI SALIENTI/ ALTRO</p>	



<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Barberino Val d'Elsa Comune</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	30.11.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	4.373		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Barberino fa 100 Bilancio partecipativo del Comune di Barberino Val d'Elsa</b>		
OGGETTO	Individuare priorità di spesa nell'ambito dei lavori pubblici e delle manutenzioni per una quota pari a 100.000 euro del Bilancio comunale.		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	M. Ceccatelli		
SITO	<a href="http://www.barberinovaldelsa.net/barberino fa 100">http://www.barberinovaldelsa.net/barberino fa 100</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: luglio 2012 – gennaio 2013 ; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 7 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 18.000 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 15.000 Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 16,6%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	Sociolab		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Fase 1 attività preliminari e formazione personale interno:</b> riunioni con amministratori per concordare lo svolgimento del percorso; mappatura delle risorse sociali locali; incontro di formazione con politici e tecnici sui temi della partecipazione; incontri con i tecnici per la predisposizione del materiale informativo.</p> <p><b>Fase 2 attività di formazione</b> alla facilitazione finalizzata alla</p>		

	<p>formazione di personale volontario (3 incontri di formazione con simulazioni e giochi d'aula); world café con amministratori e tecnici sul tema “come rendere efficace la partecipazione a Barberino Valdelsa?”.</p> <p><b>Fase 3 informazione e comunicazione</b> (cfr. <i>infra</i>).</p> <p><b>Fase 4 reclutamento dei partecipanti:</b> invio di una lettera di invito a tutti i capofamiglia; affissione di locandine nelle frazioni; diffusione della comunicazione sulle iniziative tramite il sito internet del Comune e il servizio sms; attività di diffusione delle informazioni tramite “passaparola” e promozione del processo attivata dal personale volontario formato.</p> <p><b>Fase 5 emersione delle priorità:</b> organizzazione di incontri sul territorio con la tecnica del world café.</p> <p><b>Fase 6 valutazione tecnica delle proposte:</b> incontro con i tecnici del Comune per la valutazione della fattibilità tecnica delle proposte e dei relativi costi.</p> <p><b>Fase 7 votazione delle priorità:</b> organizzazione di una assemblea finale di votazione delle proposte emerse nell'ambito dei world café territoriali.</p>
FINALITA'	<p>Responsabilizzare e coinvolgere i cittadini rispetto alle scelte di bilancio che l'amministrazione è chiamata a compiere;</p> <p>promuovere una cultura partecipativa nei cittadini e negli amministratori;</p> <p>consolidare il tessuto sociale, il senso di appartenenza alla comunità locale e creare consapevolezza e senso di responsabilità diffusa;</p> <p>consolidare e potenziare il rapporto fiduciario tra cittadini e amministrazione;</p> <p>creare nel territorio un know how condiviso e diffuso in tema di partecipazione, facilitazione e mediazione territoriale;</p> <p>e più in specifico:</p> <p>coinvolgere i cittadini nella definizione di priorità di intervento per alcune parti del territorio comunale;</p>

	<p>fornire ai cittadini strumenti necessari alla comprensione del bilancio comunale;</p> <p>permettere un confronto tra cittadini per individuare in maniera condivisa possibili soluzioni di miglioramento nel territorio comunale;</p> <p>fornire momenti di confronto tra cittadini e Amministrazione per favorire una maggiore comprensione reciproca dei bisogni e delle posizioni.</p> <p>formare volontari che possano diventare punti di riferimento stabili per l'Amministrazione comunale per la consultazione della cittadinanza.</p>
METODI PARTECIPATIVI	World Café
PARTECIPANTI	80 150
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	50 70 partecipanti tramite auto candidature agli incontri, mentre è ipotizzabile che un numero di cittadini variabile tra 30 e 80 saranno reclutati tramite il campionamento
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Lettera a tutti i capifamiglia del Comune per informarli del percorso; incontri con le associazioni del territorio per renderle "attivatori di partecipazione"; realizzazione e distribuzione presso i luoghi di aggregazione del Comune di una guida al Bilancio comunale che dia informazioni semplici e chiare sul Bilancio comunale e restituisca un quadro sfaccettato dei diversi ambiti di azione del Comune; affissione di locandine in punti strategici del Comune; distribuzione di cartoline di presentazione del progetto; utilizzo del servizio sms in prossimità dei momenti centrali di partecipazione dei cittadini; pubblicazione di inserti dedicati al percorso sul periodico "Reporter" per i comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa; comunicati stampa per i quotidiani locali, con</p>

	particolare attenzione a quelli di maggiore lettura; proiezione in streaming degli incontri del percorso previsti nelle sale del Comune.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	commissione di garanzia composta dai membri del gruppo tecnico preposti alla valutazione dei progetti, da cittadini individuati nel corso degli incontri sul territorio e da rappresentanti comunali degli schieramenti di maggioranza e di opposizione.
MONITORAGGIO	I cittadini membri della commissione di garanzia costituiranno un gruppo di monitoraggio
ESITI/INFLUENZA	<i>in corso</i>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Buonconvento cittadini</b>	PROVINCIA	SI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	NA
ABITANTI	3.197		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Biogas a Buonconvento? Parliamone!</b>		
OGGETTO	Proposte di realizzazione di centrali a biogas che produrranno energia elettrica utilizzando biomasse; nella fattispecie, si tratta di discutere di 4 pratiche presentate al Comune e alla provincia per la realizzazione di altrettanti impianti, ciascuno di 999 Kw, di cui 3 localizzati nella stessa zona (La Piana) e 1 localizzato presso il Podere Ponzecco, al confine con il Comune di Montalcino e all'ingresso della Val d'Orcia.		
TIPO di POLICY	IP: infrastrutture e progetti		
REFERENTE	V. Lingua		
SITO	<a href="http://www.biogasparliamone.it">www.biogasparliamone.it</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: ottobre 2012 – aprile 2013; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 6 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 34.000 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 34.000 Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: NA; Effettive a consuntivo: NA		
CONSULENTE ESTERNO	Canteri Animati		
DESCRIZIONE SINTETICA	<b>Fase Preparatoria definizione dell'oggetto e della giuria dei cittadini:</b> informare la cittadinanza dell'avvio del processo, favorendo il reclutamento della Giuria, attività propedeutiche all'attivazione delle attività partecipative vere e proprie, ovvero:		

	<p>formazione del Comitato di garanzia; scelta degli esperti da parte del Comitato di garanzia, interviste in profondità a “testimoni privilegiati” (6 8 circa, portatori dei diversi interessi o preoccupazioni) che serviranno per elaborare una “guida alla discussione” rappresentativa di tutti i punti di vista; definizione delle procedure e dell’oggetto in riferimento a ciascun impianto, redazione di una brochure informativa (guida alla discussione) e di una relazione non tecnica, ma accurata, del progetto degli impianti; formazione della Giuria di Cittadini.</p> <p><b>Fase Informativa avvio del processo e presentazione dei progetti:</b> illustrare le finalità del progetto e ascoltare le testimonianze dei principali portatori d’interesse (amministrazione e promotori) in relazione alle caratteristiche tecniche e funzionali degli impianti in progetto; informazione dell’avvio del percorso partecipativo: organizzazione di un incontro pubblico con i promotori del progetto, gli amministratori e i promotori del processo, avvio di un forum di discussione sul web, animato da facilitatore esperto.</p> <p><b>Fase Deliberativa plenarie e tavoli di lavoro della Giuria dei cittadini:</b> definire in modo argomentato gli aspetti utili alla decisione delle istituzioni in merito alla autorizzazione o meno degli impianti; incontri della Giuria dei cittadini con portatori di interessi (promotori degli impianti, rappresentanti degli enti e del Comitato), esperti scelti dal Comitato di garanzia, eventuali esperti richiesti dalla stessa Giuria di cittadini; tavoli di lavoro tematici per approfondire gli argomenti più importanti o conflittuali; elaborazione delle raccomandazioni della Giuria.</p> <p><b>Fase di presentazione pubblica dei risultati</b> emersi negli incontri della Giuria dei cittadini e la condivisione della decisione finale con l’Amministrazione comunale e gli altri enti coinvolti nel processo di approvazione in un evento pubblico presso il Teatro dei Risorti, pubblicazione di un report finale divulgativo e sua divulgazione sul web e in cartaceo a tutti i cittadini interessati.</p>
FINALITA’	<p>- Promuovere un processo di democrazia deliberativa che permetta ai cittadini di esprimere un parere informato e consenta agli amministratori di pervenire a una decisione più consapevole e condivisa;</p> <p>inserire i cittadini nel processo decisionale in merito alla localizzazione degli impianti, per costruire un percorso condiviso tra cittadini, amministrazione e proponenti;</p> <p>verificare la fattibilità complessiva dell’insediamento di impianti per energie rinnovabili a biomassa, nella fattispecie dei 4 impianti proposti ad oggi, nel contesto territoriale di</p>

	<p>Buonconvento;</p> <p>influire sulle decisioni delle Amministrazioni locali deputate ad autorizzare o non autorizzare la realizzazione degli impianti;</p> <p>e più in specifico:</p> <p>far decidere i cittadini in merito all'insediamento degli impianti a biogas a Buonconvento e influire sul processo autorizzativo in corso e finalizzate a tutelare e valorizzare la comunità buonconventina, il suo ambiente e il suo paesaggi;</p> <p>avviare una discussione informata, fornendo a tutti i cittadini una corretta conoscenza in merito alle procedure in atto, all'oggetto degli interventi, alla localizzazione degli stessi;</p> <p>verificare gli impatti integrati e cumulativi dei 4 impianti sull'ambiente, il paesaggio, la salute, l'accessibilità all'insediamento urbano, gli assetti colturali, gli ecosistemi della flora e della fauna, il prelievo delle acque;</p> <p>discutere in merito all'opportunità di fare 4 impianti a biogas nel comune di Buonconvento, valutando gli impatti non solo economici, ma anche tecnologici, sociali, ambientali e paesaggistici dei progetti e prendendo in considerazione anche pro e contro dell'opzione "zero";</p> <p>anticipare e gestire i possibili conflitti in merito alla localizzazione di impianti considerati di pubblica utilità, ma soggetti alle opposizioni locali per i loro effetti sul territorio su cui insistono;</p> <p>approfondire gli aspetti progettuali relativi agli impatti degli impianti mediante un contraddittorio tecnico anche da parte di esperti di parte (non solo il proponente, ma esperti individuati dall'amministrazione, dal comitato e da altri soggetti locali);</p> <p>acquisire il parere dei residenti in merito alla realizzazione o meno degli impianti in oggetto;</p> <p>definire criteri per la tutela del paesaggio e dell'ambiente utili a orientare l'amministrazione nella definizione dei propri strumenti di governo del territorio e nelle future scelte in merito all'insediamento di impianti a biogas nel comune.</p> <p>elaborare raccomandazioni nell'ambito della revisione dei propri strumenti urbanistici del Comune (Piano Strutturale e Regolamento urbanistico).</p>
METODI PARTECIPATIVI	Giuria di cittadini
PARTECIPANTI	ca. 65
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento stratificato

<p>COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA</p>	<p>Creazione di un'identità visiva del progetto, volantini e locandine, depliant/brochure illustrativa del processo che serva da "guida alla discussione" (fasi del processo, metodi di smaltimento ecc); relazione finale (in formato pdf ed eventualmente in formato cartaceo), pubblicazione di tutti i materiali su una pagina facebook che rimandi al sito dedicato al processo (pagine interattive e statiche) dove verranno inseriti tutti i materiali prodotti, forum di discussione virtuale moderato da un facilitatore, utilizzazione mirata di indirizzari di posta elettronica e l'invio di newsletter, URP del Comune.</p>
<p>GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'</p>	<p>Comitato di garanzia composto dai membri del comitato promotore e da rappresentanti delle istituzioni interessate (per il comune, membri della maggioranza e della minoranza; almeno un rappresentante della Provincia), delle imprese proponenti l'impianto, da rappresentanti della società civile (associazioni, leaders d'opinione o figure di spicco e stimate della comunità).</p>
<p>MONITORAGGIO</p>	<p>Comitato di monitoraggio formato da alcuni partecipanti eletti all'interno della Giuria.</p>
<p>ESITI/INFLUENZA</p>	<p><i>in corso</i></p>
<p>ASPETTI SALIENTI/ ALTRO</p>	



<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Calci Cittadini</b>	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	NA
ABITANTI	6.513		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Quale futuro per lo Zambra?</b>		
OGGETTO	Il fiume Zambra: uso della risorsa idrica intesa nei suoi molteplici aspetti (qualità delle acque, risparmio idrico, usi virtuosi o impropri dell'area fluviale, aspetti ricreativi, valorizzazione turistica della storia locale...).		
TIPO di POLICY	PA – politica ambientale		
REFERENTE	I. di Vittorio		
SITO	<a href="http://www.zambracalci.it">http://www.zambracalci.it</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: giugno – dicembre 2012; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 7 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 17.400 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 16.600 Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 2,3%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	C. Casini		
DESCRIZIONE SINTETICA	<b>1a fase ascolto e informazione</b> (giugno luglio 2012): costituzione del “comitato di garanzia” e del “comitato tecnico” di esperti; realizzazione di materiale cartaceo informativo e di una piattaforma web; interviste a rappresentanti istituzionali, associazioni, portatori di interesse; questionario a un campione rappresentativo di cittadini; rilevamento straordinario della qualità delle acque del fiume.		

	<p><b>2a fase percorso esplorativo e propositivo</b> (luglio – dicembre 2012): incontri e laboratori con i ragazzi dei campi solari e delle scuole; individuazione e coinvolgimento dei cittadini per i laboratori; approfondimenti tematici: incontri con gli uffici tecnici degli enti coinvolti; organizzazione di eventi di animazione territoriale sul fiume; organizzazione di laboratori tematici per la scrittura del <i>Piano di Azione</i>.</p> <p><b>3° fase: restituzione</b> (gennaio 2013); costituzione del “gruppo di monitoraggio per lo Zambra”; assemblea finale dei cittadini, consegna dei risultati all’Amministrazione comunale.</p>
FINALITA’	<p>Discutere del rapporto tra abitanti e area fluviale, dell’abbandono dei numerosi mulini un tempo presenti e delle pratiche di utilizzo dell’acqua del fiume;</p> <p>sviluppare una riflessione nella comunità calcesana sull’elemento “acqua” anche in corrispondenza del fenomeno di siccità evidenziato dai dati di scarsa piovosità che causano preoccupazione in tutta la regione;</p> <p>operare una riflessione sui temi dell’educazione ambientale, sull’uso della risorsa idrica nella vita quotidiana da parte dei residenti e in generale nella pianificazione territoriale (risparmio idrico, gestione sostenibile delle acque anche attraverso strumenti urbanistici e norme edilizie);</p> <p>e più in specifico:</p> <p>mappare gli usi antichi e moderni dell’acqua da parte della comunità;</p> <p>individuare un percorso amministrativo per valorizzare gli abitati attorno al torrente e la storia dell’utilizzo dell’acqua nei vecchi mulini;</p> <p>sviluppare analisi approfondite sulla qualità delle acque del torrente;</p> <p>organizzare iniziative di educazione ambientale intergenerazionali;</p> <p>redigere un <i>Piano di Azione per lo Zambra</i> con le priorità nelle azioni di tutela, valorizzazione e manutenzione da sviluppare sia da parte degli enti competenti che da parte dei singoli cittadini.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p>laboratori tematici con cittadini e amministratori: Open Space Technology (elaborazione creativa di proposte), Action planning (scrittura del Piano di azione);</p> <p>laboratori con i ragazzi delle scuole e dei campi solari;</p> <p>animazione territoriale nell’area fluviale.</p>
PARTECIPANTI	<p>laboratori: 50;</p> <p>laboratori con bambini e ragazzi delle scuole e dei campi solari:</p>

	circa 80.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Laboratori: campione stratificato di cittadini (60 70%) e cittadini auto selezionati (30 40%).
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Informazioni tramite U.R.P. del Comune, ufficio pro loco, comunicati stampa, volantini e manifesti, radio e tv locali; utilizzo del web (sito internet contenente le informazioni sul processo, i documenti prodotti da scaricare, un blog per i cittadini), social network; richiesta ai cittadini e associazioni protagonisti della raccolta firme di farsi "megafoni" del processo.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia costituito indicativamente da rappresentanti dei promotori della raccolta di firme, da associazioni locali, categorie e da consiglieri di maggioranza e minoranza (in totale 5 persone).
MONITORAGGIO	Gruppo di monitoraggio composto da 5 tra i cittadini e gli esperti che ne facciano domanda alla conclusione della scrittura del Piano di Azione.
ESITI/INFLUENZA	<i>in corso</i>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Calcinaia Comune</b>	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	08.11.10	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	no
ABITANTI	11.919		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Il Comune siamo noi</b>		
OGGETTO	Bilancio partecipato: valutazione da parte dei cittadini delle politiche comunali e elaborazione di una lista di indicazioni delle quali la Giunta terrà conto nella definizione degli obiettivi di Peg 2013.		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	S. Valtriani		
SITO	<a href="http://www.comune.calcinaia.pi.it/IL_PROCESSO_PARTECIPATIVO_FA_CENTRO.htm">http://www.comune.calcinaia.pi.it/IL_PROCESSO PARTECIPATIVO FA CENTRO.htm</a>		
DATA PRESENTAZIONE	30.03.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: giugno 2012 – gennaio 2013; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 6 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 54.000 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 41.000 – Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 24%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	Da individuare.		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>A) Attività preparatorie:</b> costituzione del comitato di garanzia; attività di coinvolgimento delle posizioni apicali coinvolte nel processo; affidamento incarichi esterni; selezione dei partecipanti.</p> <p><b>B) Attività di comunicazione:</b> piano della comunicazione per l'attivazione di strumenti comunicativi durante tutte le fasi del processo.</p> <p><b>C) Analisi e valutazione:</b> I temi trattati nelle dispense verranno discussi in 4 world café (ambiente; scuola; infrastrutture; sport e</p>		

	<p>spazi pubblici) ai quali parteciperanno i 64 cittadini selezionati; verranno predisposte 4 dispense illustrative di carattere monotematico consegnate di volta in volta ai partecipanti per dar loro informazioni circa le politiche e le attività adottate dal Comune.</p> <p><b>D) Elaborazione dei progetti:</b> 4 laboratori tematici che elaborano i progetti che, una volta votati da tutta la cittadinanza, verranno inseriti nel Piano annuale delle OO.PP. 2013. I 64 partecipanti sceglieranno liberamente a quale laboratorio prendere parte. In una prima fase i cittadini sorteggiati elaboreranno idee progettuali che verranno poi analizzate dagli uffici comunali. Quelle che supereranno l'analisi di fattibilità verranno sviluppate in progetti da parte dei cittadini e selezionati dagli stessi partecipanti ai laboratori (massimo 3 progetti per ogni laboratorio) e sottoposti, successivamente, al voto della cittadinanza.</p> <p><b>E) Scelta dei progetti.</b> Il Comune mette a disposizione 300.000 euro, pari a circa <math>\frac{1}{4}</math> del totale entrate proprie dell'Ente. Tutta la cittadinanza (l'eventuale estensione dell'elettorato attivo a minorenni e stranieri sarà valutata dal Comitato di garanzia) sarà chiamata a votare i progetti elaborati mediante un sistema di voto misto: cartaceo (predisposizione di un seggio elettorale); elettronico (voto via e mail); telefonico (voto mediante sms).</p>
FINALITA'	<p>Migliorare la trasparenza della gestione della macchina comunale;</p> <p>stimolare la partecipazione cittadina alla valutazione delle politiche pubbliche locali e all'assunzione responsabile delle decisioni;</p> <p>creare una cultura democratica nella popolazione e rafforzare il capitale sociale del territorio;</p> <p>innovare la democrazia rappresentativa con le nuove metodologie della democrazia deliberativa;</p> <p>trasmettere alla popolazione locale una nuova cultura democratica incentrata sull'ascolto reciproco, la deliberazione pubblica, la responsabilizzazione civica.</p> <p>e più in specifico:</p> <p>consentire alla cittadinanza di conoscere e valutare le attività e i servizi del Comune e di indirizzarne la gestione per il futuro;</p> <p>introdurre nel ciclo di definizione del bilancio di previsione la partecipazione attiva dei cittadini chiamati a proporre, co progettare e scegliere una quota parte delle opere pubbliche messe a bilancio;</p> <p>creare nuovi spazi di discussione e nuovi strumenti che consentano ai cittadini di incidere nella definizione delle</p>

	politiche dell'ente.
METODI PARTECIPATIVI	World Café; laboratori tematici
PARTECIPANTI	64
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento (60 partecipanti) + invito (4 immigrati)
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Piano di comunicazione incentrato sull'attivazione di strumenti e metodologie comunicative diversificate a seconda dei diversi target della popolazione.</p> <p><b>Prima:</b> verrà data ampia diffusione al progetto attraverso il notiziario comunale inviato a tutte le famiglie.</p> <p><b>Durante:</b> verrà realizzata un'ampia campagna comunicativa che seguirà le varie tappe del processo; verrà realizzato un sito internet dedicato.</p> <p><b>Dopo:</b> verrà realizzato un report conclusivo relativo all'intero percorso che verrà inviato ai 64 partecipanti, una cui sintesi verrà pubblicata sul notiziario comunale che viene distribuito a tutte le famiglie.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di Garanzia composto da 3 cittadini e da 2 consiglieri comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza.
MONITORAGGIO	Comitato eletto dai partecipanti al termine dei laboratori di progettazione.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Camigliano (Capannori) – Istituto Comprensivo</b>	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	NA
STUDENTI	1.283		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Democrazia e partecipazione. Scuola bene comune: percorsi di partecipazione e di gestione del bilancio scolastico.</b>		
OGGETTO	<p>Fornire ai genitori le conoscenze di base e le tecniche necessarie per collaborare in maniera costruttiva alle scelte decisionali e gestionali delle vita scolastica;</p> <p>sviluppare criteri, principi che orientino i rappresentanti degli Organi Collegiali nella definizione di interventi di qualità per l'intero Istituto;</p> <p>definire le modalità di partecipazione diretta e di applicazione delle stesse nella gestione delle risorse individuate (contributo volontario dei genitori).</p>		
TIPO di POLICY	PE		
REFERENTE	M. L. Berrettini		
SITO	<a href="http://www.scuolecamigliano.it">www.scuolecamigliano.it</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: settembre 2012 – febbraio 2013; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 7 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 19.500 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 15.000 Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 23%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	Da individuare.		
DESCRIZIONE SINTETICA	<b>Fase A attività preparatorie:</b> verrà costituito un comitato di garanzia, saranno individuati i professionisti a cui affidare la gestione della varie fasi e verrà organizzata un'assemblea di presentazione del progetto rivolta a tutti i genitori dell'Istituto		

	<p>Comprensivo.</p> <p><b>Fase B comunicazione:</b> si elaborerà un piano di comunicazione per pianificare le attività informative che si renderanno necessarie nello svolgimento del processo partecipativo.</p> <p><b>Fase C formazione degli organi collegiali:</b> una volta eletti i nuovi organi collegiali, i componenti saranno coinvolti in un corso di formazione per la definizione ed il sostegno ai ruoli organizzativi presenti nell'Istituto.</p> <p><b>Fase D coinvolgimento degli studenti:</b> contemporaneamente alla formazione dei componenti degli organi collegiali, sarà attivata una fase di partecipazione con gli studenti frequentanti le 5 classi quinte delle scuole primarie (98 alunni) e le 5 classi terze della scuola media (112 alunni). Ad essi verrà chiesto di individuare i bisogni relativamente all'andamento didattico delle classi.</p> <p><b>Fase E elaborazione dei progetti:</b> si costituiranno 5 gruppi di lavoro dei quali faranno parte i componenti dei vari organismi collegiali (1° gruppo - scuole infanzia, 2° gruppo - scuole primarie, 3° 5° gruppo - scuola media), per l'elaborazione dei progetti, sulla base dei bisogni espressi dagli alunni nella precedente fase D, da finanziare con le risorse messe a disposizione dall'Istituto Comprensivo.</p> <p><b>Fase F scelta dei progetti:</b> i genitori degli alunni frequentanti l'Istituto Comprensivo saranno chiamati a votare i progetti elaborati, attraverso apposite urne posizionate nelle varie scuole.</p>
FINALITA'	<p>In seguito all'iniziativa del Comune di Capannori "DIREFAREPARTECIPARE" è sorta l'esigenza di promuovere e rafforzare i processi di partecipazione all'interno dell'istituto Comprensivo di Camigliano. Da febbraio a maggio 2012 si è cercato di dare senso a concetti quali collaborazione e partecipazione dei genitori nella scuola. Si stanno evidenziando percorsi che consentano ai genitori di "contare" all'interno della scuola, anche nelle scelte strategiche. In un momento di scarsità di risorse pubbliche intendiamo coinvolgere i genitori nel condividere scelte su aspetti non vincolanti del bilancio (i contributi volontari delle famiglie) finalizzati al miglioramento continuo dell'offerta di qualità attivata dall'Istituzione Scolastica.</p> <p>In specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>favorire la consapevolezza del ruolo della "componente genitori";</li> <li>promuovere le competenze dei genitori rappresentanti e rappresentati in vista del rinnovo degli organi collegiali;</li> <li>coinvolgere le famiglie nella definizione degli attributi di</li> </ul>

	<p>qualità della scuola;</p> <p>incentivare da parte dei genitori una visione d'insieme rispetto alla comunità scolastica nella sua globalità;</p> <p>realizzare un percorso di partecipazione alla definizione del bilancio dell'Istituto Comprensivo per la parte relativa al contributo volontario versato dalle famiglie.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Fase D, riguardante l'emersione dei bisogni: laboratori di progettazione partecipata, composti dagli alunni delle classi coinvolte.</p> <p>Fase E, riguardante l'elaborazione dei progetti: laboratori di progettazione partecipata, composti da 15 20 persone per consentire il confronto tra i partecipanti.</p> <p>Metaplan; GOPP; Charette.</p>
PARTECIPANTI	<p>Tutti i genitori degli alunni iscritti (2.500 persone circa): fasi A B ed F.</p> <p>I genitori eletti nei Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe (100 persone ),:fasi C ed E.</p> <p>Gli alunni frequentanti le classi quinte delle scuole primarie e le classi terze della scuola media (210): fase D.</p> <p>Consiglio di Istituto (19 persone): fasi A ed F.</p> <p>Docenti capo plesso e docenti coordinatori di classe (25 persone): fase A.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Nel caso dei rappresentanti dei diversi Organi Collegiali mediante le elezioni che avranno luogo entro la fine del mese di ottobre.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Stampa locale, pagina dedicata al progetto nel sito Internet allo scopo di diffondere il percorso, anche in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Comitato di Garanzia composto rispettivamente da 1 docente, 3 genitori (uno per ogni grado e ordine di scuola ), 1 rappresentante l'Amministrazione comunale.</p>
MONITORAGGIO	<p>Il Comitato di garanzia, già costituito, assolverà anche i compiti di monitoraggio ex post.</p>
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Capannori Comune</b>	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	25.03.10	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	no
ABITANTI	46.423		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Dire, Fare, Partecipare 2</b>		
OGGETTO	Bilancio socio partecipativo dell'ente; il processo unisce due strumenti distinti e complementari: il bilancio sociale (avrà lo scopo di far conoscere ai partecipanti i risultati della gestione dell'ente, in modo che la loro piena partecipazione al processo sia garantita da un'adeguata informazione) e il bilancio partecipativo (finalizzato alla definizione del Bilancio di previsione 2013).		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	M. C. Corsini		
SITO	<a href="http://www.comune.capannori.lu.it/node/9066">http://www.comune.capannori.lu.it/node/9066</a>		
DATA PRESENTAZIONE	30.03.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: luglio 2012 – febbraio 2013; effettivo: <i>in corso</i> ; (proroga) Durata prevista: 7 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 57.500 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 39.500 Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 31,3%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	Da individuare.		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>A) Attività preparatorie:</b> costituzione del comitato di garanzia composto da 3 cittadini e da 2 consiglieri di maggioranza e di minoranza , svolgimento di un corso di formazione per la struttura interna.</p> <p><b>B) Comunicazione:</b> verrà stilato un piano della comunicazione per l'attivazione di strumenti comunicativi durante le varie fasi</p>		

	<p>del processo.</p> <p><b>C) Definizione del sistema di rendicontazione sociale (ciclo del bilancio sociale):</b> realizzazione di una bozza di bilancio sociale per esplicitare i risultati raggiunti dal Comune nell'anno precedente, che servirà come fonte informativa, su cui verrà effettuata la discussione, da distribuire ai cittadini sorteggiati prima dello svolgimento dei singoli World Café.</p> <p><b>D) Raccordo tra bilancio sociale e bilancio partecipativo:</b> 4 World Café tematici ai quali parteciperanno 90 cittadini del Comune di Capannori. Verranno valutati i risultati raggiunti dal Comune nel corso dell'anno 2011 con l'ausilio della bozza di bilancio sociale precedentemente preparata e definite le linee di indirizzo delle politiche comunali per l'anno 2013.</p> <p><b>E) Mobilitazione dei cittadini e della macchina comunale:</b> i cittadini sorteggiati verranno suddivisi in 4 gruppi, uno per ognuna delle aree territoriali del Comune, in base alla loro residenza ed elaboreranno in una prima fase idee progettuali che, successivamente, dopo essere state analizzate dagli uffici comunali e aver superato la valutazione di fattibilità, verranno tradotte in progetti. I progetti verranno sottoposti alla valutazione di tutta la cittadinanza nell'ambito di una settimana dedicata alle votazioni che stabilirà la lista delle priorità, quei progetti che verranno effettivamente realizzati con i fondi messi a disposizione.</p>
FINALITA'	<p>Dare continuità al processo partecipativo svolto dal Comune l'anno precedente, nell'ottica di inserire stabilmente tale strumento di partecipazione nell'ambito del processo decisionale da cui annualmente scaturisce il Bilancio di previsione (definizione delle spese in conto capitale) e il Piano Esecutivo di Gestione (definizione delle spese correnti).</p> <p>migliorare con la pubblicazione del bilancio sociale la trasparenza delle attività svolte dall'ente, consentendo alla cittadinanza di poter conoscere aspetti fondamentali riguardo alla gestione del Comune;</p> <p>e più in specifico i cittadini coinvolti avranno l'opportunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere e valutare le attività e i servizi del Comune e di indirizzarne la gestione per il futuro;</li> <li>• partecipare attivamente alla co progettazione di progetti riguardanti opere pubbliche di carattere comunale;</li> <li>• scegliere come utilizzare delle risorse di Bilancio utili alla realizzazione di opere pubbliche;</li> <li>• dare indicazioni per la pianificazione dei servizi comunali (spesa corrente).</li> </ul>
METODI	World Café

PARTECIPATIVI	
PARTECIPANTI	90
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento casuale (80 partecipanti), invito (5 immigrati e 5 disabili).
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p><b>Prima:</b> verrà realizzata una brochure illustrativa del percorso partecipativo (luoghi degli incontri, modalità di partecipazione, scelte conseguenti) e delle fasi di costruzione del bilancio di previsione da inviare a tutte le famiglie. Verrà data ampia diffusione al progetto attraverso il notiziario comunale inviato a tutte le famiglie.</p> <p><b>Durante:</b> verrà realizzata un'ampia campagna stampa che seguirà le varie tappe del processo; verrà realizzata una pagina dedicata all'interno del sito internet istituzionale.</p> <p><b>Dopo:</b> verrà realizzato il bilancio sociale dell'ente da inviare a domicilio alle famiglie e un report conclusivo relativo alla lista delle priorità emersa dagli incontri con la cittadinanza.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia composto da 5 esponenti della comunità locale.
MONITORAGGIO	Comitato formato da partecipanti eletti al termine dei World Café.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Cascina Comune</b>	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	05.12.11	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	44.201		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Cascina partecipa!</b>		
OGGETTO	Il bilancio comunale nel suo complesso; viene messa a disposizione una specifica quota delle spese per investimenti pari a 1.000.000 di euro che finanzia i progetti più votati dai cittadini.		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	A. Biagiotti		
SITO	<a href="http://www.cascina partecipa.org">http://www.cascina partecipa.org</a>		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.11		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: febbraio – ottobre 2012; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 8 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 69.000 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 45.000 – Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 34,8%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	Centro Studi Democrazia Partecipativa e Laboratorio Sismondi dell'Università di Pisa		
DESCRIZIONE SINTETICA	<b>Preparazione:</b> definizione del tavolo di coordinamento (funzionari comunali e assessore al bilancio, staff CSDP), definizione del calendario, delle regole e dei contenuti delle fasi; campionamento della popolazione, estrazione e contatto di 80 cittadini; coinvolgimento associazioni e gruppi svantaggiati ex art. 15.1 g e 16.1; costituzione del comitato di garanzia,		

	<p>realizzazione materiale e strategia comunicativa.</p> <p><b>Informazione e sensibilizzazione</b> su bilancio partecipativo, bilancio pubblico e competenze del Comune: incontri preliminari informativi (assemblee di presentazione sul territorio), distribuzione capillare di guide al bilancio partecipativo, utilizzo di new media e media tradizionali.</p> <p><b>Proposte</b> (priorità, idee e progetti) da parte di tutta la cittadinanza indistintamente, attraverso “schede proposta” distribuite porta a porta da compilare e consegnare nei vari punti raccolta, e il portale internet.</p> <p><b>Dialogo deliberazione:</b> tavoli di lavoro con i cittadini proponenti e i partecipanti, per l’analisi del bilancio comunale e delle proposte raccolte e la scelta e definizione dei progetti da sottoporre alla valutazione.</p> <p><b>Valutazione</b> della fattibilità economica e giuridica dei progetti scelti durante i tavoli di lavoro, a cura degli appositi uffici comunali.</p> <p><b>Votazione</b> dei progetti, tramite internet 24/24h, schede priorità distribuite porta a porta, punti voto fissi e itineranti.</p>
FINALITA’	<p>a) stimolare e accrescere una mentalità partecipativa e dialogica nei cittadini, dunque il capitale sociale e l’intelligenza collettiva della comunità (<i>imparare a partecipare</i>): a1) sperimentare – e in futuro co decidere – un complesso di procedure democratiche diverse da quelle tradizionali elettive, finalizzate alla decisione su specifici interventi pubblici piuttosto che alla scelta delle persone a cui delegare tutto; a2) aumentare la trasparenza ed i canali informativi e comunicazionali della P.A. con la cittadinanza e tra la cittadinanza stessa;</p> <p>b) attuare una maggiore redistribuzione delle risorse tra le categorie, aree e territori più bisognosi.</p> <p>e più in specifico:</p> <p>a) coinvolgere quanti più cittadini e associazioni possibile all’interno del processo, sia per far conoscere il progetto che per avere una buona rappresentatività delle scelte che emergeranno e saranno realizzate;</p> <p>b) promuovere la nascita di nuove aggregazioni civiche;</p> <p>c) aumentare il numero di cittadini interessati ad approfondire la conoscenza della macchina amministrativa e dei temi di carattere pubblico;</p> <p>d) creare nuovi e stabili spazi e tempi di discussione pubblica finalizzata ai temi di carattere civico;</p> <p>e) avere una mappa dei bisogni e degli interessi cittadini.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Mappe concettuali, Planning for real, World Café, GOPP, metodo multi criterio.

PARTECIPANTI	ca. 130
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento (80 partecipanti), autocandidatura (50 proponenti)
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Assemblee pubbliche con l'Amministrazione; "guida al bilancio partecipativo" distribuita in tutte le case in cui sarà descritto il processo, indicate le date (assemblee, scadenze, etc.) e gli indirizzi utili per ottenere ulteriori informazioni (email, telefono, sito internet); un libricino contenente tutte le proposte dettagliate da votare; coinvolgimento attivo della società civile organizzata nella promozione volontaria; media tradizionali (stampa e tv); piattaforma web, per "raccolgere" e "organizzare" tutto il materiale utile ad una scelta consapevole (videoclip, documentazione, forum, etc.) e a disposizione di chiunque, che prevederà inoltre forme innovative di interazione, attraverso l'uso di mappe georeferenziate, forum, blog, aree wiki, calendari condivisi e condivisione documenti; strumenti di voto certificato.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia composto, per 3/5 da donne, da 2 consiglieri comunali di schieramento opposto, 3 cittadini provenienti dalla società civile, 2 dei quali scelti tra le categorie svantaggiate.
MONITORAGGIO	Gruppo di monitoraggio formato dai cittadini che hanno progettato e sostenuto le proposte vincitrici.
ESITI/INFLUENZA	<i>in corso</i>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione finale) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Figline Valdarno e Incisa Comuni</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	09.10.08	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	23.389		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>ComUnico</b>		
OGGETTO	<p>Unificazione dei Comuni di Incisa e Figline; elaborazione condivisa della Carta Fondamentale del Comune Unico, che contiene le principali scelte di valore ed indirizzo del nuovo ente, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>gli elementi di identità della nuova comunità;</li> <li>i principi ed i valori di riferimento della nuova Istituzione;</li> <li>i criteri generali dell'organizzazione e del funzionamento del nuovo Ente;</li> <li>le modalità di raccordo ed i meccanismi di partecipazione;</li> <li>le strategie e gli strumenti di comunicazione del Comune Unico.</li> </ul>		
TIPO di POLICY	PRP – politica istituzionale		
REFERENTE	V. Iossa		
SITO	<a href="http://www.comunicofiglineincisa.it">www.comunicofiglineincisa.it</a>		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.11		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: febbraio – ottobre 2012; effettivo: marzo – ottobre 2012 Durata prevista: 9 mesi    effettiva: 8		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 93.000    Effettivo: 89.785		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 46.500 – Liquidato: 46.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 48%; Effettive a consuntivo: 48%		

CONSULENTE ESTERNO	Laboratorio di Strategie della Comunicazione dell'Università di Firenze
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Fase 0. Start up del progetto:</b> attività di progettazione operativa, costituzione e l'organizzazione del team di progetto e attivazione delle partnership istituzionali con IRPET, per le attività di analisi socio economica e del contesto e Università degli Studi di Firenze, predisposizione delle piattaforme digitali.</p> <p><b>Fase 1. Indagine ascolto:</b> attività di indagine ascolto del territorio funzionale ad acquisire gli elementi di conoscenza del contesto e la mappatura dei valori, dei bisogni e delle aspettative dei cittadini rispetto al progetto di fusione dei due comuni; analisi del contesto socio economico e della spesa pubblica locale (IRPET); 64 interviste in profondità con stakeholders, i responsabili di settore ed i dipendenti dei due Comuni e alcuni cittadini selezionati casualmente, e 3 focus group con oltre 20 cittadini partecipanti. I risultati di tale indagine sono stati il punto di partenza per individuare le tematiche da affrontare nei laboratori partecipativi.</p> <p><b>Fase 2. Laboratori Partecipativi:</b> discussione, elaborazione e deliberazione di alcuni temi chiave del futuro comune unico:  Gruppo 1 – Principi Statutari del Comune Unico;  Gruppo 2 – Modelli e strumenti di partecipazione;  Gruppo 3 – La comunicazione dei servizi.  Incontro pubblico di presentazione delle proposte e dei progetti elaborati e condivisi nelle sessioni di lavoro in presenza ed on line.</p> <p><b>Fase 3. Comunicazione (cfr. <i>infra</i>).</b></p>
FINALITA'	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fondare una nuova Comunità ed una nuova Istituzione;</li> <li>2. legittimare la scelta politica del Comune Unico;</li> <li>3. riqualificare i meccanismi di rappresentanza democratica e legittimare il sistema politico locale;</li> <li>4. promuovere la trasparenza come tensore della responsabilità politica;</li> <li>5. promuovere una cultura e un modello di cittadinanza attiva;</li> <li>6. attivare meccanismi stabili di ascolto e confronto tra società e istituzione.</li> </ol> <p>Nel perseguimento delle indicate finalità e nella prospettiva delle verifica referendaria il progetto intende:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. garantire la più ampia informazione e comunicazione in ordine ai contenuti ed al processo di fusione dei due Comuni, per un voto referendario informato e consapevole;</li> <li>2. coinvolgere i cittadini nella elaborazione dei contenuti fondamentali della proposta stessa di fusione.</li> </ol>

	<p>e più in specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. pervenire ad una più approfondita conoscenza del territorio attraverso il punto di vista delle persone;</li> <li>2. comprendere le aspettative delle diverse categorie di cittadini rispetto al processo di unificazione;</li> <li>3. elaborare collettivamente una nuova idea di Comunità e le caratteristiche distintive di pregio della nuova Istituzione (Carta Fondamentale del Comune Unico);</li> <li>4. verificare e condividere il progetto di fusione;</li> <li>5. accompagnare e sostenere la verifica referendaria.</li> </ol>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Laboratori articolati in tre distinte fasi di lavoro:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. una prima fase di informazione e approfondimento grazie agli apporti di documenti ed esperti;</li> <li>2. una seconda di discussione in plenaria o in piccoli gruppi;</li> <li>3. una terza fase, sempre in plenaria, in cui i temi sintetizzati sono restituiti ai partecipanti che esprimono il proprio voto.</li> </ol>
PARTECIPANTI	63
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento; autocandidatura e invito (categorie svantaggiate).
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Convegni, seminari, 5 convegni, incontri pubblici, stampa locale e media, un utilizzo massivo di piattaforme digitali e social media.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Organismo di garanzia costituito da 2 consiglieri comunali di maggioranza e 2 di minoranza (rispettivamente di Figline e di Incisa), e da 2 rappresentanti della società civile (di Figline e di Incisa) e presieduto da un autorevole e riconosciuto rappresentante della società civile.
MONITORAGGIO	Comitato di garanzia, integrato da 5 rappresentanti individuati dagli stessi partecipanti.
ESITI/INFLUENZA	<p>I sindaci di Figline ed Incisa hanno assunto l'impegno a tener conto dei risultati del processo partecipativo con i cittadini in due occasioni: alla presentazione dei laboratori partecipativi ed all'atto della restituzione dei risultati nella assemblea pubblica del primo dicembre. In questa sede in particolare sono emerse le seguenti sollecitazioni, che hanno tutte avuto un riscontro immediatamente positivo da parte dei Sindaci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>proseguire l'esperienza dei laboratori partecipativi fino al referendum sul Comune Unico;</li> <li>Istituire una commissione tecnica e politica allargata alla partecipazione di rappresentanti dei partecipanti ai laboratori per la stesura della prima bozza di Statuto del Comune Unico;</li> <li>proseguire l'esperienza del Comitato di garanzia, allargandone</li> </ul>

	la composizione a rappresentanti dei cittadini per monitorare sullo stato di attuazione delle proposte emerse nel corso dei laboratori.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione finale) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Firenze Cittadini del Quartiere 5</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	NA
ABITANTI	107.700 (Quartiere 5)		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Non solo un giardino</b>		
OGGETTO	Riqualificare il giardino all uscita della scuola Don Minzoni		
TIPO di POLICY	RU – riqualificazione urbana		
REFERENTE	Anna Lisa Pecoriello		
SITO	lacittabambina.wordpress.com/2012/03/08/progettiamo il giardino, pagina facebook Non solo un giardino		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: 7 mesi (proroga) Periodo previsto: marzo giugno 2012      effettivo: marzo settembre		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 21.000      Effettivo: 21.000		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 21.000 – Liquidato: in attesa di liquidazione		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Non dovute ex lr 69/07		
CONSULENTE ESTERNO	Associazioni La città bambina e Architetti senza frontiere		
DESCRIZIONE SINTETICA	Fasi del processo: 1. incontri di presentazione del progetto e con esperti; 2. analisi partecipata del sistema del verde nel quartiere e attività di progettazione partecipata del giardino;		

	<p>3. attività di trasformazione e animazione del giardino per simulare usi possibili;</p> <p>4. le attività proseguono anche dopo la conclusione del progetto in forma autogestita dagli abitanti del comitato Non solo un giardino che sostituirà il comitato di garanzia nel follow up e monitoraggio del progetto.</p>
FINALITA'	<p>Attraverso la promozione di un processo di progettazione partecipata per la riqualificazione del giardino posto su via Locchi in adiacenza alla scuola Don Minzoni il progetto si pone l'obiettivo di:</p> <p>promuovere un processo di educazione attiva rivolto alla cittadinanza che porti ad una maggiore responsabilizzazione e cura nei confronti del proprio ambiente di vita;</p> <p>attivare forme di autorganizzazione della società civile che favoriscano la costruzione e lo sviluppo di reti di sussidiarietà tra gli abitanti del quartiere e promuovano dal basso verso l'alto il coinvolgimento delle istituzioni.</p> <p>e più specificamente, mediante la riflessione complessiva sull'offerta di spazi per i bambini nel quartiere e l'attivazione del processo di trasformazione condivisa del giardino antistante la scuola che coinvolgerà bambini, associazioni, abitanti e tecnici sarà possibile:</p> <p>aumentare il grado di giocabilità dello spazio per i bambini con criteri innovativi che recuperino il senso e possibilità dell'avventura, del gioco attivo e trasformativo e del rapporto con gli elementi naturali;</p> <p>aumentare biodiversità e potenzialità educative degli spazi verdi; innescare forme di appropriazione degli spazi urbani da parte dei cittadini/utenti con iniziative di auto progettazione, autogestione e auto costruzione assistita che diventino occasioni di inclusione sociale attraverso il coinvolgimento di soggetti svantaggiati.</p> <p>sulla base di questa esperienza sarà possibile elaborare un modello innovativo di gestione/manutenzione degli spazi verdi potenzialmente replicabile in altre aree urbane.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Workshop con esperti e di progettazione, Planning for real, laboratori per bambini, animazione, assemblee, OST.
PARTECIPANTI	incontri con gli esperti e di elaborazione progettuale: 15 30; attività ludiche all'aperto; ca. 200.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Auto candidature tramite sensibilizzazione tramite outreach, lettere di invito, contatti con associazioni.
COMUNICAZIONE/	<b>Prima</b> dell'avvio del processo: lettere a tutti gli abitanti firmatari

<p>INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA</p>	<p>della richiesta di finanziamento, contatti con le associazioni, mailing list, cassetta della posta collocata nel giardino per raccogliere tutte le comunicazioni degli abitanti, bacheca collocata nel giardino per gli avvisi relativi al progetto.</p> <p><b>Durante</b> il processo: volantinaggio all'uscita di scuola, distribuzione di locandine negli esercizi commerciali e circoli della zona, affissione nel giardino stesso e nelle strade limitrofe, Ufficio comunicazione del consiglio di quartiere 5 che gestisce la pagina sul giornale di quartiere Il reporter, pagina facebook del progetto <a href="https://www.facebook.com/pages/Non_solo_un_giardino/248536318556314">https://www.facebook.com/pages/Non solo un giardino/248536318556314</a>; blog dedicato <a href="http://www.slurpmeeting.wordpress.com">www.slurpmeeting.wordpress.com</a>, comunicati stampa inviati ai giornali, report inviati via mail o distribuiti a mano, pannelli espositivi delle varie ipotesi progettuali, gazebo che ha funzionato come info point permanente (con pannelli informativi, distribuzione volantini, presidio delle associazioni per dare informazioni a voce etc.).</p> <p><b>Dopo</b> la conclusione del processo: mailing list e pagina facebook, sito per scambiarsi informazioni sulle iniziative autopromosse dagli abitanti <a href="https://sites.google.com/site/nonsoloungiardino/home">https://sites.google.com/site/nonsoloungiardino/home</a>, report finale inviato via email e distribuito in 250 copie cartacee.</p>
<p>GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'</p>	<p>Comitato di garanzia composto da 1 rappresentante dei genitori della scuola, 1 di uno spazio educativo del quartiere portatore del punto di vista dei bambini, 1 del consiglio di quartiere di maggioranza e 1 di minoranza, 1 dell'associazionismo locale.</p>
<p>MONITORAGGIO</p>	<p>Comitato di abitanti che oltre a monitorare l'attuazione delle decisioni assunte continuerà a promuovere iniziative dal basso per la animazione e la trasformazione partecipata del giardino.</p>
<p>ESITI/INFLUENZA</p>	<p>La collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti ha già portato ai primi risultati già nei mesi immediatamente successivi alla conclusione del progetto. I tecnici del verde del quartiere hanno effettuato lo spostamento delle panchine richiesto per creare una zona di gioco libero separata dalla zona più tranquilla. Inoltre è stato effettuato un incontro di coordinamento presso la scuola Don Minzoni tra tutti i soggetti coinvolti per decidere le modalità di chiusura alle auto del giardino.</p>
<p>ASPETTI SALIENTI/ ALTRO</p>	<p>L'esperienza ci insegna che le azioni e il fare le cose insieme a volte contano più delle parole...</p>

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Garfagnana- Unione di Comuni</b>	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	19.11.12	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	no
ABITANTI	22.239		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Il nostro Piano di Protezione Civile</b>		
OGGETTO	<p>Contenuti del Piano Intercomunale di Protezione Civile, e in particolare:</p> <p>1) il giudizio sulla corretta (o meno) perimetrazione delle aree di rischio, con particolare riferimento al dissesto idrogeologico;</p> <p>2) il giudizio sull'adeguatezza del piano di emergenza;</p> <p>3) la decisione circa lo strumento comunicativo più idoneo attraverso il quale diffondere i contenuti principali del Piano Intercomunale di Protezione Civile.</p>		
TIPO di POLICY	SU – Piano di protezione civile		
REFERENTE	M. Giannotti		
SITO	www.cm garfagnana.lu.it		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: ottobre 2012 – febbraio 2013; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 6 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 33.000 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 23.000 – Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 30%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	CON.P.A.		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>La prima – preparatoria:</b> assieme ai funzionari della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni e ai consulenti, verrà costituito il gruppo di lavoro con il compito di predisporre tutto il materiale che sarà sottoposto ai cittadini. E' in questa parte del progetto che verranno coinvolti gli stakeholders all'interno del Comitato di Garanzia con compiti di supervisione e controllo del percorso.</p>		

	<p>Contemporaneamente verrà selezionato il campione di cittadini che parteciperà agli incontri e sarà avviata la campagna di comunicazione per informare la cittadinanza.</p> <p><b>La seconda fase – decisionale:</b> i partecipanti, in una serie d'incontri (almeno due cicli), con esperti tecnici con i quali confrontarsi sui contenuti del Piano di Protezione Civile, prima in sede plenaria, poi all'interno di tavoli informali di discussione (World Cafè o Knowledge Cafè). È in quel contesto che i partecipanti decideranno con il loro voto il Piano stesso. Le decisioni prese saranno obbligatoriamente discusse dagli organi istituzionali competenti.</p>
FINALITA'	<p>Sperimentare nuove forme partecipative per far decidere i cittadini il Piano di Protezione Civile Intercomunale, cioè il principale strumento che ogni Comune o Unione dei Comuni deve adottare per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione in caso di calamità naturale;</p> <p>procedere all'aggiornamento del Piano, validato (e irrobustito) dal contributo dei partecipanti al processo.</p> <p>decidere quale sia lo strumento comunicativo con cui gli enti coinvolti trasferiranno ai cittadini la conoscenza dei contenuti del Piano;</p> <p>creare una serie di "occasioni" sul territorio all'interno delle quali verrà illustrato, discusso, ma soprattutto verificato, modificato ed avallato, in forma collettiva, l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Intercomunale.</p>
METODI PARTECIPATIVI	World Cafè
PARTECIPANTI	140
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento (100 partecipanti), invito (categorie svantaggiate), autocandidature (max 20%)
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Forum di discussione <i>ad hoc</i> dedicato al processo partecipativo, all'interno del portale dell'Unione dei Comuni; siti internet degli enti aderenti dove sarà messa a disposizione tutta la documentazione e in particolare la sintesi dell'attività partecipativa; comunicati stampa, notizie pubblicate sui siti internet e sugli house organs dei Comuni, manifesti pubblicitari, spot televisivi, invio di newsletters ai partecipanti che avranno dato il consenso all'utilizzo dei dati personali, materiale cartaceo informativo.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di Garanzia formato da 2 esponenti del volontariato di protezione civile, 1 rappresentante del mondo delle associazioni di carattere generale, 2 amministratori di diverso orientamento

	politico.
MONITORAGGIO	Gruppo di Monitoraggio composto dai delegati (10% circa) scelti dai partecipanti al processo e dai rappresentanti delle associazioni del volontariato.
ESITI/INFLUENZA	<i>in corso</i>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

# Programmiamo Insieme la SALUTE

<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Grosseto – Società della salute dell'Area Grossetana</b>	PROVINCIA	GR
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	12.12.11	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	no
ABITANTI	108.156		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>PIS Programmiamo insieme la salute</b>		
OGGETTO	Definizione condivisa del Piano Integrato di Salute (PIS) 2012 2015 per l'area Grossetana, attraverso il coinvolgimento di gruppi di cittadini che hanno progettato una serie di interventi ritenuti utili per la cittadinanza. In seguito, attraverso una votazione multicanale (cartacea e via web con sito dedicato), questi progetti sono stati giudicati dai cittadini che hanno deciso a quali di questi allocare le risorse messe a disposizione dal COeSO.		
TIPO di POLICY	PS – politica sanitaria		
REFERENTE	F. Boldrini		
SITO	<a href="http://www.pisgrosseto2012.com">http://www.pisgrosseto2012.com</a>		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.11		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: gennaio – giugno 2012; effettivo: marzo – novembre 2012 Durata prevista: 6 mesi effettiva: 9 mesi (proroga)		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 66.240 Effettivo: 85.015		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 49.100 Liquidato: in attesa di liquidazione		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 28,2%; Effettive a consuntivo: 42,2%		
CONSULENTE ESTERNO	Simurg Ricerche, Retesviluppo e Baglioni&Poponcini		
DESCRIZIONE	<b>Prima fase:</b> preparazione del percorso attraverso: reclutamento		

SINTETICA	<p>dei partecipanti; organizzazione e la pianificazione degli incontri; preparazione del materiale informativo e documentale necessario per il percorso; campagna di informazione capillare; costituzione del Comitato di Garanzia e del Gruppo di Coordinamento.</p> <p><b>Seconda fase:</b> incontri territoriali, moderati da un facilitatore, con dibattito libero tra i partecipanti e articolati secondo uno schema predefinito che ha consentito a tutti di esprimersi (presentazione, criticità, priorità, proposte). Alla fine sono state raccolte le proposte più condivise e i facilitatori le hanno organizzate in un documento che ha rappresentato la bozza di progetto.</p> <p><b>Terza fase:</b> redazione dei progetti finali sulla base della revisione dei documenti emersi da ogni gruppo; tali documenti sono stati inviati, dai facilitatori, al coordinatore e a tutti i partecipanti dei singoli gruppi al fine di ridiscuterli e apportare le opportune modifiche. In questa fase, i gruppi tematici hanno approfondito le analisi dei singoli aspetti progettuali al fine di rendere il progetto compatibile con le risorse economiche a disposizione e fattibile dal punto di vista pratico.</p> <p><b>Quarta fase:</b> selezione, attraverso un'ampia votazione sia cartacea che online, dei progetti operativi più interessanti e ritenuti più utili dalla popolazione.</p> <p>Le metodologie che si sono rivelate migliori e sostenibili, sono state codificate in un vero e proprio "Manuale per la partecipazione nel PIS", che potrà servire anche da modello per le altre SdS toscane.</p>
FINALITA'	<p>Il progetto intende rinnovare e rendere più efficaci i meccanismi di partecipazione previsti dalla normativa sanitaria e sociale e dall'art. 22 dello Statuto SDS rendendoli più coerenti con le linee guida dell'Autorità Regionale per la Partecipazione. L'adozione di metodologie dialogico deliberative è infatti necessaria per cercare di superare i limiti delle tradizionali sedi di partecipazione (Comitato di partecipazione, Consulta del Terzo Settore, Agorà della Salute): assemblearismo, limitato coinvolgimento della popolazione, partecipazione di poche categorie di portatori di interesse, formalismo, conflittualità e inconcludenza. Maggiore e migliore partecipazione consentiranno di perseguire in modo più efficace le seguenti finalità generali istituzionali della SDS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>migliorare la salute della popolazione;</li> <li>combattere l'esclusione sociale;</li> <li>assicurare più informazione e consapevolezza: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ informare in modo più efficace la popolazione e i</li> </ul> </li> </ul>

portatori di interesse sui dati epidemiologici, l'offerta di servizi e le risorse disponibili;

- sviluppare la consapevolezza nei cittadini dell'incidenza degli stili di vita corretta e della salubrità dell'ambiente sulla salute;

- far crescere la consapevolezza dei cittadini circa gli obiettivi di salute della politica regionale e locale e le risorse disponibili;

contribuire a innescare processi di cambiamento degli stili di vita tra la popolazione;

definire programmi e servizi più rispondenti ai bisogni di salute della popolazione;

utilizzare in modo più efficace le risorse disponibili.

e più in specifico:

far crescere quantitativamente e qualitativamente la partecipazione: una partecipazione più ampia, informata e consapevole dei cittadini e dei portatori di interesse alla programmazione sociale e socio sanitaria locale;

definire un nuovo modello di partecipazione: la rivitalizzazione e il rafforzamento dei meccanismi di partecipazione previsti dall'art. 22 dello Statuto e dalla l.r. 40/2008 e l.r. 41/2008;

definire il regolamento della partecipazione: partendo dall'esperienza di questo progetto definire un modello di regolamento che disciplini in modo stabile le procedure di partecipazione alla programmazione della SDS, divenendo un modello a livello regionale.

migliorare l'informazione e la comunicazione: informare/formare in modo più efficace i cittadini e i portatori di interesse sui bisogni di salute e le criticità che caratterizzano l'Area Grossetana;

innovare i modelli di intervento e servizi: individuare soluzioni e progetti innovativi per superare le maggiori criticità sociali e socio sanitarie che caratterizzano il territorio grossetano (i.p. alcolismo, incidenti stradali, invecchiamento e non autosufficienza);

valorizzare il sapere comune: acquisire dai cittadini coinvolti informazioni e valutazioni utili per la definizione del profilo di salute e delle priorità di intervento;

includere: promuovere l'inclusione di categorie di cittadini tradizionalmente poco coinvolte nella definizione delle politiche sociali e socio sanitarie;

intersettorialità: coinvolgere altri settori della pubblica

	<p>amministrazione nella programmazione (lavoro, formazione, istruzione, ambiente, urbanistica, sport, sviluppo economico).</p> <p>condivisione: definire in modo maggiormente condiviso le priorità delle politiche locali;</p> <p>meno conflittualità: diminuire la conflittualità tra operatori e tra operatori e cittadini attraverso una migliore conoscenza dei rispettivi punti di vista.</p> <p>bilancio partecipativo: decidere insieme la distribuzione delle risorse economiche disponibili.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Analisi SWOT, Metaplan e brainstorming.
PARTECIPANTI	200
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Cittadini e utenti: campionamento casuale, stratificato per età, sesso, cittadinanza e comune di residenza.</p> <p>Operatori sociali e sanitari, rappresentanti del Terzo Settore e altri stakeholders a invito.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Sito internet dedicato al progetto, social media, in particolare Facebook dove è stato creato un account e una pagina dedicata al progetto <a href="http://www.facebook.com/pisgrosseto">www.facebook.com/pisgrosseto</a> e un profilo Twitter <a href="http://www.twitter.com/PISGrosseto2012">www.twitter.com/PISGrosseto2012</a>. Tutte le notizie relative al progetto sono state pubblicate anche sul sito internet istituzionale della SdS Grossetana <a href="http://www.coesoareagr.it">www.coesoareagr.it</a>.</p> <p>Per quanto riguarda gli strumenti "tradizionali" di comunicazione: conferenza stampa, comunicati stampa (oltre 15); inoltre 2 stendardi portatili/ bandiere pubblicitarie (per allestire gli spazi interni ed esterni), flyer 10X15 cm pubblicizzare il percorso partecipativo, pieghevoli, manifesti locandine, adesivi, cartelloni, spazi pubblicitari su quotidiani e periodici locali.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia composto dal Presidente e Vice presidente del Comitato di Partecipazione di COeSO Società della Salute e dal Presidente della Consulta del Terzo Settore.
MONITORAGGIO	Comitato di monitoraggio formato dal Comitato di garanzia integrato con alcuni portavoce dei progetti vincitori.
ESITI/INFLUENZA	<p>Ridefinizione delle procedure di partecipazione previste dalla programmazione sociale e socio sanitaria.</p> <p>Sono state elaborate 20 proposte, di cui 17 ritenute fattibili; 7 progetti saranno inseriti nel PIS.</p>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

## Indice delle schede

### Esercizio 2012

1. Bagno a Ripoli Istituto scolastico Gobetti – Volta
2. Barberino Val d'Elsa – Comune
3. Buonconvento – cittadini
4. Calci – cittadini
5. Calcinaia – Comune
6. Camigliano (Capannori) – Istituto scolastico comprensivo
7. Capannori – Comune
8. Cascina – Comune (2011)
9. Figline Valdarno e Incisa – Comuni
10. Firenze (Quartiere 5) – cittadini
11. Garfagnana – Unione di Comuni
12. Grosseto SdS
13. Montecatini Terme Istituto scolastico Martini
14. Lungiana – Unione di Comuni
15. Massa – Comune
16. Monteriggioni – Comune
17. Mugello – Unione di Comuni
18. Prato – Istituto scolastico Gramsci – Keynes
19. Rosignano Marittimo – Comune
20. San Casciano Val di Pesa – Comune
21. Scarperia – Istituto scolastico Ghini
22. Seravezza e altri – Comuni
23. Serchio Media Valle – Unione di Comuni
24. Terranuova Bracciolini – Comune
25. Volterra – Comune

### Esercizio 2013 (solo 30 novembre 2012)

1. Cascina – Comune (2012)
2. Forte dei Marmi Comune
3. Massarosa Comune
4. Roccastrada Comune
5. Scandicci Comune



<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Lunigiana – Unione di Comuni (con il Comune di Pontremoli)</b>	PROVINCIA	MS
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	15.12.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	57.000		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>PartecipUNIONE Bilancio Partecipativo dell'Unione dei Comuni Montana Lunigiana</b>		
OGGETTO	Le linee strategiche di sviluppo del territorio per il prossimo futuro, che orienteranno le priorità di finanziamento dell'Unione nel percorso di 'ricostruzione' post alluvione e individuazione 1 2 progetti (per un finanziamento pari a circa 400 mila euro) inseriti nel bilancio 2013 e, in seconda istanza, di disporre di una lista di proposte e idee che potranno contribuire alla definizione delle priorità per la stessa annualità e per quella successiva.		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	F. Fabbri		
SITO	<a href="http://www.unionedicomunimontanalunigiana.it/?p=4092">http://www.unionedicomunimontanalunigiana.it/?p=4092</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: settembre 2012 – giugno 2013; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 9 mesi effettiva:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 49.500 Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 39.000 – Liquidato:		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 21%; Effettive a consuntivo:		
CONSULENTE ESTERNO	Danae Project		
DESCRIZIONE SINTETICA	A) <b>Preparazione</b> (settembre/ottobre) 1. segreteria organizzativa;		

2. riunione Sindaci e Assessori per formare un gruppo di lavoro;
3. riunione con gli uffici amministrativi dei Comuni per informare e coordinare la comunicazione;
4. mappatura associazioni e riunioni per creare e consolidare la rete;
5. creazione Comitato di Garanzia.

**B) Informazione e ascolto del territorio** (novembre-marzo)

La prima fase di informazione e ascolto del territorio si realizzerà secondo l'approccio dell'outreach, portando l'Amministrazione e l'informazione dal cittadino presso i luoghi della sua quotidianità.

1. *kick off meeting*: evento di lancio del processo partecipativo
2. pulmino BP nel territorio: un pulmino si recherà nei diversi Comuni in occasione delle giornate di mercato e si fermerà nelle piazze, e in corrispondenza dei luoghi di aggregazione (bar, scuole, ecc.). Il pulmino sarà reso riconoscibile dal logo del progetto e avrà a bordo materiale informativo e divulgativo relativo all'Unione, al suo bilancio e al progetto di *PartecipUNIONE*. Sul pulmino saranno presenti le facilitatrici e almeno 2 rappresentanti delle associazioni attive in quel Comune che avranno il compito di incontrare i/cittadini/e per informarli dell'iniziativa e spiegarne gli obiettivi, anche con l'ausilio del materiale informativo. L'occasione sarà propizia anche per una prima raccolta di proposte e idee progettuali.
3. Realizzazione di incontri (1-2 in ogni Comune) aperti alla cittadinanza presso le sedi istituzionali e/o scolastiche per illustrare il percorso progettuale, i suoi obiettivi e tempi; 1 incontro con i genitori degli alunni delle scuole elementari e medie inferiori presenti sul territorio; 1 incontro con gli studenti degli ultimi due anni delle superiori. In ciascuna delle sedi di incontro sarà posizionato un box (vedi fase B4).
4. Diffusione presso bar, scuole, sedi istituzionali dei box di raccolta delle proposte dei cittadini e apertura di un box virtuale nel sito dell'Unione.

**C) Partecipazione** (gennaio-maggio)

1. Analisi fattibilità delle proposte della cittadinanza (sia di quelle raccolte attraverso le fasi B2 e B3 che di quelle inserite dai cittadini nei box, che saranno 'svuotati' una volta al mese); analisi di realizzabilità delle proposte da parte dei tecnici dell'Unione che potranno, riversata in schede di commento a ciascun progetto.
2. Giuria di cittadini: campionamento, invio delle lettere seguite da telefonate di invito ai cittadini e svolgimento dei lavori della giuria (vedi punto 8). Al termine dei propri lavori la giuria

	<p>individuera al proprio interno i membri del Comitato di monitoraggio (cfr. punto 10) e un proprio referente per ciascun Comune che avra la funzione di scrutatore il giorno delle votazioni (fase C4).</p> <p>3. Redazione di una lista di progetti che dovranno essere accompagnati da una stima di costi, utilizzata per la sottofase successiva.</p> <p>4. votazione finale da parte della popolazione residente presso le sedi delle Amministrazioni comunali (avranno diritto al voto tutti i cittadini, anche stranieri, che avranno compiuto almeno 16 anni residenti nei 14 Comuni, compreso il comune di Pontremoli, per i quali l'Unione ha la delega per l'esercizio delle funzioni).</p> <p><b>D) Restituzione e monitoraggio</b> (maggio prima meta di giugno)</p> <p>1. Costituzione del Comitato di Monitoraggio che seguirà gli esiti del progetto.</p> <p>2. Evento conclusivo con presentazione dei risultati della votazione finale. Durante tale evento sarà anche presentato pubblicamente il Comitato di Monitoraggio.</p> <p><b>E) Comunicazione</b></p> <p>1. Ideazione logo del progetto</p> <p>2. Predisposizione contenuti materiale informativo e realizzazione con spiegazione dei compiti dell'Unione dei Comuni, del Bilancio Partecipativo, del progetto e delle sue fasi;</p> <p>3. realizzazione sito web e social networking;</p> <p>4. realizzazione brochure</p> <p>6. Ufficio Stampa.</p> <p><b>F) Rendicontazione</b></p> <p>Durante tutto il percorso.</p>
FINALITA'	<p>Capitalizzare il momento di 'spiazzamento' determinato dall'alluvione per rinnovare il sistema di relazioni tra istituzioni e tra queste e le comunità locali;</p> <p>aumentare il capitale sociale e rafforzare il senso di appartenenza alla neonata Unione di Comuni;</p> <p>migliorare il rapporto fiduciario tra cittadini e Amministrazione;</p> <p>creare una cultura diffusa e intersettoriale nell'amministrazione in tema di partecipazione, essendo questo Bilancio Partecipativo la prima esperienza partecipativa dell'Unione dei Comuni;</p> <p>creare nel territorio e nella cittadinanza un know how condiviso in termini di partecipazione e facilitazione territoriale;</p> <p>e più in specifico:</p> <p>aumentare la conoscenza dei cittadini in tema di gestione del bilancio, funzionamento amministrativo dell'Unione dei comuni e</p>

	<p>metodologie di gestione del territorio;  coinvolgere i cittadini nell'identificare le priorità di sviluppo del territorio su cui far convergere le risorse disponibili a bilancio per il 'governo del territorio';  individuare in modo partecipato 1 2 progetti (fino ad un ammontare max di 400mila euro) che l'Unione si impegna a inserire nel proprio bilancio 2013.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Giuria di cittadini
PARTECIPANTI	54
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento (50 partecipanti) e invito (4)
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Spillato di 12 pagine contenente le informazioni sull'Unione dei Comuni, la spiegazione del Bilancio, del progetto e delle sue fasi; 2 brochure e manifesti per comunicare le date e gli eventi partecipativi; comunicati stampa per informare sulle date degli eventi, sugli esiti e sull'andamento del progetto; outreach (pulmino, box di raccolta); sito interattivo; social network (account facebook, twitter, youtube).
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di Garanzia formato per 1 2 da personalità rilevanti del territorio, da 3 4 rappresentanti della amministrazioni locali e da 2 3 rappresentati delle associazioni più rappresentative del territorio (per un totale di 7 8 componenti).
MONITORAGGIO	Comitato di Monitoraggio composto da almeno 5 cittadini scelti dagli stessi partecipanti al termine dei lavori della giuria di cittadini.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) –non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Massa Comune</b>	PROVINCIA	MS
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	07.04.09	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	no
ABITANTI	70.000		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>IO PARTECIPO!</b> <b>Il percorso di Bilancio Partecipato del Comune di Massa</b>		
OGGETTO	<p>Alcune significative voci del bilancio di previsione riguardanti sia la spesa in conto capitale e quella corrente; l'importo a disposizione del percorso, su cui i partecipanti saranno chiamati a decidere, è quantificato in €. 2.000.000, pari a circa il 25% del totale degli interventi previsti nel Bilancio di Previsione 2012.</p> <p>Per quanto riguarda la spesa corrente saranno privilegiati interventi nei settori dei Servizi Socio Sanitari, della Pubblica Istruzione, dello Sport e tempo libero e dell Ambiente.</p>		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	M. Tognocchi		
SITO	<a href="http://mymassa.comune.massa.ms.it">http://mymassa.comune.massa.ms.it</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: maggio – novembre 2012; effettivo: Durata prevista: 6 mesi effettiva:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 23.000 Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 19.500 – Liquidato:		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 15%; Effettive a consuntivo:		
CONSULENTE ESTERNO	Non previsto		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Kick off progetto:</b> definizione ruoli e responsabilità (internamente e esterno ente); assegnazione incarichi; organizzazione attività e pianificazione date workshop.</p> <p><b>Comunicazione:</b> attivazione strumenti di pubblicità e piano di comunicazione; definizione campione rappresentativo e invio inviti.</p>		

	<b>Empowerment: workshops;</b> pubblicazione risultati progettuali a tutta la cittadinanza; evento pubblico finale e inizio votazioni; risultati nella relazione di Bilancio nel Consiglio Comunale.
FINALITA'	<p>Sviluppare un circuito virtuoso tra esigenze di trasparenza, partecipazione e progettazione creativa nella società civile e l'Ente che ha avvertito l'utilità di questo strumento ed è stata disposta a favorirne l'attuazione;</p> <p>mobilitare risorse costituite da una cittadinanza attiva ed impegnata nella co gestione del territorio,</p> <p>migliorare l'efficienza gestionale coniugata all'efficacia delle politiche intraprese attraverso la costruzione di scelte condivise; e più in particolare:</p> <p>assicurare una partecipazione più ampia possibile al processo;</p> <p>dare trasparenza e certezza alle decisioni che saranno prese dall'Amministrazione a seguito del processo di partecipazione.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Tavoli tematici facilitati.
PARTECIPANTI	100
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento (70 partecipanti), invito (associazioni)
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Piano di comunicazione che preveda strumenti di pubblicità diversificati per i diversi target di popolazione: stampa gratuita locale (mensile gratuito per il cittadino "La parola"), la stampa quotidiana locale, il sito web del Comune, un sistema di mailing list, inviti per posta ordinaria. In particolare gli elementi innovativi saranno: 1) un forum on line sul sito del comune per la votazione delle idee emerse dai workshop da parte di tutti gli altri cittadini che non abbiano preso parte agli stessi, ma che vogliano iscriversi sul sito e votare l'idea migliore al fine di formare una graduatoria con punteggi ponderati; 2) un punto informativo itinerante in punti strategici del territorio comunale; 3) il passaggio, sullo schermo nell'atrio del palazzo comunale, di informazioni continue sulle fasi del processo, stati di avanzamento, punteggi delle idee votate sul forum on line etc; 4) la pagina Facebook del percorso, anche essa attiva per la votazione dell'idea migliore in progress. Tale sondaggio verrà ospitato con periodicità dai quotidiani locali.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia composto da 10 esponenti della maggioranza e opposizione, da figure della cultura e dell'economia e società locale.
MONITORAGGIO	Comitato di monitoraggio costituito da 5 volontari tra i partecipanti. Almeno due volte all'anno riunione con il Comitato

	allo scopo di verificare il rispetto e l'andamento delle scelte prese. Verrà fatta una gap analysis, una "root causes analysis" e un piano con eventuali azioni correttive.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Montecatini Terme – Istituto scolastico F. Martini</b>	PROVINCIA	PT
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO O PARTECIPAZIONE	NA
STUDENTI	1.238		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Last Minute Gourmet Processo partecipativo per un recupero creativo dell'inventario alimentare</b>		
OGGETTO	L'oggetto del processo è l'introduzione di una pratica innovativa con diversi valori aggiunti: se il progetto riuscisse a vedere una realizzazione, gli allievi potrebbero trasformare l'inventario, in scadenza ma non scaduto, dei vari canali di vendita in pietanze da distribuire a chi ne ha bisogno, in un determinato raggio di riferimento (ad esempio alle Caritas locali); in questo caso invece la scuola si assumerebbe un ruolo di vero e proprio referente territoriale di una buona prassi con risvolti socioculturali oltre che pratici di aumento del capitale sociale della comunità		
TIPO di POLICY	PE – educativa; PS – politica sociale		
REFERENTE	A. Innocenti		
SITO			
DATA PRESENTAZIONE	31.07.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: ottobre 2012 – maggio 2013; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 8 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 23.800 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 18.800 – Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 18,9%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	Cantieri Animati		
DESCRIZIONE SINTETICA	<b>Fase conoscitiva e di ascolto (outreach)</b> attraverso interviste mirate in profondità (con la partecipazione degli studenti come ulteriore occasione esplorativa e formativa) a portatori d'interesse e possibili destinatari del progetto, che potrebbero		

	<p>portare risorse importanti per la realizzazione dello stesso oppure che, se trascurati, potrebbero ostacolarne l'avvio. La fase termina con una sintesi dell'ascolto attraverso la redazione di una sorta di guida alla discussione (sotto forma di brochure o slide o pannelli).</p> <p><b>Fase deliberativa e progettuale</b> attraverso un world caffè per gli studenti e un laboratorio progettuale orientato all'elaborazione delle prime idee e per approfondire l'idea progettuale attraverso la definizione di linee guida e raccomandazioni; vi saranno anche momenti di scambio/approfondimenti con esperti indispensabili per la realizzazione del progetto.</p> <p><b>Fase di comunicazione e restituzione</b> trasversale alle altre; presentazione finale dei risultati con seminario.</p> <p><b>Fase continua di monitoraggio e coordinamento</b> con l'istituto, per inclusione costante del corpo docente e amministrativo e per la messa a punto di una "commissione di garanzia" (con partner istituzionali e non) che aiuti a dare concretezza alle idee degli studenti.</p>
FINALITA'	<p>avviare un dibattito deliberativo sulla possibilità di concretizzare una nuova e virtuosa pratica, ovvero valutare la possibilità di recuperare l'invenduto dei vari canali di produzione vendita, in maniera da poterlo trasformare in pietanze da realizzare con la partecipazione degli studenti;</p> <p>promuovere l'<i>empowerment</i> di comunità</p> <p>attivare un processo dialogico deliberativo che sviluppi consapevolezza, senso di responsabilità, fiducia nelle proprie capacità e nelle proprie possibilità di azione, per attivare le sinergie necessarie;</p> <p>elaborare un progetto condiviso e attuato in collaborazione con tutti i soggetti interessati e coinvolgibili:</p> <p>creare le condizioni perché la scuola assuma un ruolo sociale ed economico attivo, capace di stimolare l'attenzione del mondo politico ed economico.</p> <p>e più in specifico promuovere:</p> <p>maggiore conoscenza delle opportunità e delle problematiche (normative e gestionali) inerenti l'idea, del mercato e degli sprechi alimentari, delle possibilità di ottimizzazione economica (per i punti vendita, che normalmente sostengono dei costi per smaltire l'invenduto come rifiuto, e per la scuola attraverso il risparmio sull'approvvigionamento di materie prime per le esercitazioni didattiche, per i potenziali destinatari dei pasti realizzati);</p> <p>maggiore inclusività della decisione, introducendo anche il</p>

	<p>punto di vista degli studenti e degli insegnanti;  sensibilizzazione civica e sociale attraverso una riflessione sulla solidarietà con anche risvolti pratici;  maggiore e più maturo radicamento della scuola nel territorio e scambio virtuoso con lo stesso;  maggiore professionalità e crescita culturale e progettuale: si potrebbe arrivare ad elaborare linee guida per la sperimentazione dell'idea.</p>
METODI PARTECIPATIVI	World café, laboratorio progettuale ( <i>metaplan, microplanning</i> ).
PARTECIPANTI	100 nel World Café; 15/20 nel laboratorio.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Classi da individuare.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Sito web dell'Istituto, attivazione di un profilo Facebook, comunicati stampa.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Commissione di garanzia che coinvolga anche i rappresentanti degli enti pubblici e delle associazioni di categoria, i rappresentanti degli studenti eletti negli organi collegiali dell'Istituto in numero pari agli adulti.
MONITORAGGIO	I partecipanti eleggono una piccola rappresentanza di studenti cui affidare il compito di seguire la fase successiva di realizzazione. Per accompagnare questa fase sarà utile mantenere anche la commissione di garanzia composta dagli adulti "sostenitori" per supportare la concreta realizzazione, individuare nuovi partner/sponsor, favorire l'implementazione/riproducibilità dell'esperienza a livello regionale
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Monteriggioni Comune</b>	PROVINCIA	SI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	04.01.12	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	9.300		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Uniti per un fine ‘Comune’</b>		
OGGETTO	<p>L’oggetto del processo partecipativo riguarderà specificatamente le aree tematiche lavori pubblici, sociale e servizi scolastici, impianti sportivi, mobilità. In particolare:</p> <p>Per i lavori pubblici i cittadini potranno proporre idee sulla sistemazione di un area di circa 3 ettari attualmente incolta e non utilizzata per la quale l’Amministrazione vuole prevedere nel bilancio 2012 uno stanziamento di € 300.000. Altra opera pubblica che sarà trattata nel processo partecipativo è la possibilità di realizzare un edificio in un’area edificabile da destinare all’utilizzo dei cittadini per la quale sarà previsto in bilancio uno stanziamento di € 450.000.</p> <p>Per il sociale e la scuola individueranno tra i vari servizi che il Comune attualmente eroga quelli ritenuti maggiormente importanti e ai quali destinare le risorse disponibili anche a scapito di altri servizi che, secondo quanto emergerà dal processo partecipativo, potrebbero essere ridotti o addirittura annullati.</p> <p>Per gli impianti sportivi potranno suggerire nuove forme di gestione o chiedere che vengano apportate modifiche a quelle attualmente in essere.</p> <p>Per la mobilità, i tagli statali e regionali al trasporto pubblico locale rendono necessario individuare modalità innovative ed a minor costo per il bisogno di spostarsi per le persone, soprattutto in un territorio articolato in molte frazioni, lontane dai luoghi di lavoro e di studio.</p>		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	G. Vestri		
SITO	<a href="http://www.comune.monteriggioni.si.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=570">http://www.comune.monteriggioni.si.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=570</a>		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.11		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: febbraio – luglio 2012; effettivo: Durata prevista: 6 mesi effettiva:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 42.100 Effettivo:		
SOSTEGNO	Attribuito: 35.000 – Liquidato:		

REGIONALE	
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 16,6%; Effettive a consuntivo: %
CONSULENTE ESTERNO	
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>FASE INFORMAZIONE verrà inviata a mezzo posta ordinaria una lettera per ogni famiglia presente sul territorio nella quale sarà spiegato sinteticamente e chiaramente in cosa consiste il processo partecipativo. Oltre a ciò si provvederà a darne la massima diffusione attraverso il sito istituzionale del Comune (avviso da inoltrare tramite mailing list), realizzando un'apposita sezione dedicata al dialogo interattivo con gli utenti. Si affiggeranno manifesti nei locali pubblici e negli spazi predisposti per le pubbliche affissioni. Non ultimo si provvederà alla distribuzione di volantini sull'intero territorio comunale.</p> <p><b>Fase discussione e decisione</b> La discussione delle quattro tematiche indicate avverrà in un Forum cui parteciperanno circa 100 cittadini (cfr. infra), utilizzando apposite metodologie dialogiche, possibilmente assumendo le decisioni relative in modo condiviso (eventualmente si valuterà l'opportunità di decidere per votazione). I partecipanti al Forum discuteranno della fattibilità tecnico amministrativa dei progetti con gli esperti tecnici e amministrativi del Comune. I cittadini potranno inviare suggerimenti sia utilizzando le urne appositamente predisposte presso la sede comunale sia on line a mezzo posta elettronica entro una data che verrà indicata, comunque prima dell'inizio dei lavori del Forum. I risultati emersi dai lavori del Forum saranno presentati tramite una pubblica assemblea e tramite i canali di comunicazione dell'Amministrazione e i media.</p> <p><b>Fase di monitoraggio e verifica dei risultati</b></p> <p>Al termine del processo partecipativo è prevista la creazione di un gruppo di monitoraggio che si occuperà di controllare a frequenza regolare l'avanzamento nella realizzazione delle proposte e di tenere costantemente aggiornati gli altri partecipanti sullo sviluppo dei progetti approvati.</p>
FINALITA'	<p>Perseguire lo sviluppo sociale, civile ed economico della propria popolazione e si ritiene che la partecipazione dei cittadini alla redazione del bilancio dell'Ente, soprattutto in periodo di restringimento di risorse disponibili, possa consentire di individuare le priorità su cui concentrarsi, in una relazione di consapevolezza e condivisione con i cittadini. Inoltre si cercherà di superare quel concetto nazionalmente diffuso che la "cosa" pubblica non è di nessuno mentre in realtà è di tutti, alla stregua del proprio patrimonio</p>

	<p>privato e come tale da tutelare ed amministrare con la medesima cura ed attenzione.</p> <p>ricreare un rapporto di fiducia e di trasparenza tra l'Amministrazione e la cittadinanza,</p> <p>migliorare i servizi erogati attraverso una più precisa individuazione dei bisogni della cittadinanza, avendo presente che la penuria di risorse impone di selezionare la priorità</p> <p>migliorare efficienza ed economicità attraverso il rafforzamento della partecipazione degli utenti</p> <p>trattenere relazioni più dirette con i bisogni della collettività, anche mediante il ricorso alle moderne tecnologie di comunicazione e di espressione delle opinioni dei cittadini.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Metodi dialogico deliberativi da definire.
PARTECIPANTI	100
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento (80 partecipanti), auto candidatura (10 indicati da associazioni), a invito (10 rappresentanti di categorie svantaggiate).
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Come prima forma di contatto è previsto l'invio di una lettera per posta ordinaria in cui verrà indicato l'indirizzo web dell'Amministrazione e le modalità per registrarsi sul sito manifestando l'interesse a prendere parte al processo partecipativo. Le successive comunicazioni con gli aderenti al progetto avverranno esclusivamente a mezzo posta elettronica e via sms; sito, blog.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Tavolo di garanzia composto da 1 consigliere di maggioranza, 1 di minoranza, da 2 rappresentanti dell'associazionismo, 1 personalità indipendente.
MONITORAGGIO	Gruppo di monitoraggio formato da alcuni partecipanti (che si offrano volontari o eletti dagli altri).
ESITI/ INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Mugello – Unione Comuni</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	15.12.10	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	no
ABITANTI	64.677		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>L'UNIONE FA IL BILANCIO Bilancio partecipato dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello</b>		
OGGETTO	<p>Specifico tema di verifica del processo partecipativo sarà l'analisi delle gestioni associate dei comuni già conferite alla Comunità Montana e ora da ridefinire nell'Unione, sia come priorità, sia come consistenza, ma anche le nuove funzioni in corso di attribuzione all'Unione in conseguenza dello Statuto e delle normative statali.</p> <p>L'ammontare finanziario corrispondente è di non facile quantificazione perché, al momento della stesura del progetto, non é ancora inserito nell'attuale bilancio dell'Ente ma non sarà inferiore al contributo regionale relativo al 2012 per la LR. 68 (pari a circa 350.000 Euro) oltre alle poste conferite per le funzioni che i Comuni delegheranno in seguito all'applicazione della normativa.</p>		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	V. Massaro		
SITO	<a href="http://www.cm_mugello.fi.it">http://www.cm_mugello.fi.it</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: ottobre 2012 – marzo 2013; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 6 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 49.300 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 40.000 – Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 18,6%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	Da individuare.		
DESCRIZIONE	<b>Coordinamento:</b> supervisione e monitoraggio; attivazione		

SINTETICA	<p>incarichi di supporto; costituzione comitato di garanzia.</p> <p><b>Comunicazione:</b> analisi e progettazione informazione e comunicazione; conferenza stampa.</p> <p><b>Partecipazione:</b> logistica incontri, segreteria organizzativa; coinvolgimento dei partecipanti; laboratori tematici: LAB1 Focus strategico; LAB2 Comunità locale.; LAB3 Servizi associati; LAB4 Attività produttive; LAB5 Economia rurale e turismo; votazione e definizione delle priorità; LAB6 Governance.</p>
FINALITA'	Garantire la costruzione partecipata del primo bilancio della neonata Unione dei Comuni del Mugello (UCM) attraverso il coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interessi sociali, culturali, economici e politici nella definizione degli ambiti strategici del bilancio dell'Ente.
METODI PARTECIPATIVI	Sustainable electronic Town Meeting (S eTM) nei workshop con gli stakeholder; Knowledge Safari e Open Space Technology con declinazioni di Lego rapid prototyping e adattamenti del planning for real, change by us ( <a href="http://www.changeby.us">www.changeby.us</a> ).
PARTECIPANTI	240
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Invito e campionamento.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Mailing, forum webinar, diffusione presso gli URP, numero verde, video clip e cartoni animati esplicativi, su youtube, face book; redazione di una Guida leggera con informazioni per la partecipazione al percorso; "house organ" dei comuni, bacheche informative, sito dell'Unione e comunicati stampa. Divulgazione del Bilancio Partecipato attraverso media e stampati.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia, composto da 7 8 personalità di spicco della valle.
MONITORAGGIO	Gruppo di monitoraggio formato da 2 partecipanti di ogni laboratorio.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Prato – Istituto scolastico Gramsci Keynes</b>	PROVINCIA	PO
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO O PARTECIPAZIONE	NA
STUDENTI	1.400		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Scuola di partecipazione</b>		
OGGETTO	Redazione del Regolamento/Carta dei principi e del bilancio partecipativo della scuola.		
TIPO di POLICY	PE educativa		
REFERENTE	L. Russo		
SITO	<a href="http://www.istitutogk.it/scuola_partecipazione">http://www.istitutogk.it/scuola partecipazione</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: ottobre 2012 – aprile 2013; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 6 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 16.500 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 16.500 – Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 0%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	Contesti e Cambiamenti		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Preparazione:</b> costituzione di gruppo di lavoro docenti, ATA, studenti; organizzazione logistica e incontri.</p> <p><b>Comunicazione:</b> costituzione del sottogruppo comunicazione; individuazione e formazione studenti/facilitatori; momenti di confronto per docenti e ATA; sezione dedicata nel sito; incontro informativo con tutti gli studenti.</p> <p><b>Partecipazione:</b> gruppi di lavoro gestito dagli studenti/facilitatori per redigere il Regolamento della Scuola e per tracciare linee guida per le prossime elezioni d'istituto; approvazione del Regolamento/Statuto della Scuola con il campione di studenti; ostruzione del Bilancio partecipativo con</p>		

	la metodologia World café; votazione delle azioni su web 2.0; evento conclusivo; costituzione del Comitato di Monitoraggio
FINALITA'	<p>Avviare un percorso di partecipazione che permetta innanzitutto ai ragazzi di acquisire una maggiore coscienza in merito ai propri diritti, alle norme che li riguardano, alla capacità di leggere ed interpretare alcune informazioni (come ad esempio il bilancio della scuola) che hanno effetti sulla loro vita quotidiana e, infine, di prendere decisioni responsabili, motivate e motivanti;</p> <p>rendere gli studenti protagonisti e al tempo stesso responsabili delle scelte interne all'istituto;</p> <p>e più in specifico obiettivo del processo di partecipazione sarà offrire strumenti e stimoli:</p> <p>per partecipare in modo più consapevole alla vita scolastica e alle decisioni che vengono prese, comprendere meglio interessi, diritti e capacità e in base a questi orientare le scelte e le spese dell'istituto, nonché far sì che le elezioni di istituto siano un'opportunità per candidarsi in maniera seria, consapevole e responsabile, con un programma di valori e di contenuti e, dall'altra parte, per eleggere i candidati più rappresentativi del proprio punto di vista e dei propri interessi;</p> <p>per apprendere tecniche e modalità di mediazione, dialogo e ascolto che studenti e docenti possano poi utilizzare nei diversi contesti educativi e di vita quotidiana.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Gruppi di lavoro e world café, gestiti da studenti/facilitatori.
PARTECIPANTI	130 studenti (circa il 10% del totale). Inoltre 10 studenti faranno parte del gruppo di lavoro e saranno formati per poter gestire gli incontri in veste di facilitatori.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campione rappresentativo di tutti gli studenti dell'Istituto. Studenti/facilitatori: auto candidati.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Tutte le informazioni, documenti, report, sondaggi, video, interviste ecc saranno messi a disposizione di tutti gli studenti nel sito e nei social network.</p> <p>Tutti gli studenti verranno informati del progetto grazie ad un avviso pubblicato sulle bacheche della scuola e divulgato nei consigli di classi e a cascata dagli insegnanti ai studenti. Anche alle famiglie degli studenti sarà fornita un'informativa che illustri il processo in atto. Gli abitanti saranno messi a conoscenza sui progressi del progetto attraverso comunicati stampa che saranno inviati sia ai media tradizionali che a quelli on line.</p>

	La diffusione fra la popolazione e le comunità interessate in merito al processo avverrà attraverso canali formali (pubblicazione informazioni sul sito della Scuola, comunicati stampa che saranno inviati sia ai media tradizionali che a quelli on line, lettere alle famiglie ...) e attraverso canali informali (saranno gli studenti che racconteranno le proprie esperienze ad amici e parenti).
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di Garanzia sarà composto dai Rappresentanti di Istituto e da 3/4 docenti.
MONITORAGGIO	Comitato di Monitoraggio composto da 3 4 studenti tra quelli che hanno partecipato a tutto il percorso.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Rosignano Marittimo Comune</b>	PROVINCIA	LI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	02.12.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	32.653		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>BI LANCIATI NEL FUTURO – Processo di bilancio partecipato del Comune di Rosignano Marittimo</b>		
OGGETTO	Confronto con la cittadinanza su aspetti (riorganizzazione dei servizi socio – educativi estivi destinati ai minori, la realizzazione di un nuovo plesso scolastico collinare, il riassetto del centro urbano della frazione collinare di Castelnuovo della Misericordia, la manutenzione degli impianti sportive) del bilancio di previsione 2013 relativamente a risorse complessive pari a euro 980.000 (ca. il 10,05% della spesa complessiva dell'ente sulla base del consuntivo 201; in particolare, si tratta di una percentuale del 9,30% per quanto riguarda la spesa di investimento, e dello 0,75% per quanto concerne la parte corrente, al netto del costo del personale).		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	A. Casucci		
SITO	<a href="http://www.comune.rosignano.livorno.it/site4/pages/home.php?idpadre=18299#.UTTuy6Uucmk">http://www.comune.rosignano.livorno.it/site4/pages/home.php?idpadre=18299#.UTTuy6Uucmk</a>		
DATA PRESENTAZION E	30.03.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: luglio – dicembre 2012; effettivo: Durata prevista: 6 mesi effettiva:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 50.500 Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 30.500 – Liquidato:		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 39,6%; Effettive a consuntivo: %		
CONSULENTE ESTERNO	FUTOUR – Future Center Toscana e Associazione Turismo e Ambiente		
DESCRIZIONE SINTETICA	<b>A) Kick off progetto:</b> vengono individuati gli obiettivi ed il perimetro dell'intervento, definito il gruppo di lavoro, condiviso il calendario di progetto dettagliato, identificate eventuali criticità/opportunità da tenere in		

	<p>considerazione nelle varie fasi, definite le tematiche prioritarie da trattare nel corso dei workshop partecipativi.</p> <p><b>B) Informare/Comunicare:</b> verrà implementato un sistema di informazione e comunicazione pubblica avviando attività funzionali all'esigenza di informazione/comunicazione; tali attività si protrarranno per tutta la durata del processo.</p> <p><b>C) Consultare/Coinvolgere/Cooperare:</b> selezione di un campione rappresentativo di cittadini. Tali attività vedranno momenti di organizzazione e facilitazione attraverso un Town Meeting Esteso articolato in tre fasi. La prima fase di presentazione e attivazione del percorso, la seconda di elaborazione dei progetti, la terza di individuazione delle priorità.</p> <p><b>D) Empowerment:</b> quanto emerso da tutte le attività sarà presentato in un'assemblea pubblica e riportato in un rapporto finale del percorso, diffuso utilizzando diversificati canali di informazione e reso noto alla collettività.</p>
FINALITA'	<p>Rafforzare il tessuto e capitale sociale;          contribuire a creare una cultura democratica nella popolazione;          aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti del governo locale;          stimolare la partecipazione cittadina all'assunzione delle decisioni;          attivare un percorso di apprendimento interattivo di metodologie innovative di concertazione e partecipazione.</p> <p>accelerare i processi di concertazione e interazione creando ambienti favorvoli all'innovazione.</p> <p>dare un ruolo attivo e propositivo ai cittadini e attori presenti sul territorio non solo con occasioni episodiche ma con iniziative che abbiano uno sviluppo durante gran parte dell'anno.</p> <p>e più in specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ascoltare le esigenze della comunità al fine di erogare servizi socio educativi ai minori nel periodo estivo in grado di venire incontro alle effettive necessità delle famiglie (180.000 euro);</li> <li>individuare una nuova ubicazione per un plesso scolastico della fascia 3 11 anni (materne elementari) per le frazioni collinari (Nibbiaia, Gabbro e Castelnuovo della Misericordia) (30.000 euro);</li> <li>ripensare l'assetto e la riqualificazione delle infrastrutture e del centro urbano di Castelnuovo della Misericordia (570.000 euro);</li> <li>decidere in merito alla manutenzione degli impianti sportive (200.000 euro).</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	Mosaico Digitale di Futour (MODÍ) integrato da elementi dell'OST e del Town Meeting
PARTECIPANTI	100 cittadini selezionati a campione, 15 rappresentanti di associazioni di immigrati e disabili in ognuno dei 4 workshop
MODALITA' RECLUTAMENT	Campionamento; invito di rappresentanti di associazioni; autocandidature (10%)

O PARTECIPANTI	
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE E COMUNITA' AMPIA	<p>Piano di comunicazione che prevede strumenti di pubblicità diversificati per i diversi target di popolazione: stampa gratuita locale, la stampa quotidiana locale, il sito web del comune, un sistema di mailing list, inviti per posta ordinaria. In particolare gli elementi innovativi saranno: 1) istituzione di un numero verde specifico a cui rivolgersi per le informazioni sul processo partecipativo e per le iscrizioni ai workshop; 2) una parte dedicata sul sito del comune per la votazione delle idee emerse dai workshop da parte di tutti gli altri cittadini che non abbiano preso parte agli stessi, ma che vogliano iscriversi sul sito e votare l'idea migliore al fine di formare una graduatoria con punteggi ponderati. Tale sondaggio verrà ospitato con periodicità dai quotidiani locali.; 3) dedicare spazio sui programmi radio e video locali; 4) l'uso di uno schermo dedicato e poster nella bacheca dell'URP del Comune con informazioni continue sulle fasi del processo, stati di avanzamento, punteggi delle idee votate sul sito, etc.</p> <p>Verrà redatta una guida per il cittadino partecipante che illustri in maniera divulgativa come si costruisce il bilancio comunale, indicando le aree oggetto della partecipazione (scopi, obiettivi, indicatori). La guida verrà inviata a tutti i partecipanti prima del workshop e resa disponibile sul sito</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di Garanzia composto da figure rappresentanti di cittadini, associazioni cooperative e volontaristiche della società locale.
MONITORAGGIO	Gruppo di monitoraggio delle attività del Comune in esito ai risultati del processo partecipativo; il Comune informa il gruppo dell'andamento delle scelte prese. Verrà fatta una gap analysis, una "root causes analysis" e un piano con eventuali azioni correttive per garantire che gli impegni presi vengano rispettati.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione finale) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>San Casciano Val di Pesa Comune</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	30.11.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	17.000		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Il bilancio dei cittadini</b>		
OGGETTO	<p>Il percorso ha come oggetto la realizzazione di un bilancio partecipativo strutturato su due momenti di discussione principali:</p> <p>1. il primo rivolto ai cittadini di tutto il territorio comunale che si è svolto nel Capoluogo e che ha avuto la finalità di valutare i servizi esistenti ed eventuali altri servizi necessari nel comune. Obiettivo di questo confronto non è stato il taglio di servizi bensì una valutazione sulla necessità di una loro eventuale rimodulazione.</p> <p>2. il secondo momento, rivolto ai cittadini delle frazioni di Chiesanuova e Montefiridolfi, è stato orientato all'individuazione di interventi di investimento fino a 60.000 euro per il settore dei lavori pubblici e la manutenzione.</p>		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	B. Bagni		
SITO	<a href="http://www.sancascianovp.net/component/content/article/1/5803">http://www.sancascianovp.net/component/content/article/1/5803</a> il bilancio partecipativo		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: maggio – novembre 2012; effettivo: giugno – novembre 2012 Durata prevista: 7 mesi effettiva: 6		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 27.750 Effettivo: 26.374		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 23.000 – Da liquidare		
RISORSE	Richiesta: 17,1%; Effettive a consuntivo: %		

ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	
CONSULENTE ESTERNO	Sociolab
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Fase 1 – Attività di coordinamento iniziale:</b> incontri con i funzionari dei settori comunali coinvolti dal percorso, in particolare con il responsabile dei servizi culturali e socio educativi e con i responsabili dell'ufficio lavori pubblici per la predisposizione del materiale informativo e di comunicazione ed in generale per condividere gli obiettivi del percorso anche all'interno dell'Amministrazione; creazione del Gruppo di garanzia.</p> <p><b>Fase 2 – Informazione e comunicazione:</b> sono stati realizzati materiali informativi e utilizzati vari mezzi di comunicazione per informare un maggior numero di cittadini possibile (cfr. <i>infra</i>); contatti con le associazioni; inviti a campione dei cittadini per il primo e il secondo laboratorio.</p> <p><b>Fase 3 – Laboratori.</b> Il progetto, nella sua fase di discussione con i cittadini, si è articolato in due momenti distinti rivolti a due "target" di cittadini differenti e con oggetti differenti.</p> <p>Un primo laboratorio (nel mese di luglio) rivolto ai cittadini di tutto il Comune ha avuto per oggetto la discussione sui servizi erogati in ambito socio culturale ed educativo con l'obiettivo di valutare i servizi erogati sulla base della loro efficacia e raccogliere eventuali proposte per modificare o integrare i servizi offerti; i partecipanti hanno avanzato proposte per consentire all'Amministrazione Comunale, in un periodo di carenza di risorse, di mantenere un alto livello di qualità dei servizi.</p> <p>Un secondo laboratorio (nel mese di ottobre) rivolto agli abitanti delle frazioni individuate ha avuto come oggetto la discussione di nuovi investimenti da realizzare per individuare tre priorità di intervento nell'ambito dei lavori pubblici per 60.000 euro.</p> <p><b>Fase 4 – Fattibilità.</b> L'insieme delle proposte d'investimento dei cittadini sono state valutate dall'Ufficio tecnico che ha espresso una valutazione di fattibilità e verificato l'effettiva competenza comunale dell'intervento. La valutazione è stata successivamente presentata alla Commissione di garanzia con l'aggiunta di rappresentanti di cittadini che avevano partecipato ai laboratori di discussione.</p> <p><b>Fase 5 – votazione.</b> Tutti i cittadini delle frazioni stati successivamente invitati a partecipare a una serata finale di votazione degli interventi da loro proposti. L'Amministrazione</p>

	<p>terrà in considerazione gli interventi proposti dai cittadini anche per i bilanci del 2014 e del 2015. Nel corso delle assemblee è stata fatta una graduatoria delle proposte sulla base della votazione che permetterà di individuare ulteriori interventi per un totale di 130.000 euro per i bilanci degli anni successivi.</p>
FINALITA'	<p>Aumentare la conoscenza dei cittadini in merito alla composizione delle voci del bilancio comunale e al funzionamento dell'amministrazione locale;</p> <p>potenziare il rapporto di fiducia tra cittadini e amministrazione mediante la pratica partecipativa sulle scelte di bilancio;</p> <p>consolidare il tessuto sociale, l'appartenenza alla comunità, e il senso di responsabilità e consapevolezza per le scelte collettive;</p> <p>e più in specifico:</p> <p>coinvolgere i cittadini nella definizione di una porzione degli interventi in materia di lavori pubblici da realizzarsi sul territorio comunale;</p> <p>valutare con i cittadini l'efficacia e l'importanza di alcuni dei servizi forniti dal Comune ai cittadini e la necessità di eventuali altri servizi in sostituzione di quelli esistenti;</p> <p>fornire ai cittadini strumenti necessari alla comprensione del bilancio comunale;</p> <p>lavorare al confronto tra cittadini e amministrazione per favorire una sempre migliore comprensione reciproca dei bisogni e delle posizioni.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Laboratorio facilitato (interventi nelle frazioni); World café (servizi).
PARTECIPANTI	Laboratorio: 50; World café: circa 20
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Cartolina informativa distribuita alle associazioni, nei negozi del capoluogo e delle frazioni interessate (2.000 copie); lettere di presentazione del bilancio partecipativo in allegato al giornale Reporter del Comune e distribuito a tutte le famiglie (8.000 copie); locandine distribuite nei principali luoghi di aggregazione delle frazioni coinvolte dal percorso (20 copie) per informare dei principali momenti di partecipazione; Vademecum sui servizi comunali per facilitare la discussione del world café sui servizi (30 copie); Guida al bilancio in cui è stato spiegato con un linguaggio semplice cos'è un Bilancio comunale in generale e in particolare quello del Comune; in essa sono inoltre evidenziati i settori dei servizi e dei lavori pubblici su cui i cittadini hanno fatto le proposte di intervento nel corso delle serate di discussione;</p>

	<p>pagina dedicata sul sito web del Comune (<a href="http://www.sancascianovp.net/">http://www.sancascianovp.net/</a>) in cui è possibile trovare informazioni sulle attività e scaricare il materiale informativo e i rapporti delle giornate di discussione; pagine Facebook “San Casciano Partecipa” costantemente aggiornata in cui sono stati promossi gli incontri e pubblicate fotografie dei laboratori e i link al sito in cui scaricare il materiale; comunicati stampa e articoli su principali giornali locali.</p>
GARANZIA NEUTRALITA’/ IMPARZIALITA’	<p>Commissione di garanzia formato da un delegato del Sindaco, dall’Assessore alla partecipazione, da un rappresentante dell’opposizione in Consiglio comunale, da un membro dell’associazionismo e un membro del Forum “Cittadini insieme”. Dopo i laboratori di discussione nelle frazioni alcuni cittadini si sono candidati per integrare la Commissione nella fase di valutazione delle proposte di intervento.</p>
MONITORAGGIO	<p>I membri della Commissione di garanzia, in particolare i cittadini che hanno preso parte ai laboratori di discussione sono stati invitati ad essere coinvolti nella verifica degli <i>step</i> di realizzazione del progetto in particolare per quanto riguarda gli interventi da realizzare nelle frazioni.</p>
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Scarperia – Istituto Scolastico G. Ghini</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO O PARTECIPAZIONE	NA
STUDENTI	803		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Cittadini da subito</b>		
OGGETTO	Restauro ambientale della scuola (edificio/parco) attraverso la progettazione/realizzazione integrata tra Istituto (docenti/alunni), Consulta dei genitori e Comune		
TIPO di POLICY	PE educativa		
REFERENTE	F. Giovannini		
SITO	<a href="http://www.scuolascarperiasanpiero.it">http://www.scuolascarperiasanpiero.it</a>		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.11		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: gennaio – giugno 2012; effettivo: Durata prevista: 5 mesi effettiva:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 7.800 Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 7.800 – Liquidato:		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 0%; Effettive a consuntivo:		
CONSULENTE ESTERNO	no		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Fase ideativa:</b> Costituzione Comitato di garanzia; 3 incontri preliminari (definizione di obiettivi innovativi condivisi e delle azioni da intraprendere in tre ambiti – pensare insieme/agire insieme/comunicare insieme attraverso la cooperazione tra amministratori e tecnici comunali/docenti e personale ATA della scuola/Consulta Consiglio di istituto e genitori).</p> <p><b>Fase realizzativa:</b> 2 incontri di progettazione per ogni azione e circa cinque interventi laboratoriali per ciascun modulo (restauro ambientale di una porzione area esterna e interna della scuola ad opera volontaria di genitori muratori, imbianchini,</p>		

	<p>verniciatori, falegnami, giardinieri, elettricisti e docenti con la progettazione preventiva dei tecnici del Comune, ciclo di incontri seminari con esperti e laboratori di riciclo e restauro di arredi/oggetti scolastici da riutilizzare o da vendere ai mercatini e con il ricavato ristrutturare la zona sportiva della scuola primaria/teatro con i docenti e i genitori attori.</p> <p><b>Fase valutativa:</b> 3 iniziative di verifica valutazione articolate: rilevazione con questionario dei punti di vista, raccolta dati circa gli indicatori di risultato, incontri per illustrare, confrontare e condividere da parte delle componenti attori dell'esperienza (genitori, docenti personale ATA, alunni, operatori del Comune) la reportistica delle fasi. Costituzione di un gruppo ristretto, rappresentativo dei diversi protagonismi, per una valutazione dei punti di forza e di debolezza del progetto.</p>
FINALITA'	<p>Ricerca nuove forme di partecipazione che nel Comune di Scarperia e più in generale nel Mugello alimentino il patrimonio di condivisione già costruito e che in generale costituiscano innovative esperienze di democrazia partecipata;</p> <p>promuovere il risveglio del sentire civico e del ri apprezzamento della dimensione pubblica, portando la cifra del passaggio da una visione "verticale" a un approccio "orizzontale" del decidere e del fare insieme azioni a beneficio collettivo;</p> <p>nutrire la partecipazione attraverso un percorso che abbia la valenza di educazione ambientale come sfida della contemporaneità e della cittadinanza attiva;</p> <p>e più in specifico:</p> <p>creare un forte spirito partecipativo in relazione alla scuola intesa come luogo/tempo di cittadinanza e come agenzia culturale del territorio da parte di tutti i soggetti, dal personale docente, al personale A.T.A., dagli studenti ai genitori, per la soluzioni di problematiche, per la promozione di una vera e propria continuità formativa tra scuola e territorio, perché la scuola fosse "il luogo" della crescita dei giovani;</p> <p>restituire ad alcuni fondamentali processi inerenti l'educazione alla cittadinanza attiva l'approvvigionamento di idee e energie diffuse;</p> <p>indirizzare la partecipazione verso apprendimenti/comportamenti di "sostenibilità ambientale" come cifra della cittadinanza attiva.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Tecniche di dialogo cooperativo, cooperative learning, laboratori.
PARTECIPANTI	La Consulta dei genitori (direttivo con 5 genitori/rappresentanti

	di classe con 40 genitori e altri genitori senza incarichi per un numero di circa 50), il Consiglio di Istituto(6 genitori, 6 docenti, 6 tra dirigente scolastico e personale ATA); almeno 4 classi per circa 100 alunni e 30 docenti.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Cfr. <i>supra</i>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Saranno utilizzate le forme tradizionali di comunicazione monodirezionali (volantini/manifesti/circolari) e dialoganti (incontri e riunioni con i genitori), nonché le forme innovative: sito, mail, power point, comunicati stampa per i giornali, per la locale televisione "teleiride" e possibilmente per RAI 3, e incontro con il Consiglio comunale.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Rinvia al Regolamento di Istituto che ne garantisce il rispetto e al Regolamento della Consulta dei genitori.
MONITORAGGIO	Tutte le componenti che partecipano alla fase partecipazione/deliberazione, sono coinvolte anche nel processo di attuazione delle decisioni prese.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Seravezza, Pietrasanta, Forte dei Marmi e Stazzema Comuni</b>	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	Seravezza: 28.10.11; Pietrasanta (LU) il 29.10.10; Forte dei Marmi 25.10.08	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	49.668		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Una protezione civile partecipata – Conoscere il rischio e il piano di protezione Civile per vivere in sicurezza</b>		
OGGETTO	Protezione civile		
TIPO di POLICY	SU – Piano di protezione civile		
REFERENTE	A. Bernardi		
SITO	<a href="http://www.protezionecivileseravezza.it/?q=node/180">www.protezionecivileseravezza.it/?q=node/180</a>		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.11		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: gennaio – giugno 2012; effettivo: idem Durata prevista: 6 mesi effettiva: idem		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 50.375 Effettivo: 50.375		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 41.375 – Da liquidare		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 16,6%; Effettive a consuntivo: 18%		
CONSULENTE ESTERNO	Ancitel Toscana		
DESCRIZIONE SINTETICA	<b>Fase preparatoria:</b> costituzione di un gruppo di lavoro formato da funzionari del Centro Intercomunale di Protezione Civile, da funzionari dell'Unione dei Comuni e dai consulenti; coinvolgimento degli stakeholders all'interno del Comitato di Garanzia; selezione del campione di cittadini che ha partecipato agli incontri; avvio della campagna di comunicazione per		

	<p>informare la cittadinanza.</p> <p><b>Seconda fase:</b> incontri pubblici in plenaria e discussione per sottogruppi; World Cafè di elaborazione di proposte di modifica e integrazione del Piano.</p>
FINALITA'	<p>Sperimentare nuove forme partecipative per far decidere i cittadini sull'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Intercomunale, il principale strumento che ogni Comune deve adottare per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini in caso di calamità naturale.</p> <p>e in specifico:</p> <p>creare una serie di "occasioni" pubbliche sul territorio in cui è stato illustrato, discusso, ma soprattutto verificato ed aggiornato, in forma collettiva, il Piano di Protezione Civile Intercomunale.</p> <p>far conoscere gli elementi di rischio (sismico, idrogeologico, esondazione) cui sono soggetti i cittadini di quel territorio;</p> <p>chiamare i cittadini stessi a collaborare all'aggiornamento e quindi alla modifica del Piano e a decidere le modalità comunicative del Piano.</p>
METODI PARTECIPATIVI	World Cafè
PARTECIPANTI	88 nei 4 Comuni
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	80 partecipanti tramite campionamento, 8 partecipanti autocandidati
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Conferenze stampa; sito; incontri nei Comuni; manifesti, depliant, opuscoli
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia formata da 8 rappresentanti di associazioni del settore
MONITORAGGIO	Comitato di monitoraggio composto da 8 partecipanti.
ESITI/INFLUENZA	Tutte le proposte scaturite dal processo partecipativo che hanno raggiunto la sufficienza dei voti sono state assunte nella bozza di Piano che i Consigli dei 4 Comuni e dell'Unione dei Comuni della Versilia si sono impegnati ad approvare.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Serchio Media Valle – Unione Comuni</b>	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	02.07.09	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	no
ABITANTI	23.554		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Un piano di protezione civile partecipata</b>		
OGGETTO	<p>Contenuti del Piano Intercomunale di Protezione Civile, e in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) il giudizio sulla corretta (o meno) perimetrazione delle aree di rischio, con particolare riferimento al dissesto idrogeologico;</li> <li>2) il giudizio sull'adeguatezza del piano di emergenza;</li> <li>3) la decisione circa lo strumento comunicativo più idoneo attraverso il quale diffondere i contenuti principali del Piano Intercomunale di Protezione Civile.</li> </ol>		
TIPO di POLICY	SU – piano della protezione civile		
REFERENTE	F. Salani		
SITO	<a href="http://www.ucmediavalle.it/wp/?cat=96">http://www.ucmediavalle.it/wp/?cat=96</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: giugno – dicembre 2012; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 6 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 50.000 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 38.000 – Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 20%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE	Ancitel Toscana		

ESTERNO	
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Fase preparatoria:</b> costituzione di un gruppo di lavoro composto da funzionari della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni e dai consulenti, con il compito di predisporre tutto il materiale che sarà sottoposto ai cittadini; costituzione del Comitato di Garanzia; selezione dei partecipanti; avvio della campagna di comunicazione per informare la cittadinanza.</p> <p><b>Fase decisionale:</b> almeno due cicli di incontri con esperti tecnici sui contenuti del Piano di Protezione Civile, prima in sede plenaria, poi all'interno di tavoli informali di discussione (World Cafè o Knowledge Cafè); le decisioni prese saranno discusse dagli organi istituzionali competenti.</p> <p><b>Fase di restituzione:</b> la relazione a cura del consulente contenente il dettagliato resoconto di ogni incontro sarà distribuita in bozza al termine della giornata e, successivamente dopo l'avallo dei partecipanti, pubblicata sul sito internet dell'Ente.</p> <p>Infine sarà avviata la campagna di <b>comunicazione</b> ed il monitoraggio ex post.</p>
FINALITA'	<p>Sperimentare nuove forme partecipative che consentano ai cittadini di decidere il Piano di Protezione Civile Intercomunale (mai adottato finora).</p> <p>consentire ai partecipanti stessi di definire lo strumento comunicativo con cui gli enti coinvolti trasferiranno ai cittadini la conoscenza dei contenuti del Piano.</p> <p>e più in specifico:</p> <p>creare "occasioni" sul territorio all'interno delle quali verrà illustrato, discusso, ma soprattutto verificato, modificato ed avallato, in forma collettiva, il nuovo Piano di Protezione Civile Intercomunale.</p> <p>far conoscere gli elementi di rischio (sismico, idrogeologico, idraulico) cui sono soggetti i cittadini di quel territorio, dall'altro.</p>
METODI PARTECIPATIVI	World cafè o Knowledge cafè
PARTECIPANTI	Ca. 110
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento (80 partecipanti), auto candidature (20% del totale), a invito (categorie svantaggiate: 20%).
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Forum di discussione <i>ad hoc</i> dedicato al processo partecipativo, all'interno del portale dell'Unione dei Comuni; nei siti internet degli enti aderenti sarà messa a disposizione tutta la documentazione e in particolare la sintesi dell'attività

	partecipativa; manifesti pubblicitari, comunicati stampa, spot televisivi, invio di newsletters ai partecipanti che avranno dato il consenso all'utilizzo dei dati personali, materiale cartaceo informativo.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di Garanzia composto da 2 rappresentanti dell'associazionismo della protezione civile e 1 dell'associazionismo di carattere generale, 2 amministratori di diverso orientamento politico.
MONITORAGGIO	Gruppo di Monitoraggio composto dai delegati scelti dai partecipanti e dai rappresentanti delle associazioni del volontariato.
ESITI/INFLUENZA	<i>in corso</i>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validato dal proponente</i> <b>NOTA: Il Comune ha rinunciato al processo e il finanziamento è stato revocato</b>		
PROPONENTE	<b>Terranuova Bracciolini Comune</b>	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	20.07.10	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	no
ABITANTI	12.273		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Metinbilancio 2013</b>		
OGGETTO	Bilancio partecipato		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTI	A. Baracchini e E. Corazzesi		
SITO	<a href="http://www.comune.terranuova-bracciolini.ar.it">http://www.comune.terranuova-bracciolini.ar.it</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: giugno – dicembre 2012; effettivo: Durata prevista: 7 mesi effettiva:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 34.300 Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 28.300 Liquidato: 1° tranche di 11.320, di cui è stata richiesta la restituzione; processo interrotto e sostegno revocato.		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 17,5%; Effettive a consuntivo:		
CONSULENTE ESTERNO	Sociolab		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Fase 1 –Attività preliminari:</b> riunioni con amministratori per concordare lo svolgimento del percorso; organizzazione incontri con i tecnici per la predisposizione del materiale informativo; creazione di un gruppo tecnico interno all'amministrazione che segua le scelte metodologiche, progettuali e lo sviluppo del percorso; riattivazione della commissione di garanzia composta da cittadini che hanno partecipato alle esperienze di partecipazione degli anni precedenti.</p> <p><b>Fase 2 – Formazione facilitatori:</b> un incontro sul tema facilitazione con inquadramento teorico e simulazioni rivolti a</p>		

	<p>giovani del territorio e/o membri dell'associazionismo locale.</p> <p><b>Fase3 – Informazione e coinvolgimento:</b> contatti diretti, interviste/incontri con stakeholders del territorio, inviti a sorteggio e recall, creazione di un data base/archivio con i nomi e i recapiti postali, telefonici ed elettronici di tutti coloro che si sono iscritti al processo o che comunque si sono mostrati interessati nell'ambito delle attività; realizzazione materiale informativo; realizzazione delle pagine web dedicate al progetto all'interno del portale del Comune; aggiornamento social network.</p> <p><b>Fase 4 –Emersione delle priorità:</b> organizzazione di 4 laboratori di discussione (3 per le zone del centro e 1 per una delle frazioni ancora non coinvolte) con discussione per piccoli gruppi. Ciascun gruppo di lavoro, con il supporto di metodi e tecniche strutturate, sarà chiamato a individuare tre priorità di intervento.</p> <p><b>Fase 5 –Valutazione delle priorità:</b> sulla base delle priorità emerse dai tavoli di lavoro sarà individuato un elenco di interventi per il capoluogo e un altro per la frazione coinvolta che sarà sottoposto alla valutazione del gruppo tecnico, costituito dai tecnici dell'Amministrazione. Per ciascun intervento individuato sarà indicato dal gruppo tecnico l'eventuale costo di massima o le eventuali ragioni della non accoglibilità della proposta (ad es. intervento di competenza di altro ente; intervento già in programma; difficoltà tecniche ecc.). La fase di valutazione delle priorità si svolgerà nell'ambito di riunioni interne alla struttura, i cui esiti saranno presentati pubblicamente, nel corso della fase successiva (votazione pubblica).</p> <p><b>Fase 6–Votazione pubblica:</b> una votazione finale per il capoluogo e una per la frazione individuata. Saranno finanziati gli interventi più votati sino al raggiungimento della soglia di spesa messa a disposizione dai diversi settori.</p> <p><b>Fase 7–Verifica:</b> attività di verifica da parte del gruppo tecnico interno e della Commissione di garanzia istituite per il progetto, in itinere ed ex post; costituzione un gruppo di cittadini che monitoreranno il processo fino alla realizzazione degli interventi votati.</p>
FINALITA'	<p>Consolidare il tessuto sociale, il senso di appartenenza alla comunità cittadina e creare consapevolezza e senso di responsabilità diffusa;</p> <p>    aumentare la conoscenza dei cittadini sulla gestione di un bilancio comunale, sul funzionamento della macchina amministrativa e sui meccanismi di gestione del territorio;</p>

	<p>consolidare e potenziare il rapporto fiduciario tra cittadini e amministrazione;</p> <p>creare nel territorio un <i>know how</i> condiviso e diffuso in tema di partecipazione, facilitazione e mediazione territoriale;</p> <p>creare una cultura diffusa e intersettoriale nell'amministrazione comunale in tema di partecipazione.</p> <p>e più specificamente:</p> <p>coinvolgere i cittadini nella definizione di priorità di intervento per alcune parti del territorio comunale;</p> <p>fornire ai cittadini strumenti necessari alla comprensione del bilancio comunale;</p> <p>permettere un confronto tra cittadini per individuare in maniera condivisa possibili soluzioni di miglioramento della città;</p> <p>identificare con i cittadini le priorità da finanziare nel bilancio dei settori coinvolti;</p> <p>fornire momenti di confronto tra cittadini e amministrazione per favorire una maggiore comprensione reciproca dei bisogni e delle posizioni.</p>
METODI PARTECIPATIVI	World café
PARTECIPANTI	160
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento e auto candidature
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Un documento divulgativo in cui verrà presentato il percorso partecipativo (cos'è un BP, le modalità di partecipazione e le attività previste) e saranno presentati i principali dati di bilancio. Il documento avrà la forma di una brochure di 16 pagine, con una veste grafica riconoscibile e facilmente "leggibile" anche per i non tecnici; verrà stampata in 5000 copie a colori e allegata al periodico del Comune inviato a tutte le famiglie.</p> <p>una cartolina stampata fronte retro a colori in 1000 copie che illustri il progetto di bilancio partecipativo e presenti il calendario delle iniziative.</p> <p>pagine web, realizzate all'interno del portale del Comune con una grafica coordinata a tutti gli altri prodotti di comunicazione che fungerà da contenitore telematico per tutte le attività partecipative del Comune. Il sito illustrerà il processo di bilancio partecipativo, consentirà di scaricare i materiali prodotti e di consultare il calendario degli eventi. Sul sito saranno inoltre visibili le foto scattate nel corso delle diverse attività.</p> <p>un profilo dedicato al percorso su un social network (facebook).</p>

	informazione diffusa attraverso gli strumenti di divulgazione dell'Amministrazione (giornalino, newsletter, etc.) e per mezzo di comunicati stampa per i giornali locali ed emittenti televisive e radiofoniche convenzionate con l'Ente.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Commissione di garanzia composta da un membro del Consiglio comunale di maggioranza, un membro di minoranza e da alcuni cittadini già coinvolti come membri della Commissione di monitoraggio nelle precedenti esperienze di bilancio partecipato.
MONITORAGGIO	Gruppo di monitoraggio formato da 1 o 2 cittadini per ogni zona chiamato a monitorare il processo fino alla realizzazione degli interventi votati nelle assemblee di votazione finali. Si prevede inoltre di organizzare entro la fine del 2014 un incontro pubblico di aggiornamento sull'attuazione degli interventi individuati.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisorio (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Volterra Comune</b>	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	31.07.12	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	no
ABITANTI	11.000		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Bilancio insieme. Il primo bilancio partecipativo del Comune di Volterra</b>		
OGGETTO	Bilancio partecipato		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	P. Moschi		
SITO	www.comune.volterra.pi.it		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.12		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: novembre 2012 – aprile 2013; effettivo: <i>in corso</i> Durata prevista: 5 mesi effettiva: <i>in corso</i>		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 41.000 Effettivo: <i>in corso</i>		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 26.000 Liquidato: <i>in corso</i>		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 36,5%; Effettive a consuntivo: <i>in corso</i>		
CONSULENTE ESTERNO	reteSviluppo		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Preparazione:</b> strutturazione ed organizzazione del percorso partecipato con una serie di incontri con i tecnici e gli amministratori locali per acquisire le informazioni necessarie per mettere a punto un progetto adatto alla realtà comunale.</p> <p><b>Promozione, comunicazione, e coinvolgimento:</b> promozione e comunicazione lungo tutto il percorso, coinvolgimento del tessuto associativo e della scuola, estrazione di un campione rappresentativo di cittadini attraverso chiamate telefoniche; incontri pubblici con la cittadinanza; elaborazione e diffusione di una “Guida del partecipante”.</p> <p><b>Incontri di discussione e progettazione:</b> impiego di metodologie capaci di favorire l’informalità e la discussione dei cittadini in piccoli gruppi di lavoro coordinati da facilitatori.</p>		

	<p><b>Valutazione e votazione dei progetti:</b> i progetti elaborati dai cittadini riguardanti la riqualificazione urbana e i lavori pubblici rientranti nella quota messa a disposizione dal Comune saranno valutati nel corso degli incontri grazie al contributo dei tecnici sia da un punto di vista economico che di fattibilità tecnica progettuale. La valutazione in itinere permetterà ai partecipanti recepire le indicazioni (o contestarle), di rimodulare le proposte e migliorarle volta volta, condividendo con gli altri partecipanti e con i tecnici dubbi e opportunità. I progetti accolti con le relative motivazioni tecniche saranno presentati pubblicamente davanti ai partecipanti e ai cittadini di Volterra e successivamente saranno sottoposti al voto di tutti i cittadini; verrà redatta una lista di priorità in base ai voti assegnati dai cittadini alle proposte; il Comune si impegna a realizzare i progetti più votati.</p>
FINALITA'	<p>Incentivare la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini a livello locale relativamente alle priorità da perseguire in particolare in un momento di forte restringimento delle risorse pubbliche a disposizione delle amministrazioni comunali;</p> <p>far comprendere ed informare la popolazione riguardo al funzionamento, alle spese e alle attività svolte dal Comune in modo tale che siano fornite loro tutte le notizie utili alla comprensione;</p> <p>migliorare il livello di coordinamento e integrazione degli attori che agiscono a livello (tanto per quanto riguarda gli stakeholders quanto soprattutto la cittadinanza);</p> <p>potenziare l'integrazione tra le competenze istituzionali e quelle della cittadinanza (competenze non tecniche ma esperienziali);</p> <p>superare le classiche forme di partecipazione di tipo assembleare introducendo elementi di partecipazione più efficace e funzionale attraverso nuove metodologie;</p> <p>e più specificamente:</p> <p>sviluppare rapporti maggiormente diretti e di scambio di informazioni con la collettività locale attraverso l'utilizzo di metodologie partecipative alternative alle classiche modalità assembleari;</p> <p>ricreare un rapporto di fiducia e di trasparenza tra l'Amministrazione e la cittadinanza;</p> <p>prevedere interventi sul territorio maggiormente rispondenti alle necessità dei cittadini e migliorare i servizi erogati attraverso una più precisa individuazione dei bisogni della cittadinanza;</p>

	migliorare l'efficienza ed economicità individuando assieme ai partecipanti le priorità da perseguire anche a scapito di altri interventi e servizi.
METODI PARTECIPATIVI	Analisi SWOT; giuria di cittadini;
PARTECIPANTI	110
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	80 partecipanti selezionati tramite campionamento casuale, 20 autocandidati, 10 invitati (cittadini stranieri e svantaggiati).
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Articoli sul web e su altri mezzi di informazione locale, invio lettera a tutte le famiglie residenti via posta ordinaria, manifesti informativi, volantini, mailing list per comunicare l'avvio dell'iniziativa e le informazioni per partecipare, incontri, sito, comunicati agli organi di stampa.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di Garanzia di 57 componenti: consiglieri di maggioranza e di opposizione, cittadini, rappresentanti di associazioni maggiormente rappresentative.
MONITORAGGIO	Gruppo di monitoraggio formato da alcuni partecipanti.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	